Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5228 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dal lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PROMETTENTI PROSPETTIVE DI UN NUOVO ACCORDO FRA AMERICANI E RUSSI

BANDO ATOMICO IN VISTA PER LO SPAZIO EXTRATERRESTRE

In tal modo nessun ordigno nucleare verrebbe messo in orbita
Appare invece lontana un'intesa sugli osservatori nel Centro Europa

New York, 2

In una conversazione con i giornalisti, il Ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, ha dichiarato oggi che i punti di vista sovietico e americano coincidono nella necessità che armi nucleari non siano messe in orbita, ed ha aggiunto che su questo problema un accordo tra i due paesi è possibile. Gromiko ha fatto questa dichiarazione prima di recarsi a pranzo con il Segretario di Stato Rusk. La questione della messa al bando delle armi atomiche dallo spazio extraterrestre è uno dei problemi che i due uomini di Governo stanno esaminando.

Quando gli è stato chiesto quali sono le prospettive di un accordo sulla proibizione di mettere in orbita armi nucleari, Gromiko ha risposto: «La questione è promettente. Un accordo è del tutto possibile. In sostanza, penso che i nostri punti di vista coincidano: i punti di vista del Governo degli Stati Uniti e del nostro Governo».

Gromiko è apparso meno sicuro per quanto riguarda un accordo sullo stanziamento di osservatori nell'Europa centrale per la prevenzione di attacchi di sorpresa. «Dipende dalla posizione delle potenze occidentali — ha detto —. Vi è una giustificazione dell'accordo, se queste potenze sono obiettive, se non cercano di dare una interpretazione unilaterale alla faccenda». Egli ha aggiunto che un accordo sul problema è possibile, ma sarebbe «molto, molto difficile», raggiungerlo.

Il Ministro sovietico si è mantenuto riservato sulle prospettive di raggiungere un accordo riguardante la disseminazione di armi nucleari verso paesi che attualmente non le posseggono: «Non direi ne sì, nè direi di non» ha detto.

Fonti diplomatiche americane affermano che tutte le potenze nucleari seguono una politica di non diffusione delle armi atomiche a paesi che ancora non le posseggono. Ma il punto cruciale di un accordo in materia, per quel che riguarda Gromiko, è la creazione di una Forza navale nucleare multilaterale della NATO. Secondo il Ministro degli Esteri sovietico, la creazione di tale flotta equivarrebbe a mettere le armi nucleari nelle mani dei tedeschi.

A sua volta il Ministro degli Esteri britannico, Lord Home, ha dichiarato nel corso di una intervista televisiva: «Io penso che i russi abbiano riconosciuto che la guerra (o la minaccia della guerra) sono cose impossibili. Essi hanno deciso perciò di cercare accordi anzichè dar vita a una serie di crisi».

Lord Home ha affermato, poi, di non prevedere grossi sviluppi dall'attuale serie di colloqui con il Segretario di Stato americano Dean Rusk e con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Egli si attende, però, che sia possibile dar vita a un sistema grazie al quale concludere accordi concernenti, per esempio, l'uso degli spazi esterni, una limitazione dei bilanci militari e il dislocamento di osservatori nei Paesi della NATO e del Patto di Varsavia. A questo proposito, il Ministro inglese ha espresso la speranza che i russi, i quali hanno finora collegato la proposta per il dislocamento di osservatori con il problema delle basi straniere in Europa, si decidano a scindere le due questioni. Lord Home non ha nascosto qualche dubbio a proposito del progetto statunitense per una forza nucleare multilaterale; ha aggiunto che non è contrario al progetto, ma vorrebbe essere certo del suo carattere realistico sul piano militare.

Secondo il Ministro degli Esteri inglese, la scissione tra URSS e Cina comunista «è molto grave»; i russi sono preoccupati per la possibilità di una guerra ideologica su due fronti e di una guerra vera e propria su di un fronte. Le potenze occidentali — egli ha concluso — potrebbero trarre «un vantaggio perfettamente legittimo» da questa scissione per «penetrare» nel mondo comunista, nella speranza di migliorare i rapporti tra Oriente e Occidente.

I circoli politici giudicano assai probabile che la questione della fornitura di grano alla Russia sarà discussa questa sera da Rusk e Gromiko in termini assai concreti e probabilmente avviata a una fase conclusiva. E' inoltre noto che altri problemi bilaterali come un accordo per i trasporti aerei e civili e il miglioramento delle comunicazioni diplomatiche tra Mosca e Washington saranno esaminati con propositi costruttivi da ambo le parti. Il tema politico principale del colloquio di stasera dovrebbe peraltro essere Cuba. A quanto riferiscono fonti bene informate, il Segretario di Stato farebbe presente a Gromiko che gli Stati Uniti non potrebbero spingere a fondo il clima di distensione e il processo di avvicinamento se il problema cubano non venisse avviato a soluzione, almeno nel senso di una riduzione dell'attuale aspetto «antiamericano» del regime castrista anche nel campo militare.

Perchè la questione cubana possa svuotarsi del suo contenuto «irritante», per l'opinione pubblica americana è necessario, Rusk direbbe a Gromiko, che i sovietici ritirino le loro truppe ed eliminino il carattere di base militare russa dato all'isola. E' anche possibile, secondo quanto si dice nei detti circoli, che Rusk menzioni la possibilità di una visita del Premier Kruscev a Cuba nelle prossime settimane — di cui si parla in varie capitali — come un episodio che non favorirebbe il processo di «raffreddamento» del problema cubano agli occhi del popolo e dei governanti americani.

Ai primi del 1964

Si riparla della visita di Kennedy in Italia

Roma, 2

Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy dovrebbe effettuare la preannunciata visita ufficiale in Italia ai primi del 1964. Dell'argomento il Ministro Piccioni ne avrebbe parlato con Kennedy in occasione del colloquio avuto nei giorni scorsi alla Casa Bianca, e su di esso avrebbe riferito al Capo dello Stato nel colloquio avuto ieri al Quirinale.

Il Presidente degli Stati Uniti e la signora Kennedy, come è noto, dovevano effettuare una visita ufficiale in Italia nel giugno scorso, ma in seguito alla gravidanza della signora Kennedy il Presidente anzichè cancellare la sua visita in Italia la trasformò in un «viaggio di lavoro» e si accordò con il Governo italiano per spostare la visita ufficiale ai primi del 1964. Non risulta fino a questo momento che siano intervenuti fatti nuovi per modificare questo programma.

NASSER A ROMA «appena possibile»

Il Cairo, 2

Per due ore e mezzo, il Presidente della RAU Nasser ha risposto ieri sera a numerose domande postegli da circa 300 giornalisti giunti in Egitto a bordo della motonave sovietica «Litvia» sulla quale viaggiano i partecipanti ai terzo incontro mondiale dei giornalisti, organizzato dal Consiglio internazionale per la cooperazione tra i giornalisti, con sede a Praga.

I giornalisti italiani hanno chiesto al Presidente della RAU per quale ragione non abbia accettato l'invito a visitare l'Italia rivoltogli a suo tempo dall'allora Presidente Gronchi e rinnovatogli da Fanfani nel corso della visita effettuata in Egitto nel 1959. Il Presidente della RAU ha risposto: «La questione non sta in questi termini. I problemi del mio paese e la situazione politica nel Medio Oriente mi hanno finora impedito, con mio rammarico, di restituire la visita ma spero di recarmi a Roma appena possibile».

IN VIGORE LA LEGGE sul blocco degli sfratti

Roma, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel numero odierno la legge 30 settembre 1963, n. 1307, che attribuisce al Pretore la competenza a differire gli sfratti.

La legge, pertanto, entra in vigore questa sera. Per un biennio la facoltà spettante al Pretore di prorogare la esecuzione degli sfratti dagli immobili ad uso di abitazione, è estesa agli immobili non soggetti al regime vincolistico. La facoltà è anche estesa agli sfratti dagli immobili adibiti ad attività artigiane.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Somalia Aden Abdulla Osman accolto a Fiumicino dal Presidente della Repubblica Segni. Mentre i due statisti passavano in rassegna il picchetto d'onore, un aviere, colto da malore, cadeva a terra svenuto

Prima giornata

Il Presidente somalo in visita a Roma

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica somala è arrivato per una visita ufficiale di tre giorni. Lo aereo con a bordo il Presidente somalo Aden Abdulla Osman è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 12. Il Presidente Segni, che era circondato dai Presidenti delle Camere, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, ha rivolto un caloroso saluto all'ospite. «Somalia ed Italia — ha detto tra l'altro il Capo dello Stato italiano — sono legate da particolari rapporti non soltanto di amicizia e di collaborazione economica tecnica e culturale, ma anche da rapporti di spontanea comprensione umana, che rappresentano un solido fondamento di duratura amicizia».

«Durante la sua permanenza qui Ella sentirà, ne sono certo — ha detto Segni — quanto profondi e sinceri siano i sentimenti della nazione italiana: tali sentimenti ispirano anche l'azione del Governo italiano, che vede nell'ascesa del popolo somalo la meritata ricompensa a tanti nobili sforzi e auspica che il suo contributo all'ordinato libero e pacifico progresso della comunità internazionale possa essere sempre più rilevante. Con questi sentimenti e con questo auspicio l'Italia intende sviluppare la sua già intensa collaborazione con la Somalia in ogni settore della umana attività».

Al saluto di Segni, Aden Abdulla Osman ha risposto, in perfetto italiano, dicendo tra l'altro:

«Questo nostro incontro, nella patria della civiltà latina e cristiana, ieri, e capitale dell'amica Repubblica italiana, oggi, non può limitarsi allo svolgimento di cerimonie ufficiali ma vuole essere un nuovo incontro tra due popoli che si conoscono ormai da lungo tempo, che vicendevolmente si apprezzano e sono desiderosi di una sempre più stretta e fattiva collaborazione non solo nel quadro dei rapporti bilaterali ma anche nell'ambito della comunità internazionale per la prosperità e per il benessere dell'umanità intera».

I somali residenti a Roma, tra i quali gli studenti che frequentano l'Università ed i vari altri corsi di specializzazione, erano accorsi all'aeroporto in folto gruppo. Al momento in cui il Presidente Osman è passato innanzi alla tribuna loro riservata, hanno calorosamente applaudito. Aden Abdulla Osman si è fermato, assieme al Presidente Segni, ed ha risposto al saluto dei suoi connazionali. Poi hanno passato in rassegna il picchetto d'onore.

I due Capi di Stato hanno quindi preso posto nella vettura presidenziale sul cui cofano, accanto al guidone italiano, era quello con i colori della Somalia. Il corteo delle vetture per l'Appia Pignatelli, l'Appia Antica, Porta San Sebastiano e la passeggiata archeologica, ha raggiunto il centro di Roma scortato dai corazzieri in motocicletta.

Il saluto della città è stato porto al Presidente Aden Abdulla Osman, in piazza Venezia, dal Sindaco prof. Della Porta, insieme con la Giunta e il consiglio comunale. Il corteo delle macchine ha quindi raggiunto il Quirinale.

Nel pomeriggio, il Presidente somalo ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale.

La situazione

In merito ai provvedimenti governativi anticongiunturali, da ambienti ufficiosi è stato precisato come il fatto che la questione delle vendite rateali sia stata demandata al Comitato interministeriale del credito significhi che il Governo ha rinunciato a un provvedimento legislativo sulla materia. In altre parole, il Comitato risolverà il problema rivedendo i termini per la erogazione del credito. E' evidente che in questo modo le eventuali limitazioni in taluni settori delle vendite rateali avranno carattere temporaneo. Diversamente, con un disegno di legge, il carattere delle misure sarebbe stato definitivo. E' proprio per evitare ciò che il Governo ha demandato il problema al Comitato del credito, in questo modo rinunciando a provvedimenti legislativi.

Il Presidente Kennedy verrà in visita ufficiale in Italia ai primi del '64. E' quanto è emerso dalla relazione che il Ministro Piccioni ha fatto nelle varie sedi competenti sui colloqui avuti a New York con il Segretario di Stato Rusk. Come si ricorderà, Kennedy avrebbe dovuto venire in Italia, in visita ufficiale, nell'estate scorsa. Ma la stessa fu trasformata in «visita di lavoro» a seguito della impossibilità per la signora Kennedy di muoversi dagli Stati Uniti. Il Presidente americano ai primi del '64 dovrebbe trovare in Italia un Governo pienamente operante, il che lo metterà in grado di avere colloqui impegnativi con i nostri governanti.

Persino la Germania Occidentale, che non è un Paese produttore agricolo, venderà farina alla Russia. Il Governo di Bonn infatti ha deciso di non opporsi agli acquisti che il Governo sovietico ha deciso di fare sul mercato tedesco. La crisi cerealicola russa sta avendo ripercussioni notevoli nell'opinione pubblica internazionale, anche perchè si ricorda che fu proprio sulla necessità di migliorare la produzione agricola dell'URSS che Kruscev impostò alcuni suoi piani per arrivare alla suprema guida del Paese.

I colloqui tra Rusk, Gromiko e Lord Home continuano negli Stati Uniti. Finora si è riscontrata la dimostrazione della effettiva tendenza sovietica alla «distensione». Gromiko si incontrerà anche con Kennedy.

In Algeria l'esercito regolare ha giurato fedeltà a Ben Bella. Quest'ultimo sta adottando altre misure per fronteggiare la ribellione dei berberi della Cabilia. Secondo ambienti benbellisti, i rivoltosi sarebbero sostenuti dal Presidente portoghese Salazar. La Francia ha protestato contro la nazionalizzazione delle terre dei coloni francesi decisa da Ben Bella, ma ha fatto capire che per ora non andrà oltre.

DAL GOVERNO NON SONO DA ATTENDERSI ALTRE MISURE ECONOMICHE

Ogni decisione sulle rate è affidata al Comitato del credito

La riunione prevista per la prossima settimana - Scelba in polemica con Moro denuncia ancora una volta i mali causati dalla partitocrazia

Roma, 2

L'intervento di Moro presso Leone per evitare impegnativi provvedimenti da parte del Consiglio dei Ministri e la lettera dello stesso Moro ai dirigenti della DC per preparare la conferenza organizzativa del partito confermano, secondo gli osservatori, la decisione del segretario democristiano di voler tentare a fine ottobre il rilancio del centro-sinistra. Moro avrebbe riconfermato il suo intento nel colloquio avuto in serata con Piccioni.

La questione economica è sempre al centro dei commenti e delle polemiche. Colombo rientrerà in Italia lunedì, il Consiglio dei Ministri si riunirà pertanto martedì o mercoledì, per ascoltare una relazione del Ministro del Tesoro sulle decisioni prese dall'assemblea del Fondo monetario internazionale. La riunione consiliare non dovrebbe occuparsi di altri argomenti di carattere economico-finanziario; la discussione sui provvedimenti congiunturali sarebbe stata, infatti, completata nella seduta di ieri.

Per quanto riguarda il problema delle vendite rateali e delle vendite a premio, scartato il progetto di un ricorso ad un disegno di legge, il Consiglio dei Ministri, com'è noto, ha rinviato la questione al Comitato per il credito; questi dovrà stabilire il contenuto e i limiti di misura cautelativi da adottarsi attraverso una diversa erogazione del credito. Le eventuali limitazioni potranno riguardare voci che maggiormente concorrono alla dilatazione dei consumi in misura maggiore della produzione, esclusi, però, i cosiddetti consumi popolari.

Rinunciando a provvedimenti legislativi, ma operando attraverso il credito si possono ottenere — come ha fatto rilevare il Ministro Sullo — gli stessi risultati, lasciando impregiudicati gli sviluppi futuri. Infatti, la situazione economica e finanziaria potrà presentare domani caratteristiche diverse da quelle che consigliano oggi di adottare misure restrittive. Il Comitato del credito si riunirà nella prossima settimana.

La Malfa, rispondendo alle domande dei giornalisti che chiedevano notizie sui poteri del Comitato del credito, ha detto: «I poteri del Comitato dei Ministri per il credito e il risparmio per disciplinare le vendite rateali sono praticamente senza limitazioni. Il Comitato del credito e risparmio, infatti, può dettare nuove norme su questo settore economico-finanziario anche senza ricorrere ad un provvedimento legislativo che, successivamente, dovrebbe essere sottoposto alla approvazione del Consiglio dei Ministri. In altre parole, non è da escludere che il Comitato per il credito e risparmio disciplinerà le vendite rateali attraverso disposizioni che, istitutivamente, esso può emanare».

Lo stesso La Malfa, in una intervista a un settimanale di sinistra in materia economica, ha detto fra l'altro: «Il problema più grave a me sembra quello del mercato finanziario, che è lontano ancora da ogni normalità. I prezzi degli ultimi quattro mesi hanno raggiunto una certa stazionarietà, anche in ragione delle migliori condizioni primaverili ed estive, e possono essere abbastanza controllabili nel prossimo autunno. Quanto alla bilancia dei pagamenti, bisogna attendere ancora qualche mese per giudicarne il definitivo andamento. Man mano che la produzione interna si adeguerà alle nuove possibilità del consumo, la pressione sulla bilancia dei pagamenti dovrà diminuire».

Della giornata va segnalato anche un polemico articolo di Scelba contro Moro. I due, come si ricorderà, polemizzarono al convegno di San Pellegrino sulla posizione dei partiti e del Parlamento. Scelba nel suo articolo ha scritto fra l'altro: «Vediamo da che cosa nasce l'accusa, che pure io considero giustificata, rivolta ai partiti, di tendere a usurpare le funzioni del Parlamento e del Governo, e a sostituire al regime democratico rappresentativo un regime partitico, contrario allo Stato di diritto. Gli idolatri del partito trovano perfettamente democratico che 15-20 valentuomini, costituenti la «direzione del partito», di cui alcuni membri a causa di uffici che dirigono e stipendiati dalla direzione stessa, altri candidati bocciati dagli elettori, decidano — al posto del Parlamento — della vita e della morte dei Governi, con discussioni segrete e senza la presenza del Presidente del Consiglio in carica.

«Lascio da parte — prosegue Scelba — l'art. 94 della Costituzione, il quale dispone che ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia. E mi domando: che cosa ne è dell'autorità di un Parlamento o del Governo — e quindi del regime democratico-parlamentare e della Costituzione medesima — se i massimi poteri dello Stato vengono ridotti al rango di strumenti esecutivi della volontà di organi di partito che, per origine, per numero e composizione, sono senza paragone alcuno, meno rappresentativi e prestigiosi, ad esempio, dei gruppi parlamentari degli stessi partiti?». E ancora: «Ma perchè le decisioni della direzione di un partito, composta come sopra si è detto, dovrebbero dare maggiore garanzia di democraticità e di responsabilità di quelle di 260 deputati e 120 senatori, in materia che riguarda direttamente il potere del Parlamento e del Governo? Ecco il quesito, a cui, a San Pellegrino, non fu data una risposta.

«La tendenza degli organi interni di partito a sovrapporsi al Parlamento e al Governo — aggiunge Scelba — è pericolosa perchè, tra l'altro, i partiti sono associazioni di fatto (restii a ogni disciplina legislativa) e la loro democrazia interna, piuttosto approssimativa, è lasciata all'interesse delle maggioranze. Il fatto può non preoccupare i beneficiari della situazione, ma non può lasciare indifferenti coloro che tengono soprattutto alla democrazia». Scelba così conclude: «Agli idolatri del partito va ricordato che se è vero che non c'è democrazia senza partiti, è altresì vero — ce lo dice l'esperienza storica — che sono proprio le degenerazioni dei partiti a rovinare i regimi democratici. E sarà difficile educare i cittadini a un costume democratico, guarentigia sicura di ogni democrazia, se i partiti non danno l'esempio del più rigoroso rispetto dello Stato di diritto».

Un articolo di Andreotti

Poco concreti e presuntuosi i programmi dei socialisti

Milano, 2

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha scritto per un settimanale un articolo sulla situazione economica del Paese. In esso egli osserva, fra l'altro, che «chi definisce rivoluzionari il Governo e il Parlamento perchè hanno voluto mettere un freno alla pazzesca crescita dei prezzi delle aree fabbricabili», deve tenere in considerazione che «il costo dell'area e della progettazione di un alloggio popolare di quattro stanze è passato, in dieci anni, dal 17 al 46 per cento del costo totale: in generale, l'area incide dal 20 al 40 per cento per le case di lusso, e dal 15 al 50 per quelle popolari».

Il Ministro, rilevando che «l'estrema sinistra ha censurato le deliberazioni governative definendole naturalmente come ottuse e antipopolari», osserva che «l'estrema sinistra avrebbe fatto lo stesso anche con misure contrarie, e non è infondato il timore che i comunisti vedano l'inflazione come un facile strumento di conquista del potere. Occorre però distinguere bene — continua Andreotti — tra quella che è la speculazione comunista e la genuina e preoccupata sensibilità popolare che, quando corrono tempi ardui, teme sempre di veder caricata sulle proprie spalle la somma delle difficoltà. Come non mai, occorrono onestà, chiarezza e contatto con la popolazione, specialmente attraverso un Parlamento restituito a sostanziali funzioni rappresentative».

«L'incertezza del domani nuoce in certo senso a tutti» — afferma ancora Andreotti. — «E siccome qualche influente socialista non è stato parco nel far sapere ciò che non gli piace (l'IRI e l'ENI che sarebbero superati) e ciò che gli piace (l'ordinamento jugoslavo, tanto per rallegrare gli animi), ne è derivata un'apprensione che ha toccato, ancor prima dei privati, le sfere dirigenti delle stesse società statali. Non è un concetto di programmazione nè quello di socialità che può turbare la maggioranza degli italiani, ma la scarsa concretezza e la presuntuosa genericità di programmi».

LA SFIDA DELLA CABILIA ALLA DITTATURA DI BEN BELLA

I BERBERI MINACCIANO UNA GUERRIGLIA A OLTRANZA

Infiammati comizi dei leaders ribelli - Preparativi militari sulle montagne
Con manifesta preoccupazione il Governo tenta di arginare la rivolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 2

Un clima di tensione e di incertezza pesa su Algeri, mentre, stando alle ultime notizie, i berberi ribelli guidati dal colonnello Mohand Ou El Hadj continuano a rafforzare le loro posizioni sulle montagne della Cabilia. I giornalisti che hanno percorso la regione, hanno potuto vedere coi loro occhi i reparti ribelli che installavano postazioni di artiglieria e procedevano allo scavo di trincee. Lo stesso El Hadj ha dichiarato che, pur desiderando evitare ogni spargimento di sangue, non esiterà a ordinare il fuoco qualora le forze governative attaccassero.

Per ora, comunque, le due parti si limitano a una ossessionante guerra delle parole e dei comunicati. Nel discorso pronunciato ieri sera nella piazza del Forum, davanti a oltre centomila persone, Ben Bella ha avuto anzi espressioni relativamente controllate. Il Presidente algerino ha detto: «A coloro che sono contro di noi diciamo "basta". Questo Paese ha visto troppo sangue. Mettiamo termine ai nostri litigi». Ma si è subito dopo prodotto in un violento attacco contro i leaders della rivolta, il colonnello El Hadj e il deputato berbero Hocine Ait Ahmed.

La risposta al discorso di Ben Bella è stata una intensa attività propagandistica dei capi ribelli in tutta la Cabilia. Ahmed ed El Hadj mirano evidentemente ad assicurarsi l'appoggio totale della popolazione berbera prima di tentare un qualche passo decisivo contro il regime di Algeri.

Nel villaggio di Arba Les Oucifs, Hocine Ait Ahmed ha parlato a oltre duemila berberi, che lo hanno calorosamente applaudito. «Uomini e donne — ha detto il capo del fronte delle forze socialiste — combatteremo come guerriglieri. Napoleone fu sconfitto in Russia, Ben Bella sarà battuto in Cabilia».

El Hadj, dal canto suo, ha parlato in vari villaggi disseminati lungo le pendici delle montagne. L'eroe della guerriglia antifrancese ha giurato di «resistere fino all'ultima goccia di sangue» e, a un certo punto, ha affermato: «Abbiamo deciso di sacrificare fino all'ultimo respiro per assicurare il trionfo della giustizia, la libertà e la dignità umana».

E' evidente che, continuando questa attività, la Cabilia si avvia a diventare una fedelissima e compatta massa di manovra nelle mani degli oppositori di Ben Bella. Di questo pericolo il Governo di Algeri è certo pienamente consapevole. Il primo provvedimento è consistito nel bloccare rigorosamente tutte le vie di accesso da e per la Cabilia, rafforzando e potenziando i posti di controllo già istituiti dai reparti fedeli al Governo in questi giorni.

Ma, a giudizio degli uomini di Algeri, il semplice intervento delle truppe non basta. Il germe della rivolta minaccia di allargarsi dalla Cabilia all'intero territorio algerino e la prima avvisaglia si è avuta con la notizia che presso il quartier generale dei ribelli sono stati visti numerosi emissari di altre zone del paese, compreso il Sahara. Si rende perciò estremamente urgente il controllo capillare della popolazione e a questo ha pensato il Fronte di liberazione nazionale. Stamane il partito unico algerino ha tenuto una vera e propria riunione strategica nel grande cinema «Majestic» di Algeri. In questa sede è stato deciso di mettere sul piede di allarme i comitati di vigilanza del partito, formati da elementi civili, in tutte le città e i villaggi dell'Algeria.

L'annuncio è stato dato dal primo responsabile della organizzazione del FLN, Hadj Fen Alla, ai più alti dirigenti del partito. «I comitati di vigilanza — ha detto Ben Alla — salvaguarderanno la rivoluzione e lotteranno contro la controrivoluzione. Se necessario, essi possono combattere fianco a fianco coi nostri soldati. Essi saranno istituiti in ogni città e in ogni villaggio».

Le parole di Ben Alla rispecchiano a sufficienza la serietà con cui i responsabili di Algeri considerano la situazione, e, certo, a nulla è valso, l'annuncio dato ieri da Ben Bella che il Capo dello Stato algerino intende recarsi ugualmente a New York, per parlare davanti alla Assemblea delle Nazioni Unite. Tale annuncio e quello della completa espropriazione dei beni francesi in Algeria non sembrano aver sortito l'effetto voluto: quello cioè di infondere un senso di sicurezza e nello stesso tempo di ricreare ancora una volta intorno a Ben Bella l'unità del Paese. La posta in gioco, è troppo alta perchè i berberi si lascino domare o ingannare da facili ricorsi alla demagogia. La Cabilia è senza dubbio decisa a combattere Ben Bella e lo farà anche se questo dovesse esigere una lunga e difficile guerriglia.

In serata i capi del «Fronte di liberazione nazionale», hanno approvato una mozione in cui si afferma la necessità che il Presidente Ben Bella sia investito di poteri speciali e straordinari per far fronte alla ribellione dei berberi. In realtà — dicono autorevoli osservatori — non vi è bisogno di speciali provvedimenti in proposito, considerato che Ben Bella praticamente ha già i poteri necessari. Comunque, la mozione dei dirigenti del «FLN» è sintomatica, perchè sottolinea le crescenti preoccupazioni del regime a causa dell'atteggiamento dei berberi.

La situazione, intanto, continua a richiamare l'attenzione dei Governi esteri direttamente interessati. A Parigi, il Primo Ministro Pompidou ha discusso con i suoi maggiori collaboratori l'annuncio della espropriazione dei beni francesi e la crisi algerina in generale. Contemporaneamente è stato annunciato l'arrivo ad Algeri dell'Ambasciatore algerino presso il Governo del Marocco, Saad Dahlab. Questi discuterà con Ben Bella lo stato di tensione esistente tra Marocco e Algeria. Tale tensione è stata ultimamente accentuata dal drammatico annuncio del Capo dello Stato algerino secondo cui i ribelli berberi sarebbero appoggiati da Tangeri e che truppe marocchine si sarebbero ammassate a poca distanza dal confine con l'Algeria.

A. P.

SENATORI E DEPUTATI RIUNITI IN SEDUTA COMUNE

L'ELEZIONE A MONTECITORIO DI OTTO ALTI MAGISTRATI

Francesco Bonifacio nuovo giudice della Corte costituzionale
Notati brevi incontri di Fanfani con Nenni e con Malagodi

Roma, 2

Deputati e senatori, riuniti nell'aula di Montecitorio in seduta comune, hanno proceduto all'elezione di un giudice della Corte costituzionale in sostituzione dello scomparso on. Cappi e di sette componenti del Consiglio superiore della Magistratura. Nuovo giudice costituzione è stato eletto il prof. Francesco Bonifacio con 670 voti, 15 voti dispersi, 84 schede bianche e una nulla. Sono risultati eletti a componenti del Consiglio superiore della Magistratura: Riccio (voti 734), Rocchetti (728), Salminci (705), Zingale (700), Comandini (692), Mole (676), Gianturco (593). I voti dispersi sono stati 58. La maggioranza per le due elezioni era di 570. L'avv. Ercole Rocchetti, ex deputato, e l'avv. Mario Riccio, ex senatore, erano candidati della DC; l'ex-senatore Enrico Molè era candidato per il PCI, l'avv. Federico Comandini per il PSI, l'avv. Adolfo Salminci per il PSDI, il prof. Gaetano Zingale per il PLI e il prof. Emanuele Gianturco per il MSI.

Lo scenario dell'assemblea è apparso stamane inconsueto: dopo queste lunghe settimane di dibattiti sui bilanci che avevano visto i rossi scanni desolatamente radi di frequentatori, oggi i settori non bastavano a contenere la folla dei senatori e dei deputati, nonostante la previdenza degli ospiti, che avevano fatto aggiungere una lunga fila di sedie sull'orlo dell'emiciclo. Le nere marsine dei commessi, decorate con il lungo collare d'oro, davano un tono di cerimonia solenne alla assemblea, ma l'atmosfera distesa, fitta di colloqui e di saluti, non aveva nulla di protocollare. Nell'andirivieni intorno alle urne la rigida divisione geografica della Camera si scomponeva, alcuni parlamentari sedevano nei banchi tradizionalmente riservati ad altri gruppi politici, o indugiavano davanti al tavolo del Governo che, messo al centro dell'aula, era un po' il punto di incontro obbligato del breve passeggiare.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il prof. Francesco Bonifacio

Era la prima seduta comune per senatori e deputati del IV Parlamento della Repubblica. I cronisti dalla tribuna sono stati pronti a cogliere un qualunque significato politico nella tela dei saluti e delle strette di mano. Hanno annotato così uno scambio di parole fra Fanfani e Nenni; poco dopo però l'ex Presidente del Consiglio si accomiatava dal segretario del PSI per un breve colloquio con Malagodi. L'on. Leone che era il primo a votare, fuori appello, nella lunga fila che si snoda per il corridoio di transenne dove erano state poste le urne, si è soffermato a parlare con alcuni Ministri; poi si è allontanato con il Vicepresidente del Senato Zelioli-Lanzini e con il Vicepresidente della Camera Paolo Rosciarelli Ducci hanno seguito per a ricevere il Presidente della Repubblica somala.

Seduti uno a fianco dell'altro sui loro alti scanni, il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci hanon seguito per tutta la seduta il paziente snodarsi dell'appello dei votanti ordinati in elenco alfabetico: prima i senatori, poi i deputati hanno deposto nelle urne la scheda celeste per l'elezione del Giudice della Corte Costituzionale e la scheda bianca per la nomina dei sette nuovi membri del Consiglio superiore della Magistratura. Aperta alle 11, la votazione, si è conclusa alle 12.40. Poi, sospesa la seduta, ha avuto subito inizio il lavoro delle due commissioni di scrutinio.

Gli accordi fra i gruppi per i nominativi da scegliere ha tolto ansia all'attesa dei risultati e così, dopo la chiusura delle urne, l'aula si è rapidamente spopolata. E' tornata a riempirsi brevemente poco dopo per lo annuncio dei risultati.

APPROVATO A PALAZZO MADAMA IL BILANCIO DELL'INDUSTRIA

TOGNI DIFENDE LA FUNZIONALITÀ DEL NUOVO ENTE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Escluso alcun rialzo delle tariffe - Un progetto per il collegamento con il CNEN
Generiche assicurazioni sul «caso Ippolito» - In aumento l'indice di produzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Rispondendo al Senato alle interrogazioni e interpellanze sul CNEN, il Ministro dell'Industria TOGNI ha auspicato il collegamento del CNEN stesso con l'ENEL. Togni ha inoltre concluso l'esame del bilancio dell'industria, che è stato poi approvato dall'Assemblea di Palazzo Madama.

Affrontando il problema dell'ENEL, il Ministro ha detto che gli adempimenti previsti dalla legge, per quanto riguarda il Ministero dell'Industria, sono stati realizzati nei tempi prescritti: sia quelli delegati, per la costituzione e strutturazione dell'Ente, sia quelli di trasferimento delle imprese elettriche: i decreti già predisposti interessano infatti oltre 400 imprese produttrici, ivi comprese le maggiori, per circa il 95 per cento della produzione complessiva nazionalizzabile, nonchè numerose imprese distributrici.

«Anche i provvedimenti — ha detto il Ministro — necessari per il pagamento degli indennizzi, di competenza del Ministero del Tesoro, sono stati già predisposti, con il concerto del Ministero dell'Industria, per le 26 società le cui azioni sono quotate in Borsa. Lo stesso si dica del provvedimento che stabilisce il coefficiente di rettificazione da applicare ai capitali netti delle imprese appartenenti a società che non hanno azioni quotate in Borsa».

«Non è stata sempre una cosa facile, ma gli uffici hanno svolto un lavoro molto approfondito, cosicchè non vi è dubbio che l'Ente sarà in condizioni di adempiere esattamente agli impegni che la legge gli ha attribuito.

«L'Ente — ha proseguito Togni — che dovrà approvare al più presto il proprio statuto in pochi mesi, ha fatto quanto forse non era nemmeno immaginabile. Io credo — ha detto il Ministro — che il migliore giudizio possa essere espresso dagli utenti. Non una sola ora di interruzione dell'energia elettrica, si è verificata fino ad ora, quando già il 93 per cento dell'energia prodotta è passata nelle disponibilità dell'Ente. Il che vuol dire che non solo tutti hanno fatto il proprio dovere, ma che gli strumenti predisposti sono stati funzionali».

A proposito della politica tariffaria, il Ministro ha affermato che non vi sarà assolutamente alcun rialzo delle tariffe. La questione è ben più complessa e va articolata territorialmente, sia sul piano quantitativo che qualitativo, in funzione di programmi nazionali di sviluppo di determinate aree e produzioni. «Non vi è dubbio che per il migliore raggiungimento del suo compito fondamentale del coordinamento delle fonti di energia, l'ENEL dovrà collegarsi con il CNEN, cosa che la commissione direttiva di quest'ultimo ente ha deliberato che venga subito posto allo studio».

Il Ministro ha riepilogato la attività del CNEN, sottolineando, fra le varie iniziative dell'Ente, il programma per la progettazione e costruzione di un reattore prototipo refrigerato e moderato a liquido organico e il programma ciclo-uranio-torio per la costruzione di un impianto pilota per il trattamento chimico e la riaffabbricazione di combustibili nucleari. Anche a proposito della centrale di Trino Vercellese il Ministro ha fornito ampie informazioni.

L'on. Togni ha così proseguito: «Nessuno più del Ministro dell'Industria è interessato allo sviluppo della ricerca, dalla quale dipende in misura preminente non soltanto lo sviluppo immediato della nostra attività economica ma anche il possibile inserimento dell'Italia tra i paesi destinati ad un grande avvenire sul piano tecnico-produttivo. Non devo e non posso inoltre tacere che, ove si negassero — per ipotesi assurda — mezzi adeguati al proseguimento della ricerca, sia pura che applicata, rischieremmo di rendere vano lo sforzo impagabile che tanti studiosi, scienziati, tecnici e ricercatori stanno svolgendo, ed ai quali va da quest'aula il doveroso riconoscimento e l'apprezzamento più vivo, che a nome del Governo mi permetto di rivolgere, consapevole che ben poche altre attività possono essere considerate altrettanto meritorie per il Paese».

«Ciò premesso — ha proseguito Togni — non bisogna prendere un semplice episodio di natura strettamente personale e generalizzarlo sul piano dei principi e delle direttive, con i quali non ha alcuna relazione. A meno che non si persegua il fine di intorbidare le acque, per nascondere cose non del tutto limpide o per confondere le persone meno provvedute, non si può nemmeno lontanamente mettere in dubbio la volontà del Governo di proseguire, a ritmo ancora più intenso, ma anche con maggiore razionalità e coordinamento, nei programmi di ricerca scientifica, ivi compresa quella nucleare. Ciò non ha nulla a che vedere con la necessità di far piena luce su episodi che hanno turbato l'opinione pubblica e che quindi vanno prontamente chiariti perchè non abbiano a rimanere ombre, che a taluni farebbe comodo generalizzare, per fini ben diversi da quelli della moralizzazione della vita pubblica, che si va conclamando di voler conseguire.

«Come si fa a dire — ha chiesto Togni, in polemica con i comunisti — ed a parlare di "cosiddetta indagine" e come si fa a mettere in dubbio che essa non sarà condotta a termine come dovuto? Sono anticipazioni quanto meno irrispettose sia per chi le sta svolgendo con senso di responsabilità. Non posso quindi in questa sede che non rifiutare una richiesta che non ha senso e anticipa in modo del tutto infondato e ingiustificato i risultati che potranno essere ampiamente discussi non appena resi noti».

Il Ministro ha quindi trattato i problemi dell'industria mineraria, della siderurgia, della industria manifatturiera, dello artigianato e quelli relativi alla proprietà e alla ricerca industriale, all'andamento dei prezzi e del commercio.

A proposito dei prezzi, ha ricordato l'attività di controllo dei prezzi, che il CIP ha dovuto affrontare con particolare riferimento ai concimi chimici, ai prodotti petroliferi e alle specialità medicinali. Togni ha riaffermato l'impegno di resistere in difesa del potere di acquisto dei lavoratori e della capacità competitiva delle imprese.

Nelle sue conclusioni, Togni ha tracciato un quadro sintetico dell'attività industriale italiana, che si riassume anche nell'attuale congiuntura in un aumento dell'indice generale medio dell'8,3 per cento nei confronti di quello corrispondente al periodo del 1962. Un richiamo particolare Togni ha fatto dello spirito d'iniziativa e del senso del rischio dell'industria privata, che continueranno ad avere il più ampio riconoscimento e adeguata tutela. «Ma, ovviamente — ha precisato il Ministro — occorre coordinare in una più vasta prospettiva, in una visione unitaria, tutti i problemi dell'economia nazionale, realizzando la più efficace collaborazione con tutto il settore delle partecipazioni statali, perchè azione pubblica ed iniziativa privata sono finalizzate allo stesso obiettivo del bene comune».

Replicando a Togni, nella sua qualità di interpellante, il missino NENCIONI ha avanzato il dubbio che il Governo voglia «insabbiare» l'inchiesta sul CNEN. Togni ha reagito riaffermando che il 15 ottobre la commissione d'inchiesta avrà concluso il suo compito e le sue conclusioni verranno rese note. GAVA, a sua volta, ha difeso l'operato di quei senatori della DC che con la loro inchiesta dettero il via alla questione del CNEN.

L. R.

LA TRAGICA MORTE DELL'ING. MATTEI

OSCURE LE CAUSE DEL SINISTRO AVIATORIO

I periti non hanno potuto determinare perchè il pilota ha perduto il controllo

Roma, 2

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile Corbellini ha così risposto all'on. Canestrari (DC), che gli aveva rivolto un'interrogazione per conoscere i risultati dell'inchiesta disposta allo scopo di accertare le cause dell'incidente aereo che provocò la morte dell'ingegnere Mattei, del pilota e di un giornalista americano:

«La commissione di inchiesta, a conclusione dei lavori per lo incidente aereo in cui hanno perduto la vita il presidente dell'ENI Enrico Mattei, il pilota e un giornalista americano, ha potuto stabilire che, mentre le modalità dell'incidente stesso sono state determinate (l'incidente è infatti da attribuire a perdita di controllo in spirale destra), non è stato possibile accertare la causa o le cause ch tale perdita di controllo hanno determinato. I numerosi elementi certi derivati dall'investigazione, dando evidenza del corretto funzionamento delle parti e dispositivi interessati, hanno portato a escludere determinati gruppi di cause. Fra le varie ipotesi, non suffragate da elementi certi o da indizi, che potrebbero spiegare la repentina incontrollata spirale a destra conclusasi con l'urto sul terreno, la commissione ha ritenuto quale ipotesi più attendibile quella rappresentata dalla concomitanza di più fattori di natura tecnica e psicofisica, che possono apparire di scarsa importanza se valutati isolatamente ma che nel loro dinamismo complessivo possono avere assunto il valore di causa determinante dell'incidente».

Agitazione sindacale dei dipendenti del CNEN

Roma, 2

Il Consiglio direttivo del Sindacato autonomo nazionale dei nucleari (SANN) comunica che, in seguito all'esame della situazione venutasi a creare per la mancata risposta della presidenza del CNEN sulle principali rivendicazioni della categoria, il Consiglio ha deciso di proclamare lo stato di agitazione di tutti i dipendenti del CNEN, a partire da domani 3 ottobre.

BEA E ANTONIUTTI membri del Sant'Uffizio

Roma, 2

Il Papa ha chiamato a far parte della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio i Cardinali Bea e Antoniutti. Come è noto, segretario del dicastero ecclesiastico è il Cardinale Ottaviani; gli altri cardinali che ne fanno parte sono Micara, Pizzardo, Cicognani, Agagianian, Ciriaci, Confalonieri e Testa.

Come si ricorderà, nella prima sessione conciliare sul famoso schema «De fontibus Revelationis», i Cardinali Ottaviani e Bea si trovarono su un piano nettamente opposto: poi, l'uno e l'altro, in qualità di copresidente di una nuova commissione, presiedettero alla preparazione del nuovo schema «De Divina Revelatione». Anche alla luce di quei fatti si spiega la nomina odierna. L'arrivo di Bea al Sant'Uffizio è forse il primo passo dell'internazionalizzazione della Curia annunciata dal Papa e costituisce un riconoscimento pieno alle idee che, in fatto di Ecumenismo, il Cardinale professa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Ministro Colombo al tavolo della presidenza del Comitato dei governatori del Fondo internazionale monetario che sta discutendo la situazione finanziaria mondiale

TRENTANOVESIMA CONGREGAZIONE GENERALE AL CONCILIO ECUMENICO

L'autorità dei Vescovi in un elevato dibattito

Si tratta di chiarire i rapporti fra episcopato e pontificato romano
Un eloquente intervento di mons. Franic sul tema dell'ateismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Stamane, trentanovesima congregazione generale del Concilio: è continuato il dibattito sul «proemio» e sul primo capitolo dello schema «de ecclesia». Gli interventi si sono mantenuti su un piano di alta dottrina e talora di esegesi biblica; ma non sono mancati accenni a problemi attuali, come quando mons. Franic, Vescovo di Spalato, ha trattato dell'ateismo, come uno dei problemi che debbono preoccupare la Chiesa.

Riferendosi proprio al tono elevato del Concilio e al dibattito «culturale» determinato da molta parte degli interventi, un giornalista ha chiesto a mons. Guano, Arcivescovo di Livorno, oggi ospite in sala stampa del gruppo italiano, se la fisionomia «pastorale» della grande assemblea dei Vescovi non ne esca trasformata. In altre parole; si era sempre insistito su un concilio pastorale ed ecco che si trova di fronte ad un dibattito a preminente interesse intellettuale. La risposta è stata immediata: il Concilio, nel momento in cui cerca una formulazione più chiara e più precisa alla dottrina, compie opera pastorale: cerca di portare al popolo cattolico idee più chiare e precise alla sua fede. Sulla dottrina più esattamente formulata nascono, poi le conseguenze pratiche, le risultanti pastorali.

Un esempio: si prevede, e già se ne hanno i primi sintomi, un dibattito di tono elevato sulla autorità dei Vescovi. Ebbene, nel momento in cui la dottrina conciliare dovesse riconoscere al Vescovo una autorità e una responsabilità che supera l'ambito strettamente diocesano, la prima conseguenza sarà per lo meno questa: il fedele deve guardare al suo pastore quasi come a un rappresentante di tutta la Chiesa e non soltanto della piccola porzione di anime che gli è affidata. Dunque, da un dibattito e da una impostazione dottrinale nascono conseguenze pastorali immediate per la vita spirituale.

Il tema dei vescovi e della loro autorità ha costituito un po' il punto centrale della congregazione odierna. Ha cominciato il Cardinale Alfrink, Arcivescovo di Utrecht in Olanda. Ha sostenuto che, secondo lui, sarebbe necessaria una chiarificazione del linguaggio dello schema laddove tratta del rapporto tra Pietro e gli altri Apostoli. Ha suggerito in particolare di eliminare l'espressione «Petrus et Apostoli» e sostituirla con quella, più biblica, che dice «Petrus cum ceteris Apostolis» e cioè «Pietro con gli altri Apostoli»: la prima tenderebbe quasi a «staccare» Pietro dal collegio apostolico, mentre la seconda renderebbe meglio il senso di Pietro «membro e capo del collegio apostolico». Il ragionamento non è davvero per iniziati: basta sostituire alla parola «Pietro» quella di «Papa» e alla parola «Apostoli» quella di «Vescovi» per vedere configurato nell'intervento del Cardinale olandese il problema che sarà affrontato, su base pratica, nel capitolo secondo dello schema, relativo al rapporto tra Episcopato e Pontificato romano.

Il Cardinale Alfrink ha anche detto che Pietro è la pietra angolare della Chiesa, ma che gli Apostoli ne possono essere considerati le fondamenta. Questo modo di esprimersi non è piaciuto a due oratori italiani e precisamente ai Vescovi Compagnone di Anagni e Carli di Seghi che, con abbondanza di argomenti, hanno illustrato il senso del primato di Pietro, che resta il vero e unico fondamento della Chiesa: ciò non toglie che il concetto della autorità e dignità dell'episcopato possa e debba essere enucleato.

Oltre i prelati nominati, nella discussione sono intervenuti, trattando dei vari temi del «proemio» e del primo capitolo dello schema, i seguenti Cardinali e Vescovi: Cardinale De Barros Camara, di Rio de Janeiro; Cardinale Valeriano Gracias di Bombay; il Vescovo indiano Abasolo y Leon; l'olandese Van Dodeward; gli spagnoli Granados e Romero; monsignor Brasseur, Vicario apostolico delle Filippine, monsignor Ancel di Lione, monsignor Guano di Livorno, l'americano monsignor Primeau e Padre Bluter superiore della Congregazione benedettina di Inghilterra.

Ecco un sintetico resoconto degli interventi di interesse più immediato. Il Cardinale Gracias ha detto che lo schema andrebbe ritoccato nella stesura definitiva almeno nel «proemio»: a suo parere presenta, infatti, la Chiesa come una società chiusa in se stessa e non aperta al mondo, quasi uno Stato dentro uno Stato. La Chiesa non è nata per dominare, ma per servire; deve crescere non per aumentare la sua potenza ma per poter meglio servire gli uomini e le comunità sociali. Il porporato ha detto che, talora, chi è fuori della Chiesa ha l'impressione che questa cerchi di appoggiarsi agli Stati per poter progredire e ha aggiunto che in tale questione molto spesso agiscono male quelli che vogliono essere più cattolici del Papa. Per la cronaca: il Cardinale, che ha parlato in latino, ha detto quest'ultima frase in francese.

Monsignor Franic, vescovo di Spalato ha affermato che, parlando della Chiesa, non si deve usare un linguaggio unico, come se dovunque si vivesse nella stessa maniera. Il termine di Chiesa «itinerante» contenuto nello schema, ad esempio, andrebbe sostituito con quello di «Chiesa militante»: meglio rispecchierebbe l'umile ma ferma testimonianza che offrono i fedeli in tante zone della Terra tra sofferenze e dolori.

In quanto al problema dell'ateismo, è necessario che la Chiesa lo studi con molto impegno, magari creando un apposito organismo: costituisce infatti la radice di molti mali moderni.

Grande interesse ha suscitato l'intervento di monsignor Ancel, il vescovo francese che ha vissuto come pochi altri il dramma dell'apostolato tra gli operai. Ha detto, tra l'altro che nello schema è desiderabile un accenno chiaro e formale alla sollecitudine della Chiesa verso i poveri.

Un discorso di grande levatura teologica ha pronunciato il Vescovo di Livorno monsignor Guano. Il prelato ha detto che, per meglio sottolineare il mistero della Chiesa, che costituisce il titolo del primo capitolo, occorre porre in maggiore evidenza la relazione tra Cristo e la Chiesa stessa e soprattutto spiegare più ampiamente alcune immagini, quali «Il popolo e il regno di Dio», «La famiglia dei fratelli in Cristo», il «Corpo di Cristo». Anche l'analogia tra il mistero della Chiesa e quello dell'Incarnazione meriterebbe una trattazione più ampia, più viva e più completa. Monsignor Guano ha insistito sulla dimensione «escatologica» della Chiesa: è necessario non identificare il regno di Dio con la realtà ecclesiale; la Chiesa, nella sua realtà storica ed istituzionale, accoglie il regno di Dio e lo promuove nel mondo; è pertanto distinta dal regno.

Ai margini dei lavori conciliari, in due distinte conferenze, il Vescovo indiano Raymond e il rev. Feiffel, esperto di religioni dell'Estremo Oriente, hanno sottolineato l'importanza del futuro segretariato per i non cristiani come un mezzo di fraternità e di reciproca conoscenza con tante persone.

A. Paglialunga

ANTICIPATA A DOMENICA 13

L'INAUGURAZIONE del SEP e del TRAMAG

Padova, 2

La cerimonia inaugurale delle Mostre dei Servizi Pubblici «SEP» e dei Trasporti Interni e del Magazzinaggio «TRAMAG» avrà luogo domenica 13, alle ore 11.30.

Ha indotto ad anticipare la importante cerimonia, che si svolgerà alla presenza delle autorità dello Stato, la necessità di non interferire nel denso programma di manifestazioni congressuali connesse alle mostre medesime, che infatti si inizieranno fino dalle ore 9 di lunedì 14 ottobre, con il convegno dei Sindaci e degli Amministratori comunali.

Inoltre il divieto di circolazione degli autotreni per trasporti pesanti nella giornata di domenica, rende necessario che gli espositori facciano affluire le loro merci ed i loro allestimenti al massimo entro la giornata di sabato.

I lavori di allestimento dei posteggi dovranno pertanto concludersi entro le ore 7 di domenica 13 ottobre, mentre l'ingresso nel quartiere di esposizione dei mezzi di trasporto carichi e del personale addetto ai lavori, sarà consentito solo fino alle ore 24 di sabato 12 ottobre.

Le operazioni di sgombero dei materiali di trasporto e degli imballaggi dovranno essere ultimate improrogabilmente per le ore 8 di domenica, al fine di consentire una adeguata pulizia dei padiglioni e dei viali del quartiere prima della cerimonia inaugurale.

PAUROSA AVVENTURA DI UNA TURISTA ITALIANA A DACHAU

Malmenata dalla polizia per una contravvenzione stradale

La donna strappata a viva forza dal volante e trascinata a testa in giù nell'auto degli agenti - Una folla indignata assiste al brutale episodio

Bonn, 2

L'«Abend Zeitung», di Monaco di Baviera — sotto un titolo molto vistoso: «Così si fanno andare in bestia i turisti stranieri da noi» — riferisce che «una giovane donna ha fatto conoscenza della mano pesante della polizia bavarese». Prima di riferire l'accaduto, il giornale fa precedere un sottotitolo così concepito: «Grande azione di polizia a Dachau per cinque marchi».

Ed ecco quanto l'«Abend Zeitung» riferisce: la signora Rita Woeth, di Verona, al volante della sua automobile targata Italia, in compagnia dell'invalido alto-atesino Alfredo Gruber, nell'attraversare un incrocio nel centro della cittadina, non avendo osservato la precedenza, è stata fermata da una pattuglia della Polizia stradale. Dopo averle richiesto i documenti, il poliziotto Konrad Mueller contestava alla signora l'infrazione al Codice stradale e le notificava una multa di cinque marchi. Rita Woeth, aprendo la borsetta, mostrava di aver soltanto denaro italiano e austriaco e faceva presente di non essere pertanto in condizioni di pagare.

Il Mueller invitava allora la signora a recarsi al più vicino posto di polizia per regolare la questione, ma avendo ottenuto un rifiuto, apriva lo sportello della macchina, cercando di far scendere con la forza la giovane donna. Fallito il primo tentativo e dopo essersi consultato con un collega, egli strappava con violenza la Woeth dal volante e, fattala cadere in terra, la trascinava fino all'auto della polizia, introducendovela con la testa in giù. Avendo l'accompagnatore Gruber accennato a intervenire, venne minacciato con lo sfollagente. Risultato della colluttazione: escoriazioni varie e contusioni all'avambraccio sinistro per la signora Woeth.

Il giornale continua riportando anche le dichiarazioni del capo della polizia di Dachau, secondo il quale «se si fosse trattato di cittadini tedeschi sarebbe bastata l'esibizione della patente di guida, il resto venendo affidato alle vie giudiziarie: per gli stranieri, invece, esiste l'obbligo di presentarsi nel più breve giro di tempo alla polizia». Il Mueller, dal canto suo, ha fatto presente che, se la signora fosse stata più arrendevole, se la sarebbe cavata con una semplice multa.

L'«Abend Zeitung» conclude la cronaca mettendo in rilievo che moltissimi spettatori della scena si erano raccolti intorno ai poliziotti manifestando la loro indignazione per il loro brutale comportamento. Gli agenti della Stradale dovettero ricorrere all'altoparlante per spiegare alla folla minacciosa che la signora era stata fermata perchè non voleva pagare una multa inflittale per infrazione ai regolamenti stradali.

E' in corso un procedimento sia contro la Woeth che contro il Gruber per resistenza alla forza pubblica. Quest'ultimo si è rivolto al Consolato Generale d'Italia a Monaco per avere l'assistenza delle autorità consolari italiane.

LE RAGIONI DEL «CARO CARNE» IN ITALIA

Un «libro bianco» pubblicato dai macellai

Suggeriti alcuni provvedimenti per ridurre i costi al minuto - Il problema delle importazioni

Roma, 2

La crisi della produzione e del rifornimento nazionale della carne sono ampiamente illustrate in un «libro bianco» licenziato in questi giorni dalla Federazione nazionale macellai. In esso sono contenute alcune proposte intese a ristabilire una certa normalità nel settore. Premesso che «i prezzi del bestiame in Italia sono fra i più alti del mondo», la pubblicazione consiglia di ridurre alcune imposte che, come l'IGE e quella di consumo, gravano notevolmente sul prodotto. Circa poi il problema delle importazioni è da tenere presente che anche sui mercati internazionali affiorano delle difficoltà in quanto su non pochi mercati già si registrano delle lievitazioni di prezzi.

Il provvedimento al riguardo approvato dal Consiglio dei Ministri di iersera prevede l'estensione delle licenze di macellazione, che vengono accordate dalle commissioni comunali ai singoli esercizi di vendita, e la vendita oltre che della carne bovina di quella ovina e suina. Il provvedimento ministeriale verrebbe in tal modo ad ampliare il campo dei singoli esercizi abilitati alla vendita delle carni. Viene a questo proposito fatto presente che su 90 province italiane solo in 65 si registrano le macellerie autorizzate alla vendita di carni di diverso tipo senza alcuna limitazione, mentre nelle altre la licenza di esercizio contempla la vendita di carni tipo per tipo. Un tale stato di cose finisce per ripercuotersi sui costi al minuto.

Sempre secondo il deliberato del Consiglio, il provvedimento che dovrebbe influire maggiormente sui prezzi della carne al consumo sarà quello che deciderà il CIR in materia di importazioni di carne bovina e di bestiame vivo dai Paesi del CEE ed extra CEE.

Il «libro bianco» della Federmacellai, non manca poi di esaminare la situazione dei «mattatoi» e particolarmente di quelli di alcuni grandi centri cittadini, parecchi dei quali non rispondenti ormai più alle esigenze attuali e quindi, oltre che antiquati, antieconomici.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana e Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e possibilità di temporali locali. Isolate nevicate sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali e la Sicilia nuvolosità variabile con piogge locali che possono assumere carattere temporalesco. Temperatura: in diminuzione al Nord; senza variazioni notevoli altrove ma con tendenza a leggera diminuzione sui versanti del medio ed alto Tirreno. Venti: in prevalenza meridionali deboli su versante adriatico e jonico; moderati su quello tirrenico con rinforzi su alto e medio Tirreno e Canale di Sicilia. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Canale di Sicilia, mossi tendenti a molto mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 17; Verona 15, 20; Trieste 15, 21; Venezia 14, 19; Milano 14, 19; Torino 13, 15; Genova 17, 21; Bologna 14, 25; Firenze 14, 23; Pisa 16, 24; Ancona 16, 23; Perugia 14, 20; Pescara 11, 27; L'Aquila 10, 21; Roma (Ciampino) 14,24; Roma (città) 18, 25; Campobasso 13, 20; Bari 14, 25; Napoli 14, 24; Potenza 10, 21; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 17, 27; Messina 19, 26; Palermo 17, 26; Catania 16, 29; Alghero 15, 22; Cagliari 14, 24.

PER UN CORTO CIRCUITO ELETTRICO

Grosso incendio nel porto di Genova

Un edificio di due piani semidistrutto
Danni per mezzo miliardo di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 2

Un corto circuito alla linea elettrica delle gru e una breve fiammata che ha raggiunto alcuni cartoni contenenti cera sarebbero la causa del vasto incendio che ha illuminato sinistramente per tutta la notte la zona portuale e che ha determinato la distruzione quasi completa di un edificio di due piani, a Ponte Caracciolo, nel quale erano depositate merci varie, tra cui materiale infiammabile come gomma, caucciù, cotone, juta e balle di stracci, oltre a legname pregiato e a macchinario imballato. I danni, secondo una prima sommaria valutazione, ascendono a oltre mezzo miliardo di lire.

Secondo il guardiano notturno Giobatta Roggero, che ne è stato l'unico testimone, la fiammata, che si è propagata dai cartoni di cera ad alcune balle di caucciù situate al secondo piano del magazzino del C.A.P., è scoccata verso le 2.45 di stanotte. Il Roggero ha subito dato l'allarme, facendo accorrere una squadra di vigili del fuoco della caserma di Sampierdarena; ma il brig. Zampieri, che la comandava ha dovuto richiedere immediatamente rinforzi e sul posto sono intervenute altre quattro squadre e un battello anti-incendio.

Mentre fiamme alte oltre 25 metri si levavano dai finestroni dei piani superiori, i pompieri non riuscivano a forzare le porte metalliche del pianterreno e hanno dovuto «coprire» con potenti getti d'acqua alcuni vigili, che hanno tagliato le spesse pareti di ferro con la fiamma ossidrica.

Muniti di tute d'amianto e di maschere antigas, i vigili hanno duramente combattuto l'incendio per quasi cinque ore, ma hanno avuto ragione delle fiamme quando ormai tutta la merce contenuta nel magazzino era andata distrutta. Anche l'edificio ha riportato danni sensibili e i muri presentano profonde crepe.

Una commissione d'inchiesta ha iniziato nel pomeriggio gli accertamenti per chiarire le cause del sinistro e per precisare l'ammontare dei danni.

B. L. C.

Bipantol
lozione la medicina dei capelli
I suoi capelli
sono folti,
soffici, puliti.
Lui si pettina
ogni mattina
con Bipantol.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione con scarsità di scambi. In apertura, circa la metà dei titoli chiamati sono risultati intrattati, mentre nel «durante» anche i titoli pilota hanno riscorso un limitato interessamento della clientela, e le rispettive quotazioni si sono mantenute invariate per diverso tempo. La stasi negli affari ha accentuato in chiusura il carattere irregolare della tendenza con spostamenti nei due sensi di contenuta ampiezza. I titoli pilota terminano quasi sempre ai minimi, con variazioni negative nei confronti di martedì di circa l'1%. Negli altri settori da rilevare le cedenze delle Motta, Caffaro, Ossigeno, Saffa, Italpi, Magona, Metalli, Gavardo, Burgo, Cementir, Pozzi, Rinascente, Pirelli S.p.A. e alcuni assicurativi. Riprese di un certo rilievo denunciano invece le Appennino Centrale, Tecnomasio, Franco Tosi, Châtillon, Cucirini, Eternit, Linoleum. Dopoborsa debole con prevalenza della lettera. Nel reddito fisso, moderatamente migliori i titoli di Stato, calmi i Buoni del Tesoro e pesanti le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 165 milioni; obbligazioni 699 milioni; azioni n. 691.735.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (—); Red. 3,50% 91,20 (91,60); Ric. 3,50% 85,70 (84,80), 5% 96,95 (96,85); Trieste 5% 96,50 (97,10); Rif. F. 5% 95,55 (95,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,50 (—), 1965 99,775 (—), 1966 99,70 (99,90), 1966 (sett.) 99,70 (99,80), 1968 99,975 (99,85), 1969 99,875 (99,95), 1970 100,95 (100,90), 1971 100,70 (100,80).

Alimentari: Certosa 2790 (—), Distillerie 2450 (2444), Eridania 2558 (2593), Es. Molini 1845 (—), Motta 29.250 (29.810), Romana Zuccheri 245 (240).

Assicurativi: Ass. Generali 119.300 (120.400), Ass. Milano 32.400 (32.500), Ass. Milano priv. 22.210 (22.502), Ass. Torino 11.250 (11.310), Ass. Torino priv. 6965 (7135), Incendio 12.225 (12.400), Fond. Vita 24.225 (24.305), L'Assicuratrice 52.820 (53.000), Ras 47.400 (47.890).

Bancari: Mediob. 74.150 (74.800).

Chimici: Anic 1180 (1193), Brioschi 8440 (—), Caffaro 190 (198), Gas Napoli 906 (—), Erba 10.780 (10.875), Erba priv. 6100 (—), Italgas 1790 (1798), Larderello 2890 (—), Ledoga 7350 (7400), Liquigas 326 (330), Mira Lanza 42.700 (42.780), Ossigeno 1900 (1985), Pibigas 105,50 (106), Rumianca 2394 (2399), Saffa 8100 (8203), Sarom 1230 (1250).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1075 (1076), Cieli 2535 (2555), Dinamo 1990 (—), Edisonvolta 1937 (1941), Bresciana 1985 (1990), Calabria 1540 (1550), Campania 1584 (—), Sarda 3630 (3655), Valdarno 2702 (2720), Emiliana 1835 (1843), App. Centr. 2945 (2988), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (2240), Lucana 2000 (—), Magneti 1437 (1430), Marelli 792,50 (795,50), Orobia 2035 (—), Pugliese 1415 (1400), Romana 2600 (2580), Seso 1776 (1775), Sip 1224 (1239), Tecnomasio 2040 (2000), Teti 2390 (2380), Terni 569 (570), Unes 2130 (2131), Vizzola 3300 (3310).

Finanziari: Bastogi 2080 (2090), Breda 5480 (5550), Finelettrica 1175 (1173), Finmare 510 (516), Finsider 960 (966), Generalfin 1086 (1101), Cim 5390 (5450), Invest 3795 (3820), Italpi 3040 (3100), La Centrale 10.003 (10.050), Pirelli & C. 7480 (7530), Sifir 1232 (1233), Sme 2062 (2070), Stet 2623 (2635), Sviluppo 2061 (2075).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3575 (3550), Beni Stabili 6320 (—), Bonifiche 740 (738), Co.Ge. 9490 (9492), Imm. Roma 934 (935), Sagi 1840 (1845), In. Edilizia 3540 (3610 ex), Milano Cen. 46.600 (46.600 ex), Risanamento 6450 (—), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 330,25 (331), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2519 (2541), Fiat priv. 2090 (2094), Nebiolo 900 (904), Olivetti 2910 (2940), Tosi Franco 1070 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6980 (7030), Acciaierie Falck priv. 6010 (6005), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2232 (2242), Ilssa-Viola 1130 (1120), Italsider 1468 (1470), Magona 1248 (1274), Metalli 4260 (4330), M. Amiata 4920 (—), Montecatini 1850 (1872), Monteponi 725 (734), Siele 3940 (3928), Trafileria 1540 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9500 (9350), Val Ticino 34.25 (34.75), Cot. Cantoni 25.025 (25.100), Olcese 1110 (1118), Cucirini 9100 (9000), Stampati 4200 (4230), Cascami Seta 6625 (—), Fisac 353 (—), Lanerossi 3500 (3505), Gavardo 3180 (3250), Scotti 182 (—), Linificio 771 (775), Marzotto priv. 1850 (1855), Rossari 36.700 (—), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3105 (—), Cot. Merid. 239 (—), Pacchetti 716 (—), Snia Viscosa 5035 (5075), Snia priv. 3901 (3920), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 130 (133), Cart. Binda 55.900 ((—), Cart. Burgo 27.800 (28.200), Cementir 6780 (6860), Cer. Pozzi 751,50 (783), Cer. Ginori 920 (928), Ciga 7000 (7050), Edison 3389 (3430), Eternit 7170 (7130), Italcementi 19.740 (19.810), Cond. Acqua 844 (846), Rinascente 655,50 (669), Rinascente priv. 490 (499), Linoleum 3010 (2955), Pirelli S.p.A. 4860 (4930), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 220 (225), Terme Acqui 17.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,20; sterlina 1739,50; franco belga 12,28; franco francese 126,85; marco 156,25; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,58.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 705-717; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato depresso. Fra i locali, in regresso le Premuda (—3000). Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali, 5089 Viscosa ord., 500 Anic.

Ass. Generali 119.400 (120.400), Ras 47.400 (47.600), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (42.000), Tripcovich 28.000 (28.200), Snia Viscosa 5040 (5075), Italsider 1468 (1470), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2520 (2543).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti limitati a frazioni di dollaro e con un sostanziale equilibrio fra guadagni e perdite. Il fatto del giorno a Wall Street è stato un'ondata di vendite delle società ferroviarie «Pennsylvania Railroad» e «New York Central», verificatasi dopo la diffusione delle notizie secondo cui il Governo federale è contrario alla loro fusione. Il numero indice A.P. è rimasto invariato a quota dollari 277,70.

LONDRA

L'ascesa che era cominciata martedì alla Borsa di Londra è continuata ieri nonostante un'atmosfera di scarse contrattazioni. Particolarmente forti le quotazioni dei titoli industriali. Un calo si è registrato nel settore aurifero per mancanza di domanda. Irregolari i petroli, sostenuta la gomma e i titoli quotati in dollari.

PARIGI

In un mercato sempre irregolare i valori francesi hanno ricuperato, ma solo parzialmente, le posizioni perdute nelle vendite precedenti. I due soli settori solidi sono quelli automobilistico (Citroen, Peugeot) e tessile (Saint Frères, Dollfus-Mieg, Textil). Stimolati dalla ripresa di Wall Street, i valori stranieri appaiono meglio disposti di quelli francesi. In netto aumento gli scambi oro. Lingotto fr. 5550, napoleone fr. 42,10.

RISERVE INGLESI

LONDRA, 2 — Il Ministero del Tesoro ha comunicato che le riserve d'oro e di valuta pregiata nel mese di settembre sono salite di otto milioni di sterline raggiungendo quota 977 milioni di sterline. Alla fine di settembre del 1962 le riserve ammontavano a 997 milioni di sterline.

SCRIVANIA

La tempesta nel pollaio

La tempesta scatenata dalla decisione dei sei Paesi del MEC di elevare dal 15 al 45 per cento i dazi doganali sui polli americani prodotti industrialmente mediante spaventose catene di allevamento, di ripulitura, di pelatura e apprestamento che somigliano a quelle da cui escono le utilitarie, ispira alcune assennate riflessioni nel «Figaro» a Raymond Aron, il quale è pressochè convinto che «la guerra dei polli non si farà». Difatti, «qualunque sia la importanza che ha a Washington questo o quel senatore americano il cui Stato è più danneggiato dalla quasi chiusura del mercato tedesco, non riusciamo a immaginare Kennedy in atto di scatenare una guerra doganale. Oggi l'America vende alla Comunità europea il doppio di quanto le compra, e da una situazione di guerra commerciale è essa che perderà».

Il fatto più importante è un altro, secondo l'Aron: il Mercato comune europeo inevitabilmente danneggia gli Stati esterni, poichè «per definizione, un mercato comune non tratta con gli Stati terzi come gli Stati membri si trattano fra loro. Fino a poco tempo fa, i dirigenti americani ritenevano questi inconvenienti economici di poco conto rispetto ai vantaggi politici. Oggi non accettano più senza protesta e danni della tariffa esterna».

E allora? Allora Aron, osservando la posizione dei Sei, si sofferma sulla Germania: «E' la Germania che è fra i Sei il più grande cliente dell'agricoltura americana. Ed è stato il rappresentante tedesco il più fermo durante la battaglia dei polli. E' dunque a Bonn che si rivolge l'avvertimento americano, sebbene il significato di questo sia equivoco».

Lo scrittore è abbastanza chiaro, parlando in modo volutamente equivoco di questo equivoco. Ma il desiderio americano di far presenti ad Adenauer e ai suoi successori certe realtà nei rapporti con l'Est non sarà acuito dai polli, a quanto lascia intendere l'Aron. Nè vi sarà la guerra dei polli.

Storia segreta di Hiroshima

Come è umana e vera la storia segreta della prima bomba atomica, delle opposizioni generose e impopolari di numerosi scienziati, degli arrischiati gesti di messa in guardia, del silenzio di altri cervelli direttivi, della passività di Truman! Questa storia nuova è estratta tutta intera dagli archivi finora vietati dei Ministeri americani della Difesa e degli Esteri dalla rivista «Look».

Non bisogna dimenticare la atmosfera in cui si svolgeva il dibattito: dopo tre anni di dure e sanguinose battaglie col Giappone, gli americani volevano farla finita col minor numero possibile di perdite. Ora, l'esercito assicurava che un'invasione del Giappone avrebbe richiesto nel solo primo mese di operazioni da 30 a 40.000 vite di americani; ma secondo il capo di Stato Maggiore Leahy, il prezzo sarebbe stato del 35 per cento dei 766.000 uomini da impiegare nell'operazione.

Questo era l'ostacolo che doveva affrontare il brillante fisico Leo Szilard, un ungherese rifugiatosi negli Stati Uniti, che presiedette con Fermi all'esecuzione della prima reazione a catena controllata, nell'opporsi al lancio indiscriminato e improvviso. Partigiano della bomba era invece il direttore del progetto Manhattan, generale Groves. I fatti che la inchiesta di «Look» ha rivelato sono questi:

1) un fascio di petizioni e di dichiarazioni di scienziati, contrarie all'impiego senza restrizione della bomba contro il Giappone non è mai stato presentato a Truman;

2) il principale capo militare americano della guerra mondiale, gen. Marshall, chiese che la bomba A non fosse utilizzata prima che il Giappone avesse ricevuto un avvertimento adeguato: «Eviteremo così lo obbrobrio che susciterebbe l'impiego inconsiderato di tale arma». Il suo parere non fu accolto;

3) solo alcune dichiarazioni di avversari arrivarono sul tavolo di Truman, e fra esse la lettera drammatica di un collaboratore del progetto Manhattan, un tale O. C. Brewster, il quale scriveva che «non bisogna permettere l'esistenza sulla terra di una simile cosa»;

4) parecchi mesi prima del lancio della prima bomba, il presidente dell'Università di Harvard, James Conant, e il presidente dell'Istituto Carnegie, Vannevar Busch, chiesero al Ministro della Guerra, Stimson, che della bomba atomica si facesse una dimostrazione «davanti ai giapponesi» prima che contro il Giappone;

5) quando il 12 giugno 1945, sette scienziati atomici dei laboratori di Chicago presentarono un rapporto secondo il quale «un attacco contro il Giappone, non preannunziato, non era da raccomandare», e «se gli Stati Uniti fossero stati i primi a utilizzare questi mezzi di distruzione cieca avrebbero perduto l'appoggio del mondo», la commissione politica che Truman, sotto l'impressione della lettera di Brewster, aveva istituito, passò la questione alla commissione scientifica consultiva che si componeva di quattro scienziati: Arthur Compton, Enrico Fermi, Ernest O. Lawrence e Robert Oppenheimer, la quale se la cavò con un giudizio di Pilato: «Le opinioni dei nostri colleghi sono discordi e vanno dalla dimostrazione puramente tecnica all'applicazione militare più adatta a provocare la resa giapponese. I primi vorrebbero veder vietato l'impiego delle armi atomiche... altri mettono l'accento sull'occasione che si offre di salvare delle vite americane grazie all'utilizzazione immediata (della bomba)...».

Il professor Szilard non si dette per vinto, ma fu costretto a modificare la prima petizione che egli aveva redatto contro il lancio, chiedendo che a questo si procedesse soltanto dopo aver reso pubbliche le condizioni di pace da imporre al Giappone e averne avuto il rifiuto. Nel frattempo altri 18 scienziati di Chicago firmavano un'altra petizione in cui chiedevano che i giapponesi fossero avvertiti molto seriamente che il diniego della pace sarebbe stato seguito dalla utilizzazione di un'arma nuova, e che la decisione del lancio fosse presa da tutti gli alleati. Il gen. Marshall dal suo canto propose che si cominciasse con l'utilizzare la bomba contro obiettivi puramente militari, che si facesse sapere quindi ai giapponesi che un'altra bomba poteva essere lanciata su una zona industriale compresa in una lista da far conoscere senza dire quale sarebbe stata scelta. Il gen. Groves, inesorabile, rispose il 19 luglio a Oppenheimer che «non era possibile modificare il programma».

Truman, dal canto suo, non ha mai preso positivamente la terribile decisione. I documenti confermano una recente dichiarazione del gen. Groves secondo la quale «il Presidente era come un bambino lanciato su una montagna russa», che non aveva mai avuto la possibilità di dire «sì», che poteva soltanto dire «no», ma non lo disse.

Ecco i fatti. Tanto Groves quanto Szilard vivono ancora. Il primo ha 66 anni, il secondo 65. Szilard ha saputo solo ora, dalle rivelazioni di «Look» che Truman non potè mai leggere il suo appello. Groves si tenne la lettera firmata il 3 luglio 1945 da Szilard e da altri 70 scienziati fino al 1.o agosto, data alla quale un messaggero la portò all'ufficio di Stimson. Truman allora era a Potsdam e la bomba scoppiò cinque giorni dopo, mentre egli navigava nell'Atlantico.

La figura di Leo Szilard campeggia nobilissima su questo movimentato affresco. Non si può dire altrettanto di quella del gen. Groves. E tutta la storia mostra i terribili limiti che hanno avuto la libertà, la verità e la lealtà, perfino nell'esemplare democrazia americana.

Una posizione chiave

La «Revue de la Défense Nationale», che non è soltanto una rivista militare, e il settimanale tunisino «Jeune Afrique» si occupano entrambe della naufragata unione araba e della Siria.

Nell'articolo di Pierre Rondot nella rivista parigina spicca, da una lunga ricostruzione della laboriosa vicenda dell'unificazione araba, l'importanza della parte avuta dalla Siria: «La Siria, col colpo di Stato del 1949, inaugurò quei mutamenti che dovevano sostituire nella maggior parte degli Stati arabo orientali l'arabismo popolare all'arabismo dei pascià. Da allora essa ebbe il sentimento tonificante di essere all'avanguardia, e nel suo Parlamento fin dal 1954 figurarono i primi deputati socialisti eletti in Oriente».

Difatti la Siria vanta la paternità delle formule unitarie: «La nuova Costituzione siriana del 1950 esprime l'augurio che la nazione araba si unisca in uno Stato unico. Il programma lanciato nell'estate 1954 dal Baas siriano non è siriano ma arabo. Nel 1957 la Camera di Damasco formula l'auspicio di un'unione con l'Egitto. Infatti il 1.o febbraio 1958 la Siria si fonde con l'Egitto nella RAU. Ma i siriani, credendo di aver posto la prima pietra di una unità araba generale, si accorgono di aver subito una annessione. Tuttavia, staccandosi dal Cairo il 28 settembre 1961, essi non reclamano l'indipendenza ma una vera autonomia nella RAU; e solo l'incomprensione di Nasser e del maresciallo Amer porta alla separazione».

Questa rievocazione chiarisce dunque che la Siria è stata sempre la «pedana di lancio» dell'arabismo. Da che dipende, allora, il movimento pendolare, tra l'abbraccio e il distacco, che è finito nello scorso luglio con la rottura tra il Baas e Nasser? Dalle divisioni interne del Baas e da un misto di ingenuità e di abilità: il Baas ha voluto giocare con un proprio concetto dell'unità araba, e al momento di essere assorbito si è ribellato.

«Ci furono, nei due anni successivi, e soprattutto dopo i due colpi di Stato di Bagdad e di Damasco del febbraio e del marzo 1963, incontri, negoziati, discussioni col Cairo per addivenire all'unione. Ma quando si giunse alle strette il progetto baasista di unione, che prevedeva la formazione di un Consiglio federale dei sei membri, due per ciascuno dei tre paesi, Egitto, Siria e Iraq, venne bocciato».

Il Baas, vinto ma non domo, resiste, elimina dal Governo di Damasco i membri nasseriani, eccitando la collera di Nasser, che manovra con un nuovo colpo di Stato, il quale ha provocato la repressione sanguinosa contro i nasseriani, e quindi la rottura.

Riccardo D'Andria

Il vice Primo Ministro algerino col. Khouari Boumedienne in visita ufficiale a Mosca è stato ricevuto dal Ministro della Difesa, Maresciallo Malinovsky e dalle più alte autorità sovietiche

ATTI TERRORISTICI E REPRESSIONI NELLA SPAGNA D'OGGI

VENGONO TUTTI DALL'ESTERO I DINAMITARDI ANTIFRANCHISTI

L'opposizione interna non ha dato ancora motivi di cronaca clamorosa Delgado e Granado furono scoperti perchè davano noia ad alcune turiste

DAL NOSTRO INVIATO
Madrid, ottobre

«E la garrota?». I miei interlocutori spagnoli tacciono, guardandomi con occhi inespressivi. «Non è tanto la forma dell'esecuzione, quanto è la pena di morte in se stessa — mormora uno di essi — che agghiaccia il sangue, che degrada ed umilia la società umana. Creda, non c'è poi gran differenza, se si toglie la vita ad un uomo, col nodo scorsoio, con la ghigliottina, con la sedia elettrica, con la garrota, con la camera a gas o anche con la fucilazione. Il fatto rimane sempre un omicidio legalizzato».

Ribatto che, in ogni modo, la garrota è strumento barbarico, medioevale, dei secoli tenebrosi, con quel collare di acciaio che stringe lentamente sotto l'azione delle viti. Mi lasciano dire, annuendo. Poi un altro riprende, con voce bassa: «Il guaio è che la garrota è nel codice spagnolo. C'era anche prima dell'avvento di Franco. E' prevista per l'esecuzione dei delinquenti comuni, senza eccezioni di sorta. Voglia ascoltarmi, però: il collare non si stringe più lentamente come una volta. Si stringe di colpo e la morte è istantanea perchè la garrota provoca la frattura immediata delle vertebre cervicali».

E' ovvio: si parla del recente supplizio — il 17 agosto — dei due giovani anarchici Joaquin Delgado e Francisco Granado, condannati alla pena capitale perchè ritenuti rei di aver fatto esplodere due ordigni a Madrid. Il processo fu brevissimo e si celebrò a porte chiuse. Il verdetto decretò che le prove della colpevolezza erano schiaccianti. Rigettata la tesi del movente politico, il tribunale (un tribunale composto da militari) si pronunciò per il delitto comune. «A parte ogni altra considerazione, sono stati commessi grandi e inutili errori — commenta un madrileno del nostro gruppetto — perchè gli echi mondiali, sia per la segretezza del dibattimento che per l'applicazione della garrota, dovevano, almeno, essere previsti».

Ora mi raccontano il fatto. I due anarchici erano rientrati in Spagna dall'estero, dove vivevano ormai da tempo. Uno viaggiò in automobile, l'altro in treno. Alloggiarono, a Madrid, in una modesta pensione. Due bombe esplosero, in quei giorni. La prima esplose nel palazzo dei sindacati e non fece nè vittime nè danni, ma la seconda scoppiò negli uffici della polizia, in pieno centro della città, presso la Puerta do Sol, esattamente alle ore 19 nel locale dove la gente attende davanti agli sportelli per le pratiche inerenti ai passaporti per l'estero. E così, diciassette persone rimasero più o meno gravemente ferite.

Seguì gran pànico e anche indignazione. Lì per lì, per quante indagini si facessero, la polizia non arrivò a capo di nulla. Madrid fa quasi due milioni di abitanti, era come cercare un ago in un pagliaio. Decine di migliaia di turisti, stranieri in massima parte, arrivano e partono, in tempo d'estate. Forse le indagini sarebbero sfociate per sempre nel nulla, se Delgado e Granado non avessero giocato d'azzardo, diremmo addirittura con incoscienza. Due giorni dopo l'esplosione della Puerta do Sol, infatti, essi andarono al Palazzo d'Oriente, la dimora che fu dei reali di Spagna (il «caudillo» non vi abita quando è alla capitale: ha preferito il palazzo del Prado, fuori del centro della città) e che viene aperta ai visitatori in certi periodi dell'anno. I saloni lussuosi, la sala del trono, gli affreschi del Tiepolo, i mobili preziosi, i ritratti di Goya, le porcellane e gli arazzi sono un enorme richiamo per le correnti turistiche.

Erano le ore del primo pomeriggio, una «guardia civile» stava sull'ingresso ancora sbarrato. Delgado e Granado chiesero alla guardia quando era possibile entrare per la visita. Bisognava attendere e loro attesero lì attorno. Intanto arrivavano le solite comitive di turisti stranieri. Erano donne in maggioranza. Ed essi si misero a dardeggiare le più giovani, le avvicinavano, professavano ad alta voce la loro ammirazione. Un «pappagallismo» spinto, insomma. Tanto spinto che, ad un certo punto, ci furono delle ragazze che protestarono. La «guardia civile» si mosse, per vedere di che si trattava. Forse nemmeno comprese che cosa dicevano le ragazze additando i due giovanotti. Però chiese loro i documenti. Arrivarono altre guardie. Sembrò che quei documenti non li convincessero troppo. E allora andarono a ispezionare l'automobile di Granado.

Proprio una leggerezza senza pari: nell'automobile c'era una cartuccia esplosiva. Le cose precipitarono. Nella camera della pensione dove i due anarchici alloggiavano fu trovata una pistola non denunciata. Infine, una ispezione al garage portò alla scoperta di venti chili di dinamite. Tutto ciò è risaputo largamente a Madrid ed è conforme al verbale delle guardie civili che li fermarono davanti al Palazzo d'Oriente.

Non ci sono stati altri attentati dinamitardi, da allora. Sono cose, che pur ripetendosi, avvengono sporadicamente. Tre anni fa, nel febbraio del 1960, era accaduto qualche cosa del genere, sebbene senza vittime umane. Ci furono diverse esplosioni, ma in località di solito deserte nelle ore notturne. Un ordigno ad orologeria, inesploso, fu trovato poi dinanzi al museo del Prado, nascosto accanto al monumento di bronzo a Velasquez. I periti della polizia stabilirono che, nell'intendimento dei dinamitardi, la statua doveva frantumarsi originando una scarica di schegge di bronzo, come a mitraglia, che sarebbero state proiettate in un largo raggio. Inconsuetamente, fu divulgato un comunicato molto particolareggiato ed a tinte fosche. Ci fu una ondata di arresti.

In quel caso la polizia ebbe il compito facile, giacchè uno dei dinamitardi, José Perez Jurado, ebbe la disavventura di vedersi scoppiare una bomba in mano, o quasi. Fu trovato lì vicino, gravemente ferito. Morì dopo molte ore all'ospedale, ma non senza essersi lasciato sfuggire i nomi di alcuni suoi compagni. Di conseguenza si seppe che si trattava di un «commando» di venti persone, entrate in Spagna attraverso i Pirenei. Avevano partecipato al congresso comunista di Praga, avevano frequentato la «scuola di terrorismo» a Tolosa. Il capo del «commando» era un cubano di nome Santiago Martinez Donoso, che si spacciava per giornalista. Inviato speciale del giornale «La calle» dell'Avana. Riuscì a fuggire, ritornando in Francia. Più tardi un «direttorio rivoluzionario iberico di liberazione», con sede in Francia, si arrogò il vanto e la responsabilità dell'impresa.

Gli arrestati di quel «commando» furono definiti quasi tutti di nazionalità cubana in un secondo comunicato ufficiale. Non si specificò, se erano nati in Spagna. Le condanne furono severe, ce ne fu una a morte (mediante la fucilazione e non con la garrota, perchè non c'era stato spargimento di sangue). L'uomo fucilato era stato catturato in flagrante con gli esplosivi. Tutto indusse a pensare che la spedizione fosse stata sollecitata da Alberto Bajo, ex capitano dell'esercito repubblicano, che comandava la guarnigione di Majorca agli inizi della guerra civile. Nel 1959 e 1960, il Bajo viveva nel Messico e lanciava proclami radiofonici incitando gli spagnoli a scendere in piazza. Ora si è trasferito a Cuba, a quanto ci dicono, ed è uno degli uomini più vicini a Fidel Castro.

Gli attentati dinamitardi sono stati preparati, negli ultimi tempi, sempre all'estero e sempre consumati da uomini che vivono fuori del territorio spagnolo. L'opposizione interna non ha dato, ancora, motivi di cronaca clamorosa. E il «caso Grimau», l'ex commissario politico dei «rossi» della guerra civile, fucilato quest'anno? Anche Grimau venne da oltre confine. Lo mandò Mosca, per riordinare le file della «resistenza», organizzando cellule comuniste. E' voce comune a Madrid (e la riferiamo a puro titolo di cronaca, senza commenti) che la polizia spagnola fosse stata precedentemente informata del ritorno di Grimau. Da chi? Dai russi medesimi che lo avrebbero mandato allo sbaraglio per «riscaldare l'ambiente» e creare un altro martire.

Grimau fu condannato a morte con la fucilazione perchè gli si riconobbe il movente politico. Fu condannato per quello che avrebbe dovuto fare e per quello che aveva fatto (una enormità giuridica senza precedenti, data la retroattività più che ventennale) nella guerra civile. Gli appelli a Franco, tutti provenienti dall'estero, perchè concedesse la grazia, furono vani.

Alla voce del preteso machiavellismo dei russi, del resto, fa riscontro la voce di un preteso machiavellismo degli spagnoli nel caso della raffica dinamitarda del 1960. Si dice che la dittatura franchista avesse bisogno, per superare un momento difficile, di ricordare al popolo che il comunismo tornava all'attacco e che si profilava la minaccia di un ritorno al caos. Intendeva anche dare un monito, un esempio. Perciò la polizia, pur essendo a conoscenza dell'entrata in azione del «commando», non lo bloccò, lo lasciò, pur sorvegliandolo, attuare i suoi piani. Se dobbiamo proprio credere a questi machiavellismi, è arduo stabilire. Nessuna ipotesi, anche se appare romanzesca e fantastica, può essere scartata.

Beppe Pecolotti

Il conte e la contessa di Parigi si congratulano con Maurice Chevalier dopo uno spettacolo in onore del suo 75.o compleanno

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI UN INSIGNE PITTORE

Aperta a Milano una retrospettiva di Birolli

Presenti alla rassegna opere di artisti di «Corrente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, ottobre

E' una nebbiosa mattina milanese, davanti ai Giardini, qui in via Palestro dove è aperta una mostra di Renato Birolli e degli artisti di «Corrente». Rosa, la moglie dell'artista prematuramente e repentinamente scomparso quattro anni fa, mi viene incontro con quel suo sorriso melanconico. Entriamo nel grande cancello.

Rivedo con Rosa — la cara «Ròs» degli amici e di Renato — quadri più volte avvicinati in anni più o meno lontani. E l'arte di questo significativo pittore, che ha operato al centro delle esperienze tra le due guerre e nel dopoguerra, torna a riproporsi in uno sguardo panoramico assai opportuno, anche per fare un po' il «punto» sui traguardi ultimi della pittura italiana.

Si tratta d'una retrospettiva promossa dal Comune di Verona, che ha voluto rendere omaggio alla memoria d'un suo figlio. Ed è parso che non si potesse ricordare Birolli senza richiamare anche gli anni e gli altri artisti del movimento milanese di «Corrente» (1938-43). Così ecco accanto ai cento dipinti birolliani un gruppo nutrito degli artisti di «Corrente», da Guttuso (un pittore che occorrerà prima o poi «ridimensionare», anche per liberarlo dalla tanta rettorica che gli s'è incrostata attorno) a Morlotti, da Migneco a Sassu, da Badodi (disperso sul fronte russo nel 1942) a Cassinari, da Giovanni Paganin a Valenti. E così via, con gli scultori Broggini, Manzù, Fontana ecc. E Vedova, Santomaso, Tomea, Cherchi, Lanaro, Panciera. Ben rappresentato anche Treccani, uno dei promotori di «Corrente». E per Birolli si va da «Corrente» alla retrospettiva personale, di ben cento opere.

Una rassegna assai ben scelta. Da Verona è ora approdata a Milano per conto dell'Ente manifestazioni milanesi. E qui alla Galleria d'arte moderna è visibile secondo un ordinamento affettuoso e accurato. Chè Birolli, veronese di nascita, nella metropoli lombarda arrivò giovanissimo nel 1928 e di lì iniziò la sua parabola.

Era un temperamento generoso ed entusiasta, Renato Birolli, quel Birolli ventiduenne arrivato a Milano: e tale si conservò fino all'ultimo. E la sua pittura rifletteva questo entusiasmo: con singolari riflessioni, con uno slancio che faceva leva sul dono del «colore». La mostra milanese parte dal 1931, col «San Zeno», dove Birolli imposta subito quel colloquio stretto e fantasioso col chiaro, ma tormentato, cromatismo: che poi si spingerà a una ricerca scandita secondo scontentezze sempre assai intimamente avvertite, anche nella dialettica delle esperienze coeve, italiane e straniere.

Il periodo di «Corrente» vede Birolli impegnato in una prassi che — conforme le esigenze del movimento, il quale peraltro rimase piuttosto che una scuola o un gruppo definito, quasi uno «stato d'animo» che riuniva artisti di varia estrazione e destinati a sviluppi diversissimi — intende anche certo rigore morale e politico. Come è risaputo, gli artisti di «Corrente» furono a un certo momento processati dal tribunale speciale fascista, e Birolli, con altri, fu condannato e imprigionato. La pittura birolliana del tempo di «Corrente» è intensamente centrata su un figurativismo che fa corpo in ampie stesure cromatiche, delicatamente effervescenti tra loro, di tono basso, intimista: e qui citerei volentieri certi paesaggi come la «Valpolicella» del 1941. Dove il dato atmosferico risulta quasi un velo d'incanto, sciogliendo certe impuntature più dogmatiche e favolose di altre opere coeve, anche di figura.

«La donna e la luna» del 1946 sta a indicare — secondo la più accettata interpretazione critica — un momento decisivo dell'arte birolliana. Quella del passaggio a un aspro formalismo d'accezione post-cubista, che poi fu sviluppato e condotto a esiti astrattivi, liberando emotivamente il colore, con le opere dell'ultimo periodo, all'incirca tra il 1954 e l'anno della prematura scomparsa, il 1959, appena cinquantatreenne.

Di questa fase estrema, la mostra presenta ampia e documentata indicazione, con dipinti tra i più notevoli, dal «Tramonto» del 1955 alla serie degli «Incendi alle Cinque Terre» al «Chiaro di luna» del 1954-58 (coll. Jesi). Ma è una fase che ha il suo antefatto in un laborioso scavo cromatico-emozionale, scritto da Birolli in tutta una serie anche di «appunti» a cera e acquarello eseguiti direttamente sul vero nei diversi soggiorni francesi, italiani in zone amatissime, nelle Fiandre. E' il momento dell'impennata anche internazionale della fama birolliana, che si spande anche negli Stati Uniti, dov'era del resto già affacciata in anni lontani, quasi al principio della carriera.

La pittura di Birolli è dunque da considerare, grazie a queste rassegne tra Verona e Milano, nel suo complesso elaborato di esperienze di vita e di costume e di cultura. Un complesso che rievoca l'arte italiana ambientata nel Nord, a Milano: quale epicentro di ricerche per «gruppi» e quindi di reazione contro i dati di fatto della rettorica ufficiale. C'è insofferenza per il rigorismo tradizionale del «Novecento», ma c'è anche insofferenza per le gratuite «rotture» futuriste: e più, quant'esse finissero poi per confondersi con le fasulle innovazioni di stampo fascistico, nella vita e nella cultura. C'è poi un'ansiosa tendenza a ripetere momenti e figure dominanti dell'arte internazionale, con la principale propaggine dei postumi della cosiddetta «Ecole de Paris»: che aveva sciorinato fior di profeti, di rivoluzionari, di «maledetti» per recuperare una simbolica genuinità formale.

In questi giovani, operanti a Milano e poi un po' dappertutto nell'Italia tra le due guerre, tali fermenti diventano ragioni anche polemiche. Comunque, chi aveva da dire, potè cercare di essere sincero, finalmente, al di là delle strettoie della tradizione. Il dopoguerra aprì esigenze nuove, in parte insospettate, anche d'impegno politico. Non tutti ritrovarono un'armonia d'intenti. L'arte avanzava verso responsabilità pesanti, di liberazione personale. Birolli aveva iniziato anche questa responsabilità, quando s'annunciò la Grande Visitatrice.

Antonio Manfredi

LIBRI RICEVUTI

Memorie romane dell'Ottocento, a cura di Giovanni Orioli - Ed. Cappelli, L. 2000. La Roma del primo Ottocento — già rievocata da Chateaubriand, Stendhal, Gogol, Gregorovius — e la Roma sommarughiana e umbertina degli ultimi decenni dell'Ottocento rivivono in questo libro attraverso i brani di cronache diari e memorie di alcuni autentici «romani de Roma», sapientemente scelti da un noto romanista che nella disposizione dei passi riportati si è preoccupato di seguire, per quanto possibile, un filo cronologico, sicchè il libro vuol essere anche una panoramica della vita e dei costumi dei nostri padri nel romantico Ottocento. La documentata prefazione e i succosi medaglioni biografici, nonchè le numerose chiose ai singoli testi, integrano nel miglior modo il ritratto di una città unica al mondo in un suggestivo momento della sua storia ed eliminano molti pregiudizi e luoghi comuni contribuendo efficacemente a una più esatta interpretazione della realtà storica di Roma negli anni del nostro Risorgimento. Il libro, che pur essendo in primo luogo un'antologia, serba il carattere unitario proprio d'una monografia, sarà accolto con gratitudine dal lettore raffinato per la amabilità, la discrezione e la sicura dottrina delle sue pagine.

P. G. Wodehouse: *Più forte e più allegro* - Bietti - lire 500.

P. G. Wodehouse: *Il piccolo scapolo* - Bietti - lire 500.

nelle edicole
dal primo fascicolo

la nuova
enciclopedia della donna

FRATELLI FABBRI EDITORI

Leggete il giornale che volete
ma leggetelo ogni giorno

CRONACA DELLA CITTA'

NELL'ATTESA CHE RISPONDANO P.S.D.I. P.R.I. E P.S.I.

PRIME VIVACI REAZIONI ALL'APERTURA A SINISTRA

Ferma replica liberale - Il MSI aveva offerto di votare i bilanci
Le perplessità emerse nel dibattito al comitato provinciale d.c.

La decisione della DC di aprire a sinistra, decisione che rappresenta un profondo mutamento nel quadro della partecipazione delle forze politiche alla amministrazione locale, ha dato luogo a limitati commenti e prese di posizione, pur in presenza di un nuovo indirizzo politico che praticamente comporta una rottura netta con quello finora seguito, in rapporto alle coalizioni che si erano formate nell'immediato dopoguerra, nella difesa dell'appartenenza di Trieste alla Madrepatria e nell'azione che ha fatto sorgere la città dal baratro del 1945.

Una risposta immediata alla DC hanno inteso dare i liberali (per i quali la risoluzione di palazzo Diana ha voluto segnare il definitivo allontanamento da ogni partecipazione alla responsabilità amministrativa); altra dai missini, i quali hanno peraltro rivelato di essere intervenuti prima del voto di palazzo Diana con una loro proposta intesa ad evitare che la DC si rivolgesse ai socialisti per far passare i bilanci. D'altra parte, è mancata proprio la voce degli altri diretti interessati alla nuova operazione politica (socialdemocratici, repubblicani e gli stessi socialisti), per cui una valutazione dell'avvenimento è necessariamente ancora vincolata all'attesa delle prese di posizione di tali partiti (una prima è prevista proprio per oggi dai socialdemocratici, che si riuniranno appunto per esaminare la situazione politica locale alla luce della decisione democristiana per l'invito di collaborazione al PSI).

Si è detto del passo intrapreso dal MSI alla vigilia della riunione del comitato provinciale d. c.: si tratta di una lettera fatta pervenire al Sindaco Franzil e al Presidente della provincia, Delise, nella quale «di fronte al pericolo della formazione di una maggioranza col PSI negli enti locali, ritenuta pregiudizievole agli interessi nazionali della nostra città per la presenza numerosa nelle file socialiste di esponenti filo-titini» veniva offerto il voto dei missini per l'approvazione dei bilanci, a patto naturalmente che la DC si impegnasse di evitare ogni collaborazione politica ed amministrativa col PSI anche «per la particolare caratterizzazione antinazionale che tale partito assume a Trieste». Inoltre un comunicato del MSI, nel quale viene reso noto il tenore della lettera, manifesta quindi rammarico per il rigetto della proposta da parte del direttivo provinciale della DC; e nel sottolineare «il carattere disinteressato e responsabile» dell'offerta, invita «organizzazioni morali, patriottiche, combattentistiche ed economiche ad opporsi alla manovra eversiva della DC».

Il PLI dal canto suo, riunita ieri sera la direzione provinciale, ha emesso una dichiarazione che esprime profonda amarezza per la riaffermazione della DC secondo la quale è inattuabile una collaborazione coi liberali «perchè ciò comporterebbe la continuazione di una politica liberal-nazionale di chiusa difesa dei valori nazionali e democratici»; la stessa dichiarazione denuncia infine «la pesante responsabilità che la DC si accinge ad accollarsi nella ricerca della collaborazione con i socialisti triestini, recentemente rafforzati dalla massiccia presenza di elementi provenienti dalle disciolte file dell'USI»; e conclude: «Il PLI conferma e chiarisce che mentre è aperto a qualsiasi discussione per un programma di apertura sociale a favore delle classi meno abbienti, è anche deciso a difendere fino alle estreme conseguenze i valori democratico-nazionali».

Da parte sua la DC ha ribadito ieri sera la decisione adottata dal comitato provinciale con una dichiarazione resa dal segretario Botteri nella riunione dei dirigenti delle 25 sezioni rionali del partito; dichiarazione che torna a proporre la soluzione del centro-sinistra in funzione anticommissariale. La fondamentale preoccupazione nostra — ha detto Botteri — è stata quella di evitare infatti (nell'eventuale bocciatura dei bilanci in seconda presentazione, per mancanza di maggioranze precostituite) gestioni commissariali mentre problemi di vitale interesse per Trieste stanno maturando ed è imminente la costituzione della Regione, il cui statuto prevede fra l'altro che proprio il Sindaco e il Presidente della Provincia facciano parte del comitato che amministrerà il fondo di 10 miliardi di lire messi annualmente dallo Stato a disposizione di Trieste.

In ordine all'importante decisione del comitato provinciale DC si apprendono frattanto maggiori particolari sull'andamento del dibattito a porte chiuse, sintetizzato sull'ultimo numero del «Popolo Giuliano», organo del partito. Torna pertanto significativo cogliere talune delle affermazioni fatte in sede d'intervento, frasi che emergono dal dibattito e che pur riuscendo talvolta contrastanti, se considerate singolarmente e avulse dall'interezza di un discorso, con le conclusioni dei relativi interventi, sono comunque indicative di un senso di diffusa perplessità, anche di timore, con cui il grosso passo è stato intrapreso da parecchi degli stessi fautori del centro-sinistra. Ne facciamo segnalazioni insieme con talune delle più significative affermazioni fatte invece a sostegno della «svolta».

Il primo degli intervenuti, il capogruppo consiliare al Comune, Stopper, infatti ha dichiarato fra l'altro che ci si trova di fronte a «una operazione politica che non può non suscitare talune perplessità e richiede particolari cautele». E l'ex Sindaco ing. Bartoli ha sottolineato «le alleanze che ancora permangono fra PSI e PC (Cooperative operaie, sindacati, ecc.)». L'ass. Degano ha dichiarato di «non considerare positivamente la evoluzione politica del PSI di Trieste». Belci ha invece affermato che «la DC non può tornare sulle proprie decisioni: ciò significherebbe capitolare di fronte ai liberali e al qualunquismo di destra».

Gallopin ha dal canto suo espresso contrarietà verso il centro-sinistra «perchè in questo momento a Trieste crea gravi imbarazzi fra gli elettori». Il Presidente della Provincia Delise (il quale si è infine astenuto dal voto unitamente all'ass. Venier) ha detto che «i tempi non sono maturi per il centro-sinistra in sede locale e ciò per i particolari connotati del PSI triestino»; e dopo aver affermato che una eventuale collaborazione col PSI può recare alla DC notevoli svantaggi sul piano elettorale, ha proposto la ripresentazione dei bilanci in quanto i gruppi di opposizione, di fronte all'eventualità di provocare una gestione commissariale, potrebbero ritornare sulle loro decisioni di luglio.

Il Sindaco Franzil invece: «L'ingresso degli ex usini nel PSI ha evitato di fatto un ingrossamento delle file del partito comunista». Rinaldini ha sottolineato «la positività di un tentativo di collaborazione col PSI per cercare di trasfondere gli ideali cristiani in strati di popolazione finora lontani e ostili», ma l'ass. Venier ha affermato di non ritenere utile una soluzione-pilota di centro sinistra a Trieste. C'è stato noi Bartolozzi che ha dichiarato di preferire addirittura la soluzione commissariale piuttosto che la collaborazione coi socialisti; mentre Decarli ha indicato il pericolo dei commissari affermando perfino che essi «rilancerebbero la politica del partito comunista».

VIVACE RIPRESA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Respinta la sospensiva per le elezioni regionali

L'esame della legge elettorale proseguirà oggi

La Camera ha ripreso ieri la discussione delle proposte di legge per l'elezione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ma il dibattito è stato preceduto da uno scambio di frasi offensive fra deputati democristiani e missini che ha provocato un energico intervento del Presidente Bucciarelli Ducci. Il gruppo del Movimento sociale mirava a far rinviare il dibattito con un'eccezione dell'on. Roberti, il quale rilevava che la legge costituzionale istitutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia fissa un termine di quattro mesi dalla sua approvazione per l'elezione del Consiglio regionale, termine già scaduto. Roberti quindi chiedeva di sospendere la discussione della legge elettorale e di procedere prima alla proroga del termine scaduto.

A questo punto è intervenuto, con una interruzione, il deputato democristiano Tesauro e la cosa minacciava di degenerare, tanto che il Presidente Bucciarelli Ducci ha dovuto faticare moltissimo per ristabilire l'ordine. E' stato così possibile all'on. Roberti concludere il suo intervento con la rinnovata richiesta di sospendere la discussione.

La proposta sospensiva è stata respinta dal socialista Luzzatto, il quale l'ha definita «un espediente puramente dilatorio e privo di fondamento». Dello stesso parere si sono espressi il comunista Laconi e il relatore Cossiga, della DC, il quale ha anche rilevato che «a stare alle giustificazioni di natura costituzionale addotte, la proposta di Roberti dovrebbe definirsi più una pregiudiziale che una sospensiva». Il Ministro Lucifredi si è associato a queste ultime parole dichiarando il parere contrario del Governo sulla richiesta missina. L'on. Almirante dal canto suo ha negato che il suo gruppo abbia voluto ricorrere a un espediente, e ha affermato che «la fretta delle sinistre nel volere questa legge manifesta un sottostante e preordinato disegno politico».

La proposta Roberti, messa alla fine ai voti, è stata respinta con 245 voti contrari e 21 favorevoli. Hanno votato a favore solo i deputati del MSI. Resi noti i risultati della votazione, il Presidente dell'Assemblea ha fatto riprendere la discussione.

Il socialdemocratico Zucalli ha detto che la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, che nell'immediato dopoguerra era sembrata soprattutto uno strumento per contribuire alla risoluzione del problema dei nostri confini orientali e delle relative minoranze, si presenta oggi come «un mezzo finalizzato allo sviluppo economico delle nostre tre province Nord-orientali — Udine, Gorizia e Trieste — rimaste per vari motivi arretrate, al punto da essere le uniche dell'Italia settentrionale ad avere registrato nell'ultimo decennio una diminuzione della popolazione». Il comunista Lizzero si è dichiarato favorevole al testo proposto dalla Commissione, ma ha deplorato che la legge non sia stata approvata già alla fine dell'ultima legislatura.

Il democristiano Belci ha detto che «l'approvazione di questa legge è innanzitutto un dovere costituzionale, poi l'adempimento tecnico di una scelta politica che il Parlamento ha già fatto nella scorsa legislatura, e infine l'esaudimento dei voti delle popolazioni interessate. «Non è quindi il caso di discutere sull'opportunità politica del provvedimento — ha proseguito — anche se si è voluto introdurre qualche elemento politico, facendo assurdi paragoni con l'odierna situazione altoatesina e dando capziose interpretazioni della visita di Kruscev nella Zona B. Vi sono stati invece fatti di politica interna che hanno un preciso rapporto con l'istituzione della Regione, come le recenti elezioni, i cui risultati nel Friuli-Venezia Giulia non lasciano adito a dubbi in proposito, essendosi risolte in un successo delle forze regionaliste e in un crollo del partito dell'on. Almirante che ha perduto i suoi due deputati regionali».

La discussione continuerà probabilmente oggi.

Nuovo stabilimento di pesce conservato

Nel quadro di una più ampia e razionale sistemazione dei profughi istriani che abitano al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, l'Ente nazionale per le Tre Venezie ha siglato un accordo con la «Società triestina per la pesca oceanica», in virtù del quale alle foci del Timavo sorgerà uno stabilimento per la conservazione e la manipolazione del pesce pregiato oceanico.

L'impresa marittima triestina ha commesso due motonavi al cantiere San Giusto, di cui una la «Selene» di 600 tonnellate, entrerà in servizio tra breve, mentre la seconda è in fase avanzata di allestimento. Le navi frigorifere effettueranno pesca e rifornimenti.

ULTIMA ORA

Auto contro camion stanotte sulle rive

Un'autovettura di media cilindrata completamente distrutta e un autocarro seriamente danneggiato, costituiscono il bilancio di un fragoroso tamponamento notturno sulle rive.

La macchina, proveniente da Riva Grumula e guidata a forte velocità lungo la via Ottaviano Augusto dal marittimo Espedito Primavera, di trent'anni, abitante in via del Ponticello 58, è andata a incastrarsi sotto un camion carico d'uva in regolare sosta sulla destra della carreggiata, sotto un lampione stradale. L'urto è stato talmente violento che la parte anteriore della vettura si è tutta accartocciata, lasciando però — come per miracolo — una specie di nicchia proprio al posto del guidatore, che se l'è cavata con lievi ferite.

DOPO IL CONTATTO CON LA ZONA DI CONFINE

Si trasferisce a Roma il congresso sui profughi

Riunione conclusiva in Campidoglio - Ieri visita al Fossalon che accoglie gli agricoltori esuli - Intervento del Ministro turco

Le giornate triestine del convegno dell'A.W.R. sui problemi mondiali dei profughi sono terminate ieri sera con la partenza dei congressisti in treno alla volta di Roma. Essi giungono questa mattina nella capitale, ove continueranno per due giorni ancora i lavori, sia visitando le varie realizzazioni a favore dei profughi e rifugiati, che discutendo varie relazioni.

Ieri mattina intanto, terza giornata del convegno, i congressisti sono partiti di mattina presto alla volta del comprensorio di Fossalon, ove hanno potuto visitare i 142 poderi che l'Ente nazionale Tre Venezie ha ricavato nella tenuta Vittoria, assegnandoli ad altrettante famiglie profughe dall'Istria. Come già nelle precedenti visite i congressisti sono entrati nelle abitazioni, hanno rivolto domande agli abitanti, interessandosi delle loro vicende, della situazione economica. Successivamente sono passati a visitare il Villaggio del Pescatore sorto a San Giovanni di Duino, alle foci del Timavo, ancora ad opera dell'Ente Tre Venezie.

Nel pomeriggio, alla Camera di commercio, si sono riuniti i vari comitati di studio.

Degna di nota appare la relazione del Ministro turco alla ricostruzione ed edilizia, anche per l'importante carica che il prof. Gökay assolve nel suo paese. «I profughi stranieri, in maggioranza bulgari e jugoslavi, ha detto fra l'altro il Ministro turco, che hanno chiesto rifugio politico in Turchia nel decennio 1952-62 sono complessivamente 338.425, nella maggioranza dei casi agricoltori ed artigiani. Non tutti hanno potuto trovare sistemazione; gli ungheresi ad esempio non hanno potuto adattarsi a una vita tanto diversa dalla loro abituale e sono nella quasi totalità emigrati; i malacchi, invece, giunti dalla Russia, hanno dovuto emigrare in America perchè la loro tradizione e religione non ammettono la formazione di famiglie fra persone di religione e razza diversa dalla loro, e pur essendo economicamente prosperi, hanno emigrato verso quei territori nei quali potevano trovare e sposare delle persone della loro stessa razza e religione. Il Governo turco — ha detto il Ministro Gökay — ha risolto la maggioranza dei problemi inerenti a tutti i profughi e quanti si sono rivolti al Governo per chiedere aiuto, hanno ricevuto alloggio, locali d'affari, botteghe o laboratori, poderi.

Gli agricoltori hanno inoltre ricevuto gratuitamente capi di bestiame, sementi, attrezzi agricoli sino a quando sono diventati dei produttori. Anche in Turchia si è provveduto alla realizzazione di borghi autosufficienti. Concludendo il Ministro Gökay ha voluto sintetizzare in cifre l'operato del Governo per i profughi e i rifugiati. Sono state dotate di poderi 28.435 famiglie di agricoltori; sono state consegnate già 24.073 case rurali e 11.604 alloggi a tipo urbano; oltre un milione di lire turche sono state antecipate in credito come fondo di circolazione a 2689 famiglie di artigiani.

Eco diretta alla situazione locale ha avuto, invece, la relazione del dott. Ugo Grimaldi, vicedirettore generale dell'Ente nazionale Tre Venezie sugli interventi per la sistemazione dei profughi dall'Istria. L'oratore ha sottolineato il valore della legge 240 con cui veniva istituito un fondo di rotazione di 5 miliardi, di cui 4 destinati alla costituzione di unità poderali per i contadini e uno per la costruzione di villaggi pescatori. La legge egli ha detto ha consentito la sistemazione di 605 famiglie profughe.

Altri comitati di studio si sono successivamente riuniti nella sede della Camera di commercio. In quello degli esperti di «statistica e terminologia» hanno parlato rispettivamente il prof. Fernando Pedroni su «Le statistiche fondamentali per lo studio scientifico dei problemi dei profughi» ed il rev. mons. Alfredo Bottizer su «L'assistenza privata ai rifugiati». Nel comitato «questioni profughi internazionali», il dott. Eugen Antalovsky (Austria), ha trattato il tema «Considerazioni sul diritto di asilo». L'ing. Modesto Fascio, ha trattato il problema delle «case per i profughi», ed infine l'ing. Ludowici (Germania), ha letto la relazione dal titolo «Pianificazione sociale» e la signora Wrede (Norvegia), ha tenuto la relazione sulle «forme di abitazione e tradizioni culturali».

Nel quadro dei lavori del 13.o Congresso internazionale della Associazione per lo studio del problema mondiale dei profughi che da questo pomeriggio proseguono a Roma, il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, presenterà oggi una relazione sul tema: «Il problema dei beni abbandonati dagli esuli nelle terre di provenienza».

«.. dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

FUMATA NERA PER LA CARNE IERI IN PREFETTURA

Rinviata la decisione ma si farà il calmiere

Aggiornata a questa mattina la riunione del comitato prezzi

Fumata nera, ieri in Prefettura, per la carne. La soluzione definitiva è rimandata a stamane, quando tornerà a riunirsi il comitato provinciale prezzi, che ha dovuto pertanto aggiornare i propri lavori, nella convinzione — questa volta — di dire una parola definitiva su un problema che così davvicino tocca gli interessi del consumatore.

La decisione che sarà presa oggi riguarderà l'imposizione di un calmiere per le carni di prima e di seconda qualità, sia di manzo che di vitello, e dovrebbe costituire il primo toccasana di una situazione sempre più grave. E pur non potendo stabilire il prezzo all'ingrosso, il comitato nel disciplinare i prezzi al minuto determinerà anzitutto quelli all'origine, riferendosi alle quotazioni praticate negli altri centri nazionali. Di conseguenza, alla diminuzione del prezzo non dovrà concorrere solamente il dettagliante ma anche il grossista, giacchè si ritiene che la carne destinata a Trieste non venga acquistata ad un prezzo superiore di quello pagato per Milano oppure su altre piazze.

Il comitato provinciale prezzi — presieduto dal Viceprefetto dott. Pasino — ha esaminato ieri la situazione locale, come prospettato dai componenti la commissione consultiva, in base alla serie di dati e di particolari raccolti in queste ultime settimane. A seguito di tale esame è stata rilevata ancora una volta l'anomala situazione esistente nella nostra provincia, che presenta particolari aspetti, data la mancanza attualmente di un mercato delle carni e l'esistenza di un'organizzazione — lo Soprozoo — che provvede in buona parte alla distribuzione del prodotto ai macellai.

I grossisti, comunque, negano che il prezzo dei buoi attualmente sul mercato sia di 350 lire il kg. peso vivo franco frontiera; a tale prezzo andrebbero aggiunte le spese per il calo, la visita sanitaria, il dazio, l'imposta di consumo, il macello, l'IGE, dimodochè la mezzena di manzo verrebbe venduta al dettagliante, in questi giorni, da 770 a 790 lire il kg., calcolando la resa che è del 55 per cento, compreso il cosiddetto «quinto quarto», rappresentato dalle pelli, cuore, frattaglie, ecc. Tale prezzo, confrontato con quello praticato in questi giorni nel capoluogo lombardo, risulta però superiore di circa 40 lire.

Esaminando le statistiche, si può rilevare che figurano immessi sul nostro mercato anche considerevoli quantitativi di carne di vacca, che i grossisti considerano simile al manzo per qualità e valore, se l'animale è giovane, mentre quelle di seconda qualità sarebbero fornite alle convivenze. E' un aspetto da accertare, questo, specialmente con l'introduzione del calmiere, che potrebbe dar luogo alla vendita di carne ancor più scadente.

Gli operatori commerciali fanno presente ancora che sul maggior prezzo influisce anche, seppur non in misura determinante, l'imposta di consumo che qui viene applicata in misura superiore — e qualche volta anche il doppio — di quella di alcuni altri capoluoghi. Ciò è dovuto al fatto che i valori medi determinati dall'apposita commissione provinciale sono qui sensibilmente superiori, e inoltre viene ad aggiungersi la supercontribuzione applicata in misura massima. Alcuni valori medi dell'imposta di consumo indicano che a Trieste si pagano 16 lire in più rispetto a Milano, 17 più di Udine e 10 in più rispetto a Ferrara. Non è da dimenticare, però, che i grossisti triestini beneficiano di un contingente di carne d'importazione in esenzione doganale, per un valore di 190 milioni di lire all'anno; e di tale agevolazione, dati i prezzi correnti, nessun pratico beneficio deriva al consumatore.

Sembra un vicolo cieco, come si vede, per uscire dal quale il comitato prezzi ha suggerito che la Camera di commercio, assieme al Comune, studi la possibilità di istituire un mercato delle carni, che consentirebbe finalmente il gioco della libera concorrenza e la partecipazione di altri grossisti di diverse piazze, i quali potrebbero macellare in loco dei grossi quantitativi, utilizzando il nostro mattatoio, i cui impianti sono poco sfruttati. Al riguardo i commercianti hanno espresso — com'era da prevedersi — delle critiche di carattere tecnico: dal loro canto le autorità sostengono invece che le attrezzature rispondono in pieno allo scopo.

Un altro fattore che influisce sulla maggior utilizzazione del macello è dato dall'attuale sistema di accertamento e riscossione dell'imposta di consumo, che in buona parte viene effettuato presso il grossista anzichè al macello, all'atto della visita sanitaria, come avviene del resto negli altri Comuni capoluoghi. In merito sembra che una delle proposte del comitato sia che il Comune provveda per lo accertamento e la riscossione dell'imposta proprio al macello, al fine di evitare anche eventuali evasioni, e permettere inoltre un più fattivo controllo della qualità.

Scendendo nel campo dei dettaglianti, è da rilevare che le macellerie nella nostra provincia sono troppe: sarebbe pertanto da studiare la possibilità di creare degli spacci di carne con tipo di vendita a self-service, attraverso forme associative degli stessi macellai. E' stato accertato, anche, che esiste una differenza di prezzo fra una rivendita e l'altra (pure di 100 lire per determinati tagli): ciò è dovuto alla qualità del prodotto e all'abilità dei macellai che operano direttamente la scelta degli animali.

P. R. I. Il consiglio direttivo della sezione di Muggia del partito repubblicano italiano è stato convocato per questa sera, per un'analisi della situazione attuale in vista anche di eventuali sviluppi che sarà necessario attuare prossimamente nell'ambito dell'amministrazione provinciale.

A BORDO C'ERA UN SOLDATO TRIESTINO

Tre feriti nella vettura che rotola in un burrone

L'incidente durante una gita in Val di Cogne

Un militare triestino, Pietro Triolo, di 21 anni, che presta servizio in un reparto del Genio ferrovieri ad Aosta, è rimasto ferito assieme a due compagni d'arme in un incidente della strada. I tre giovani si trovavano a bordo di un'auto presa a noleggio e con la quale stavano compiendo una gita nella valle di Cogne. In località Lillaz, la vettura è improvvisamente sbandata andando a schiantarsi contro un muretto. Dopo averlo abbattuto la macchina è rotolata in un burrone. Con il Triolo si trovavano il geniere aiuto-macchinista Enzo Bassetti, di 25 anni, di Avezzano, che era alla guida dell'auto, e il geniere allievo-macchinista Federico Baldoni, di 22 anni, da Fabriano. I tre giovani sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale Mauriziano.

Sussidi della Fondazione Banelli

Anche quest'anno la «Fondazione Capitano Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali di Stato maggiore della Marina mercantile della Venezia Giulia, i quali si trovino in condizioni di particolare disagio. Ai sussidi potranno concorrere anche vedove e orfani di ufficiali che versano in condizioni di assoluta necessità.

Le relative domande, corredate da documenti comprovanti le gravi condizioni finanziarie dei richiedenti (attestati di nullatenenza e povertà) dovranno pervenire al segretario della fondazione, presso il Lloyd Triestino, piazza dell'Unità d'Italia, non oltre il 30 ottobre prossimo.

Riaperti i corsi alla scuola di pesca

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: 1) Corso specializzato per «meccanici navali di 2.a classe per motonavi» e per «motoristi abilitati», autorizzato dal Ministero della Marina Mercantile. 2) Corso per motoristi. 3) Corso per radiotelefonisti. 4) Corso per «padroni marittimi per la pesca». 5) Corso per «marinai autorizzati alla pesca mediterranea» e per «capibarca per la pesca costiera».

Mentre i corsi di cui ai numeri 2), 3), 4), 5) sono già conosciuti, in quanto vengono tenuti già dal 1954, si richiama l'attenzione sul corso di cui al n. 1, recentemente autorizzato dal Ministero Marina Mercantile. Il diploma rilasciato dalla Scuola a coloro che lo avranno assolto con esito favorevole avrà valore in tutta Italia e sostituirà i 6 mesi di lavoro in officine private, richiesti dagli articoli 271 e 273 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione. Per le esercitazioni pratiche la Scuola ha ulteriormente potenziato l'officina già esistente.

Le iscrizioni vanno fatte entro il 31 ottobre presso la segreteria della Scuola - via Torrebianca 8 tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Funzioni solenni nella chiesa di S. Francesco

Domani solennità di San Francesco d'Assisi, si concluderanno le celebrazioni iniziate con la consacrazione della chiesa e col 25.mo anniversario del ritorno dei conventuali a Trieste. L'orario delle Messe è così disposto: ore 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30 e 10. Alle ore 19 sarà celebrata la Messa prelatizia del Ministro provinciale e locumtenens della Pontificia basilica del Santo in Padova, Padre Giustino Carpin. Seguirà la benedizione con la reliquia del Cappuccio di San Francesco, che lascerà Trieste per ritornare al tesoro delle reliquie della patriarcale basilica di Assisi dei frati minori conventuali. Saranno eseguite musiche dalla «Società corale Tartini» diretta dal m.o Kirschner. Con questa giornata verrà chiusa l'esposizione degli arredi sacri destinati ai paesi di missione.

CHIESTI DATI E DOCUMENTAZIONI AL SENATO

TORNA ALLA RIBALTA IL PROGETTO DI ZONA FRANCA

Le proposte di legge per la istituzione della Zona franca a Trieste sono tornate ieri alla ribalta parlamentare, in sede di Commissione Finanze e Tesoro del Senato, che ha iniziato l'esame della proposta di legge d'iniziativa del senatore Vidali.

Il relatore Roselli, dopo avere illustrato il contenuto del provvedimento ha dichiarato di essere, in linea di principio, favorevole al medesimo, per ragioni patriottiche e sociali, ed anche in considerazione dei precedenti esistenti in materia nonchè degli analoghi interventi effettuati dal Governo jugoslavo in zone vicine a quella di Trieste. Ritiene peraltro che trattandosi di un problema che richiede ampia informazione ed approfondimento, sia opportuno che il Governo attualmente in carica dia disposizioni per l'approntamento di un'ampia relazione in materia, affinchè, sulla scorta di questa, la Commissione possa, in un momento più opportuno, affrontare e risolvere rapidamente il problema.

E' seguito un ampio dibattito, nel corso del quale tutti gli oratori intervenuti si sono manifestati, in linea di massima, consenzienti al punto di vista del relatore, in merito all'opportunità di un breve rinvio per poter discutere la questione col necessario approfondimento.

Peraltro i senatori Pirastu, Gigliotti, Bertoli e Fortunati si sono detti favorevoli all'adozione di un ordine del giorno formulato dal socialista senatore Bonacina, da inserire nella relazione, contenente la raccomandazione al Governo di procedere rapidamente in materia, in modo da risolvere il problema economico della città, con particolare riferimento alla situazione del porto.

Dopo un intervento del Sottosegretario Salari — che ha concordato con l'opinione del relatore, ritenendo prematura l'adozione dell'accennato ordine del giorno — ed un ulteriore dibattito, il senatore Bonacina, preso atto della posizione della maggioranza ha dichiarato di ritirare il proprio ordine del giorno.

La commissione ha approvato quindi la proposta del presidente di affidare allo stesso l'incarico di prendere contatto con il Presidente del Consiglio e con i Ministri competenti, per far loro presente, la richiesta della commissione di ottenere al più presto tutti i dati necessari per una soluzione della questione quanto più sia possibile sollecita.

La scelta del medico per gli assicurati all'INAM

L'UCAP, Ufficio di Patronato della Camera confederale del lavoro, a chiarimento di quesiti posti all'Ufficio da lavoratori assicurati all'INAM, comunica che la scelta del medico, così come ogni variazione nella scelta, va fatta presso gli uffici dell'INAM. La sostituzione di un medico senza che sia stata autorizzata dall'Istituto non viene riconosciuta valida nè agli effetti economici nè a quelli farmaceutici.

Il medico di scelta può essere anche chiamato a domicilio senza che questo fatto comporti alcun onere a carico dell'assicurato. Anche le visite domiciliari, come quelle ambulatoriali sono a completo carico dell'INAM.

I pensionati, per avere diritto alle prestazioni dell'INAM, debbono essere in possesso della relativa tessera che rilascia l'Istituto. Ess ihanno diritto alle visite ambulatoriali e domiciliari a carico dell'INAM allo stesso modo degli assicurati in attività di servizio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.5; minima 15.3; umidità 76 per cento; pressione mb. 1007.9 in lieve aumento; temperatura del mare 20.1; vento km. 5 S.

Oggi: S. Candido. - Il sole sorge alle 6.04, tramonta alle 17.44. La luna nasce alle 18.22, tramonta domani alle 5.58.

Maree — OGGI: alta alle 9.17, cm. 57 e alle 21.35, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 15.39, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.37, cm. 47 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36662; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 106.

STATO CIVILE

MORTI: Siderini Paolo a. 65; Pescelli Giuseppina a. 76; Senigaglia in Weiss Ada a. 74; Sponza Nicolò a. 80; Ersetti Vittorio a. 53; Filiputti Fausto a. 54; Corincig Luigi a. 72; Cantoni Paolo a. 73; Bussani Umberto a. 44.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FERITA UNA DONNA SULLA STRADA DI ALBARO

Agganciata nel sorpasso un'auto vola fuori strada

Un sorpasso compiuto «a filo» ha provocato ieri sera uno spettacolare incidente, lanciando fuori strada un'utilitaria, con a bordo due donne, una delle quali è rimasta ferita. Pochi minuti dopo le 20 la trentaquattrenne Marica Zmak in Iljas, residente a Buie, stava guidando verso il posto di blocco di Albaro Vescovà l'utilitaria targata PU-35-42, con a fianco la casalinga Anna Pavicich in Giurgevich, di 24 anni, pure residente a Buie. Ad un tratto, mentre l'auto percorreva la via Flavia Stramare, all'altezza del numero 133, l'utilitaria è stata superata dalla vettura di media cilindrata, targata TS 56950, e guidata da Walter Zanotti. L'automobilista, che non deve aver ben calcolato la distanza per il sorpasso, è passato così rasente all'utilitaria da agganciarla con il paraurti posteriore: la vetturetta con le due donne è stata addirittura trainata per un breve tratto ed è stata poi lanciata oltre la carreggiata. Nell'incidente solo la Giungevich è rimasta ferita. La donna ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. Soccorsa da un automobilista di passaggio, la giovane è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobili di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

Continua a Muggia la mostra filatelica

La prima Mostra Europea del Francobollo della Resistenza, che è stata inaugurata ufficialmente a Muggia da S. E. il Commissario Generale del Governo sabato 28 settembre u. s. alla presenza delle massime autorità della provincia, continua ad essere visitata ogni giorno da un sempre maggior numero di filatelici e di studiosi sull'argomento; La Mostra, come già era stato comunicato in precedenza, rimarrà aperta sino a domenica 6 ottobre p. v. con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 20; giorni festivi dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Sabato sera 5 corrente le cartoline ricordo di questa eccezionale Mostra saranno munite di un timbro all'uopo predisposto dal Comitato organizzatore e potranno, come già durante tutto il periodo della Mostra, essere acquistate presso il custode della stessa.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Sartre Jean-Paul: «L'esistenzialismo è un umanismo» (3-13660).

Scienze sociali. Arena Celestino: «Finanza pubblica» (Coll. 4-49/XIV).

Filologia, linguistica. Stonor Oliver: «A first book of synonyms» (3-13667).

Scienze applicate. Zdanov G. e Tindo I.: «I laboratori spaziali» (3-13662).

Letteratura. Dekker George: «The Cantos of Ezra Pound» (3-13666); Cases Cesare: «Saggi e note di letteratura tedesca» (3-13663); Jannaco, Carmine e Capucci Martino: «Il Seicento» (Cont. 140/VII); Papini Giovanni: «Tutte le opere», vol. 8.o (Cont. 13); Svevo Italo: «Lettere alla moglie» (Sv. II, 99).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFEZIONI
Stop!
Via Carducci 39 - Trieste

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

Fitoterapia dott. Pesce — Sede centrale Milano
ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI
Consultazioni: dott. MARCO FATTOVICH
Via Giulia 22, ore 18-19 - Telefono 95756

MUORE UN MECCANICO A BORDO DELL'«AUSONIA»

Folgorato dalla scarica di un trapano elettrico

La fine è stata istantanea, e inutili si sono rivelati tutti i tentativi di rianimare lo sventurato operaio

Mariano Sincovich

Una scarica di 220 Volt ha ucciso ieri un meccanico che stava lavorando con un trapano elettrico a bordo della turbonave «Ausonia». Il mortale infortunio è accaduto poco prima delle 14, in un locale sottocoperta della turbonave della società Adriatica, attraccata al molo sesto del Porto Nuovo nei pressi dell'hangar 62. La vittima è il meccanico Mariano Sincovich, di 44 anni, abitante in via Fra Pace da Vedano 44, che doveva spostare ieri pomeriggio un lavandino nel locale «F. I. 16 - Igiene». Per compiere il suo lavoro, egli si è munito di un trapano elettrico ed ha iniziato a perforare la paratia per saldare quindi il lavandino nella posizione stabilita. Il Sincovich sorreggeva il trapano con la mano sinistra, mentre con la destra egli dirigeva l'esatta inclinazione della punta. Ad un tratto, egli è stato colpito da una scarica elettrica, che è penetrata nel suo corpo attraverso il dito medio e l'anulare della mano sinistra. La forte scossa lo ha scaraventato al suolo, privo di vita.

Un compagno di lavoro, che era impegnato in una cabina vicina, non appena ha udito il Sincovich cadere, si è precipitato in suo soccorso ed ha per prima cosa tolto la spina dalla presa di corrente. Aiutato da altri marittimi, egli ha trasportato in coperta il folgorato, mentre dal telefono della nave veniva sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Un'autolettiga è giunta prontamente sottobordo ed il medico di turno, dott. Pincetti, ha compiuto un estremo tentativo per rianimare il Sincovich, praticandogli un'iniezione cardiotonica ed una puntura intracardiaca di adrenalina, mentre gli infermieri stavano effettuandogli la respirazione artificiale. Purtroppo tutto è stato vano. Il dott. Pincetti, constatato il decesso, ha avvertito della disgrazia il commissario dello Scalo marittimo, i cui agenti, guidati dal maresciallo Palmitessa, sono giunti poco dopo sul posto dando inizio alle indagini. A bordo della nave si è quindi recato il dirigente del Commissariato, dott. Artale, il col. Cittadini della Capitaneria di Porto, il medico legale prof. Nicolini, il quale ha confermato che la morte è da attribuirsi a sincope da folgorazione, e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli. Ultimati i rilievi, eseguiti dagli agenti del Commissariato e dagli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, il magistrato ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A quanto si è potuto apprendere gli unici segni della folgorazione erano dati da due piccole ustioni al dito medio e anulare sinistri. La corrente di 220 Volt gli è passata attraverso il corpo scaricandosi sulle lastre di ferro formanti il pavimento della cabina, attraverso le suole bagnate delle scarpe.

Gli inquirenti hanno provveduto a porre sotto sequestro il trapano che verrà esaminato da alcuni periti i quali accerteranno se l'apparecchio è difettoso o meno. Per le 10 di stamane il comandante della turbonave, Giusto Riavini, e alcuni membri dell'equipaggio i quali per primi hanno prestato soccorso alal vittima, sono convocati negli uffici della Capitaneria di porto, che ha avviato un'inchiesta amministrativa.

Poco corretto nei confronti dell'amico

Angelo Bertani, di 50 anni, da Milano, è un abbonato alle cause in Pretura, che lo hanno visto per una quarantina di volte in veste di protagonista, imputato di emissione di assegni a vuoto. L'ultima volta era stato giudicato in stato di irreperibilità dal Pretore di Trieste il 12 giugno 1961 e condannato per truffa aggravata a un anno di reclusione e 12 mila lire di multa. Contro quella sentenza si era appellato e il Tribunale penale, che ha esaminato in secondo grado il procedimento, ha dichiarato la nullità del decreto di citazione a giudizio e ordinato la trasmissione degli atti al Pretore per il rinnovo del giudizio stesso.

Durante una permanenza in carcere, il Bertani aveva stretto amicizia con tale Renzo Gaiba, abitante in via Gatteri 36. In quel di Milano il Gaiba stava scontando in prigione, mediante conversione, il mancato pagamento di multe e ammende. Una volta usciti entrambi all'aria libera, si erano nuovamente incontrati per rapporti di affari. Ma il Bertani non si era proprio dimostrato corretto nei confronti dell'amico, poichè gli aveva fato intendere di avere trovato l'acquirente di una partita di materiale dentario, per il valore di un milione e 700 mila lire; ma una volta fattosi consegnare il materiale se ne era appropriato, senza farsi più vivo. Il raggiro non era finito così, naturalmente, e il Bertani era stato denunciato.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Nella chiesa di Montuzza sono state benedette ieri mattina le nozze di Eleonora Quittan e di Mario Rosin, macchinista presso il nostro stabilimento tipografico. Testimoni per la sposa lo zio dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda soggiorno e turismo e Carlo Rade per lo sposo. Al nostro compagno di lavoro e alla sua gentile sposa i più fervidi auguri.

— Ieri, alle ore 11.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, è stato celebrato il matrimonio tra la gentile signorina Claudia Scarpellini e il signor Livio Faifer. Alla felice coppia giungano i migliori auguri di un sereno e felice avvenire.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste *San Remo*. Gli abiti, i soprabiti, i paltò *San Remo*, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

«Dribbling»

Dalle stazioni del Secondo programma radiofonico sarà messa in onda, nel corrente mese, una trasmissione settimanale di varietà che, con il titolo di «Dribbling», costituirà un vero e proprio torneo di quiz i cui concorrenti — raggruppati in squadre che prenderanno il nome delle città in cui hanno sede le squadre di calcio di serie «A» e «B» dell'attuale campionato — dovranno rispondere a domande di argomento sportivo ed essere specializzati in una o in tutte le seguenti materie: musica lirica, musica leggera, cinema, radio, televisione e attualità. La partecipazione è aperta a tutti, uomini e donne, che abbiano compiuto i 21 anni. Basterà spedire entro dopodomani, sabato 5 ottobre p. v., alla RAI - Radiotelevisione italiana, una cartolina postale con i seguenti dati: cognome, nome, età, indirizzo e la squadra per la quale il candidato intende gareggiare.

Cobaltoterapia

Il dott. Amedeo Scagnol, dell'Istituto radiologico dell'Ospedale maggiore, ha vinto una borsa di studio posta in palio dal Consiglio d'Europa per un soggiorno di due mesi presso l'Istituto Gustavo Roussy di Parigi, dove si applicherà nello studio della cobaltoterapia. La applicazione scientifica del dott. Scagnol si rivela di particolare interesse in vista dell'entrata in funzione presso il locale Centro tumori della stessa cobaltoterapia, i cui impianti sono già installati nell'edificio di via Pietà.

Prezzi adeguati al M.E.C.

Osservate all'*Universaltecnica* tutti i nuovi modelli dei televisori Phonola, posti in vendita ai famosi prezzi ribassati adeguati al M.E.C. Altissima qualità e prezzo veramente conveniente e giusto; aggiungete a ciò le agevolazioni di pagamento che vi offre l'*Universaltecnica*, e la vostra decisione potrà essere una sola: acquistare un Phonola presso l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina da scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Oggi

Rita e Luciana, già del Salone Nevio (quindi garanzia) iniziano la loro attività al *Salone Lady*, via Vittorino da Feltre 3, tel. 722-308.

Festa di Visinada

Il comitato comunale di Visinada ha fissato per domenica prossima la celebrazione della festa di San Girolamo, Patrono della cittadina istriana. Alle 16.30 nella chiesa del borgo istriano di Chiarbola, dedicata a S. Girolamo, il concittadino don Radole celebrerà una messa, mentre un'ora più tardi vi sarà l'annuale raduno dei visinadesi nella vicina sala parrocchiale.

Gonne foderate L. 1980

in pura lana, tailleurs, 9/10 e soprabiti a lire 9800, 12.800, 15.800, 18.800, tutto di gran marca, e altri articoli di moda femminile a prezzi vantaggiosi. *Faro*, via Carducci 23

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3, presenta in questi giorni il nuovo assortimento autunnale. Un'accurata scelta di calzature di gusto sicuro, i prodotti di case primarie permettono l'acquisto di modelli di piena soddisfazione, e che danno risalto alla vostra personalità.

Taglio - cucito

Iniziano corsi taglio-cucito presso il Centro gioventù femminile (via del Ronco n. 5, tel. 28929). Iscrizioni e dimostrazioni ogni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30.

Doposcuola

Il Centro gioventù femminile di via del Ronco 5 (tel. 28-929) accoglie le studentesse che desiderano aiuto efficace nei loro studi e garantisce l'assistenza giornaliera per la preparazione dei compiti e lo studio delle lezioni.

Circolo Assic. Generali

Domenica 13 ottobre riprenderanno i trattenimenti danzanti pomeridiani. Per il rilascio degli inviti, rivolgersi presso la sede sociale (Piazza Unità d'Italia 7) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Torneo di bridge

Il *Circolo del Bridge e della Canasta* organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani venerdì 4 ottobre con inizio alle ore 20.45 l'annunciato torneo di bridge a coppie libere. La partecipazione al torneo avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che verrà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà gradita la partecipazione dei non soci. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di bridge; le lezioni avranno inizio il giorno 15 ottobre e saranno tenute da valenti istruttori. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina in via F. Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

FALSITÀ IN SCRITTURA PRIVATA

Due varianti molte cambiali

Sentenza ridotta in Corte d'Appello

La Corte di Appello ha riconfermato la sentenza del Tribunale di Trieste pronunciata il 22 dicembre 1962 per falsità in scrittura privata nei confronti di Aristeo Calani, di 40 anni, abitante in via Settefontane 5, con cui era stato condannato a un anno e 15 giorni di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali, riducendo la pena a 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

Aristeo Calani era imputato di falsità in scrittura privata, equiparata agli atti pubblici, continuata. In dieci occasioni, nel gennaio 1962, egli aveva apposto la firma apocrifa di Corrado Fiano su altrettanti vaglia cambiari, dei quali aveva disposto consegnandoli a tale Vito Montuori quale pagamento per merci da lui acquistate. Il Calani aveva ammesso l'addebito sia in sede di Polizia sia nella fase istruttoria, ma con due varianti. Dinanzi alla Polizia aveva dichiarato infatti di avere apposto la firma apocrifa del Fiano con il suo tacito consenso; dinanzi al magistrato inquirente aveva asserito invece di essere stato autorizzato dal Fiano a firmare una sola cambiale «grossa»; egli gli avrebbe restituito poi l'importo di valore equivalente con 10 cambiali piccole. L'una e l'altra versione erano state peraltro smentite dal Fiano, il quale aveva fermamente negato di avere dato una autorizzazione del genere.

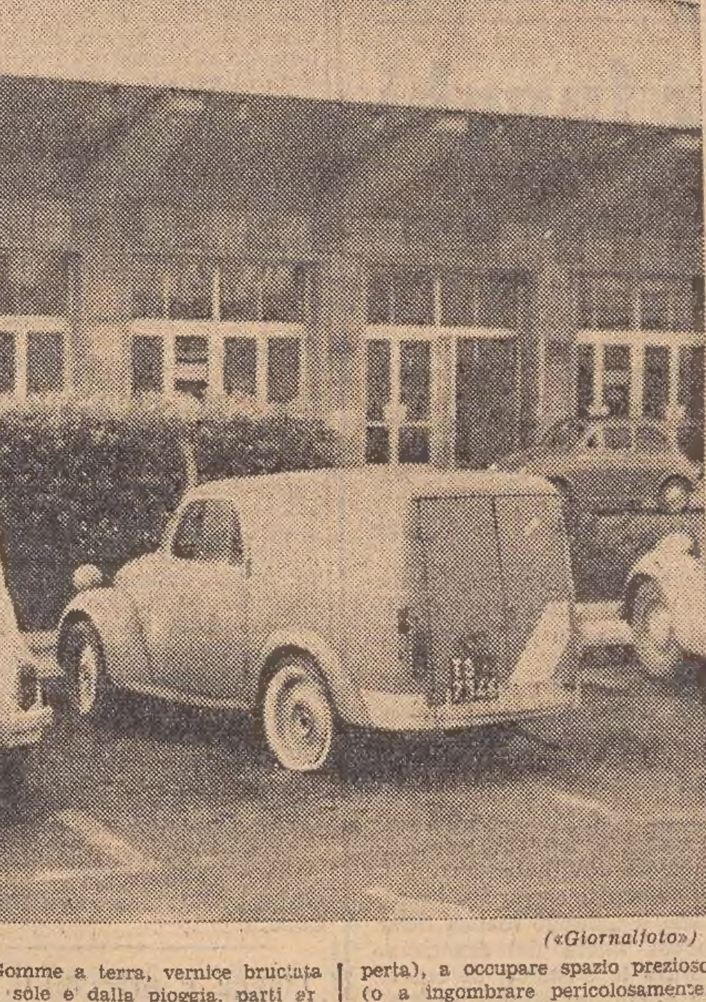
Nel motivare la sentenza il Tribunale aveva rilevato che nel falso in cambiali il consenso dell'apparente autore della sottoscrizione non ha efficacia discriminante poichè la falsificazione, data la natura del titolo destinato alla circolazione, non lede soltanto il diritto di colui che ha dato l'autorizzazione, bensì lede o mette in pericolo anche i diritti dei successivi possessori.

Il Calani si era appellato chiedendo la riduzione della pena con la concessione delle attenuanti generiche, di quelle del danno lieve e di quelle previste per il risarcimento del danno, da lui effettuato. La Corte di Appello, presieduta ieri dal dott. Luigi Rusin, che ha sostituito il dott. Roatti, non ha concesso all'appellante le attenuanti generiche, bensì le altre due richieste nei motivi illustrati dal difensore. Ciò è stato sufficiente comunque per determinare la riduzione della pena a 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

Slitta e sbatte contro il muretto

Le gocce di pioggia cadute ieri pomeriggio hanno reso scivolose molte strade del centro e della periferia e hanno provocato un incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. La disgrazia si è verificata verso le 16 in strada del Friuli, nei pressi del casello del dazio. A quell'ora la signora Libera Padovan in Zanier, abitante in via Montorsino 7, stava viaggiando a bordo dell'utilitaria guidata da suo marito verso il centro cittadino. La vetturetta, giunta nei pressi del casello delle imposte di consumo, è improvvisamente slittata andando a sbattere contro il muricciolo di destra, che delimita la carreggiata. In seguito al violento urto, la Zanier ha battuto il capo contro il parabrezza riportando una ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni al torace. Soccorsa dai sanitari della CRI la signora è stata trasportata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di sette giorni.

Indetto dalla Federazione autonoma triestina del PCI avrà luogo oggi alle ore 10.30 in largo Barriera un comizio pubblico, oratore il dott. Paolo Sema. Tema: «Unire tutte le forze per salvare Trieste e realizzare la Regione».



(«Giornalfoto»)

Gomme a terra, vernice bruciata dal sole e dalla pioggia, parti arrugginite: è una delle tante macchine abbandonate da mesi per le vie di Trieste (qui è la Piscina coperta), a occupare spazio prezioso (o a ingombrare pericolosamente, come accade col furgoncino piantato cento metri prima del bivio di Miramare).

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Luciano Tosolini

Lo piangono, con infinito dolore, la moglie IDA FABRINI, il figlio ALBERTO, il fratello dott. ing. AMEDEO con la moglie e i figli, e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno oggi alle ore 10 dall'Ospedale Civile.

Udine, 3 ottobre 1963

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. COTONIFICIO UDINESE partecipano con profondo dolore la morte del

DOTT. ING.
Luciano Tosolini

fratello del dott. ing. Amedeo Tosolini, Direttore generale della Società.

Udine, 3 ottobre 1963

I dirigenti, gli impiegati e le maestranze del COTONIFICIO UDINESE partecipano al lutto del loro Direttore generale dott. ing. Amedeo Tosolini per la morte del fratello

DOTT. ING.
Luciano Tosolini

Udine, 3 ottobre 1963

---

†

Il giorno 2 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gurian
d'anni 71

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie e i figli NORMA, BRUNA, FERRUCCIO e PIETRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto per la perdita del loro papà i dipendenti dei F.LLI GURIAN.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Mr. Joe Jurasek

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli, le nuore, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione di via Segantini 4.

I dipendenti tutti del CONSOLATO AMERICANO si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Joe

---

† **Paolo Cantoni**
Vice Direttore B.C.I.
a riposo

non è più.

Ne danno la ferale notizia a tumulazione avvenuta, la moglie BASILIA CARLINI, il figlio CLAUDIO e CLELIA, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 29 settembre si è spento il nostro caro

Canziano Battello

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà l'annuncio e nel contempo ringrazia coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

In particolare i colleghi dell'Ufficio Tecnico Comunale. Un grazie di cuore alla famiglia Vladimiro Stibiel.

---

† La nostra cara

cav. Giuseppina Pescelli

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, il cognato, i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ada Weiss
nata Senigaglia

è deceduta il 1° ottobre 1963.

Profondamente addolorati ne danno comunicazione il marito ERNESTO e la figlia LAURA anche a nome di tutti gli altri familiari.

---

† **Antonia Veglia**

si è spenta il 2 corr. all'età di 90 anni.

Lo annunciano le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Giulia 37.

Nell'VIII anniversario della scomparsa della nostra adorata

Alessandra Pollanzi

i figli e i parenti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel ricordo del

rag. Gino Pertot

nel terzo anniversario della sua morte la moglie ne rievoca la memoria e la sua infinita bontà.

---

†

Il giorno 1 ottobre ha reso serenamente l'anima a Dio

Nicolò Sponza
Farmacista

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie GINA ROCCO, la figlia RUBINA con il marito PAOLO COSSI assieme ai figli NICOLETTA e GIANANDREA; la figlia FIORA con il marito RICCARDO CADORE assieme alle figlie MARIA CHIARA e MARIA TERESA, i fratelli PIA e PAOLO, le cognate e i cognati.

La presente serve quale partecipazione diretta

I collaboratori della Farmacia SPONZA si uniscono ai familiari nel ricordo affettuoso del loro principale.

Si associano al lutto:
— LAURA e dott. RAIMONDO GALLO
— LUISA e dott. SALVI CAVALLAR
— MARIUCCIA e ALFONSO CAVALLAR

I funzionari e gli impiegati dell'ADRIA LINES partecipano al lutto delle famiglie Sponza-Cossi.

Si associano addolorati al grave lutto della famiglia ANSELMO e NATALIA SARDO.

---

† E' passata a miglior vita

Giuseppina Krecic
nata Depase

Ne dà il triste doloroso annuncio il marito GUGLIELMO unitamente ai familiari.

Il funerale avrà luogo domani venerdì 4 corr. alle ore 15 da via Baiamonti 35 direttamente alla Chiesa e al Cimitero di Barcola.

Si ringrazia vivamente il dott. S. Del Giglio per le amorevoli cure prestate.

Fam. KRECIC

Nel settembre 1943, occupato il Comune di Parenzo dai partigiani slavi, 72 cittadini venivano arrestati ed avviati, senza processo e senza colpa, a morte inumana nelle foibe.

La FAMIGLIA PARENTINA, nel ventesimo anniversario, rivolge ai suoi Morti un memore pensiero e confida che i vivi, non dimentichi della causa del loro martirio, costruiscano un avvenire ispirato a cristiana pace e non all'odio tra gli uomini.

Da Parenzo:

BARAIA ANGELO
BARBO GIUSEPPE
BENCI MARCO
BERNARDON FORTUNATO
BERNARDON MARIO
BIAGINI GIACOMO
BON LUIGI
BRONZINI UMBERTO
BRONZINI VITTORIO
CALEGARI dott. VIRGINIO
CASTRO FRANCESCO
CHERSI GIUSTO
CHERSI MARIO
CHIARANDINI GIUSEPPE
CLEVA GIOVANNI
CRAGNO LEONE
DAPRETTO GIORGIO
DECANEVA GIOVANNI BATTISTA
DECASTELLO GAETANO
DELLAPICCA GIOVANNA
DELLAPICCOLA PAOLETTI TERESA
DEPASE DOMENICO
DOMENICONI VINCENZO
DRAGHICCHIO SILVIO
FARINATI ANTONIO
GALLI BENEDETTO
GREGO CARLO
GUELI GIOVANNI
MACHIN GIUSTO
DE MANZOLINI ARMANDO
MAZZONI LEOPOLDO
MENGAZIOL MICHELE
MONFALCON VALERIO
PAOLETTI ANTONIO
PATELLI UMBERTO
PETRACCHI TORQUATO
POLI LUIGI
PRIVILEGGI CARLO ALBERTO
ROCCO MANLIO
ROCCO UMBERTO
RODELLA GIOVANNI
SIGNORINI VITTORIO
SIVILOTTI ADELCHI
TAMI NICOLO'
DE VERGOTTINI ANTONIO
DE VERGOTTINI NICOLO'

da Villanova di Parenzo:

BARBO ANTONIO
BARBO CANDIDO
BRAICO ANTONIO
BRAICO GIOVANNI
DESTALI VITTORIO
MOMI ANTONIO
PAOLI GIACOMO
PAOLI GIUSEPPE
VALENTI MARIA

da Torre di Parenzo:

BARONI GIOVANNI
BARONI ROMEO
BELTRAMINI ERMANNO
BERIAVA ANTONIO
DECLICH RENATO
NEFFAT MARCO
PETRERA VITO
RADOVINI ANTONIO
RADOVINI GIORGIO
SANDRI ANTONIO
SANDRI GIULIO
VELLONI MARCO

da Abrega di Parenzo:

CODAN BRUNO
CODAN MICHELE
CODAN RODOLFO
BELLETTI ANTONIO

Domenica 6 ottobre ad ore 10 in S. Antonio Nuovo sarà celebrata una funzione in suffragio cui sono invitati istriani ed amici.

O IL 30 NOVEMBRE O MAI PIU'

ULTIMATUM AL ROSSETTI DALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

E' stato deciso ieri sera durante l'assemblea

Sulla premessa che il restauro del Politeama Rossetti dovrà essere deciso entro il 30 novembre o mai più, i soci della Società dei Concerti, riuniti ieri sera in assemblea presso la Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, hanno approvato la proposta di trattenere l'importo di 7 milioni di lire raccolto dalla Società a favore del Politeama. I soci hanno altresì approvato all'unanimità l'atteggiamento della direzione e il suo continuo interessamento presso le autorità di Governo e le autorità comunali.

La relazione dell'assemblea è stata tenuta dal presidente ing. Giorgio Negri. La relazione stessa ha costituito quasi il complemento di quella straordinaria sviluppata durante la seduta del 20 maggio, e in cui già era stato fatto il consuntivo dell'attività svolta durante la stagione 1962-63.

Il presidente Negri ha aperto la sua relazione volgendo un mesto pensiero alla memoria dell'avv. Eugenio Premuda, che fu appassionato e apprezzato membro della direzione della Società. Prendendo lo spunto dalle decisioni scaturite il 18 settembre scorso, seconda le quali l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha deciso di aumentare lo stanziamento di 10 milioni, e dopo aver brevemente ricordato gli interventi comunali nella questione finanziaria con la promessa di 15 milioni, il presidente Negri ha informato l'assemblea della ultima riunione in ordine di tempo tenuta dall'Azienda il 30 settembre. In quell'occasione si è giunti alle seguenti conclusioni: 1) Il problema finanziario è superato in quanto il Sindaco ha dichiarato che i fondi ulteriormente necessari non mancheranno, e che il Comune non esiterà a dare quelle integrazioni che risulteranno necessarie; 2) Rimane lo imbarazzo dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, il cui Consiglio direttivo aveva, nella citata seduta precedente, dato voto contrario ad assumersi le responsabilità e il coordinamento dei lavori; 3) Un invito alla Società dei Concerti perchè si sostituisca all'Azienda in questa funzione, previa assicurazione dell'assegnazione delle somme necessarie, è stata respinta dalla Società stessa in quanto quest'ultima verrebbe a essere uno degli utenti del teatro, mentre non si riconosce alla Società la possibilità di intraprendere da sola un'opera che ha carattere cittadino; 4) Il Sindaco, dopo avere eloquentemente perorato a favore del noto restauro, ha invitato la Azienda a prendere un immediato, ultimo contatto con la Società proprietaria del Politeama Rossetti e, dopo aver sentito i sindaci dell'Azienda, convocare nuovamente il consiglio dell'Azienda stessa perchè ritorni sul suo voto e decida in senso positivo.

5) Avendo la Società dei concerti fatto presente di aver dichiarato ai suoi soci nella presente assemblea che sarebbe stato loro comunicato se il restauro era deciso o se si restituiva il denaro offerto, la stessa è stata invitata a chiedere ai suoi soci un'ulteriore proroga di due mesi, vale a dire fino al 30 novembre, in quanto col 1.o dicembre scade la validità dell'offerta dei 15 milioni con i quali il Commissario di Governo Mazza contribuisce al restauro. Per cui se entro il 30 novembre non viene deciso il restauro del Rossetti, tale restauro non si farà più e ai soci verranno restituite le oblazioni con le modalità che verranno tempestivamente indicate.

Il presidente Negri ha detto a questo punto: «Riteniamo di aver fatto quanto stava in noi per sbloccare una situazione di disagio e vincere le inerzie e la rilevante viscosità burocratica per cui se, come speriamo, si addiverrà finalmente al riassetto del Rossetti, una grande parte del merito sarà da attribuire alla nostra azione».

Venendo quindi a trattare della prossima stagione concertistica, il presidente Negri ha precisato: «A tale riguardo aggiungiamo che il Teatro Verdi era rimasto a lungo in gravi incertezze sul modo in cui realizzare la stagione lirica per cui, non potendo conoscere le date nelle quali il Teatro sarebbe stato a nostra disposizione, siamo stati nell'impossibilità di ottemperare al mandato conferitoci dall'Assemblea dello scorso maggio ed abbiamo dovuto soprassedere all'organizzazione del cartellone 1963-64. Ai primi di settembre abbiamo dovuto ignorare quanto sarebbe stato deciso in merito al Teatro Rossetti ed accordandoci con le previsioni di serate libere del Teatro Verdi, in merito alle quali la Sovrintendenza, aveva cominciato ad orientarsi, cercare di agganciare al nostro cartellone i nomi più illustri disponibili».

Il futuro cartellone è così disposto: 22 ottobre «Nathan Milstein»; 2 dicembre Kammermusiker; 9 dicembre Quartetto italiano; 16 dicembre Trio di Trieste; 23 gennaio 1964 Capella Coloniensis; 24 febbraio Maria Tipo; 2 marzo Polifonica Ambrosiana; 9 marzo Modern Jazz Quartett; 23 marzo Quintetto di Varsavia. In date da destinarsi sono le seguenti due opere «Giulio Cesare» di Haendel e «I tre amanti ridicoli» del Galuppi su testi del Goldoni. Trattative sono altresì avviate per aggiunte al cartellone indicato.

Nel corso della riunione è stato nominato il consiglio direttivo della Società dei concerti. I componenti sono: cav. Bruno Battilana; gr. uff. Alberto Casali; ing. Francesco Faccanoni; comm. Giorgio Ferro; dott. Riccardo Gmeiner; ing. Giorgio Negri; arch. Umberto Nordio; avv. Nino Pontini; dott. Mario Savorgnan; contessa Titty Smecchia; avv. Antonio Tromba. Sindaci: dott. Luigi A. Spigno; sig. Alfredo Vitturelli. Sindaco supplente: dott. Giorgio Salom.

Auto tedesca ferisce e si eclissa

Un'autovettura tedesca, rimasta sconosciuta, ha investito ieri pomeriggio di striscio la vettura targata TS 23035, causando il ferimento di una signora. L'incidente è accaduto ieri, poco dopo le 15, in territorio jugoslavo, nei pressi di Mattuglie. L'automobilista triestino Giuseppe Licen, proveniente da Fiume, stava guidando verso Trieste la sua auto di media cilindrata quando, nell'affrontare una curva, è entrato in collisione con una macchina straniera, che si è eclissata. In seguito allo scontro, la moglie del guidatore, Elena Del Zio in Licen, di 31 anni, è rimasta leggermente ferita. Giunta a Trieste, la signora si è presentata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato un ematoma escoriato alla bozza frontale destra ed escoriazioni al lato esterno dell'occhio destro. La signora è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE

Investito e ucciso sulla soglia di casa

Ammalato l'imputato, impedito il difensore, la Corte di Appello di Trieste ha rinviato a tempo indeterminato il processo nei confronti di Antonino Verone, di 28 anni, abitante a Gorizia in via Colombo 4, imputato di omicidio colposo per avere in Villesse, il 24 dicembre 1962 cagionato l'investimento di Secondo Sari «per grave negligenza nella guida», provocando il suo decesso in seguito alle lesioni riportate.

L'incidente si era verificato sulla provinciale Grado - Gorizia, appena fuori l'abitato di Villesse, verso le 17. Il Verone era alla guida di una vettura utilitaria. Secondo quanto aveva dichiarato al dibattimento di primo grado, celebratosi a Gorizia il 6 giugno scorso, egli aveva notato a terra un manubrio di bicicletta. Aveva frenato e sterzato a sinistra e quasi simultaneamente aveva sentito un rumore di ferraglie. Fermato il veicolo (procedeva a velocità moderata — circa 40 chilometri orari — con i fari anabbaglianti) aveva visto con raccapriccio il corpo di un uomo raggomitolato poco lontano «Non l'ho investito» aveva esclamato con vigore.

La sua versione era stata smentita però dalla vedova del poveretto e dai carabinieri, nella cui stazione il giovane era svenuto gridando «Ho buttato sotto un uomo!». La sventurata consorte di Secondo Sari affacciatasi all'uscio della sua casetta lungo la strada si era trovata di fronte ad un giovane che pareva fuori di sè dalla disperazione e subito dopo davanti al corpo ormai inanimato del marito.

Durante il dibattimento il Verone aveva ancora sostenuto di aver visto la massa scura a terra già prima di urtarla con il veicolo. Secondo lui insomma il Sari era rimasto vittima di una caduta accidentale dalla bicicletta prima de sopraggiungere dell'auto. Il Tribunale, alla luce degli accertamenti eseguiti dai carabinieri, e dopo aver formulato varie ipotesi del sinistro, per il quale non sussisteva alcuna testimonianza, aveva concluso sostenendo che il Sari era stato investito mentre conduceva a mano la bicicletta, tenendola alla sua destra, ormai giunto sulla soglia di casa.

Il Verone era stato condannato a 4 mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche, e al pagamento delle spese processuali nonchè al ritiro della patente per un anno, oltre al risarcimento dei danni alla Parte civile e alle spese di costituzione di Parte civile. Contro quella sentenza il Verone aveva ricorso, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto o in subordine per insufficienza di prove.

Il Sindacato abbigliamento della Camera confederale del lavoro informa che oggi pomeriggio (3-10-1963) presso l'Associazione degli industriali, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per le lavanderie - stirerie.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, domenica 6 corrente, alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF.SS. per Chiusaforte, salita del Cuel de la Baretta. Programma dettagliato ed iscrizioni, entro venerdì 4 corr., in sede sociale di Piazza Unità d'Italia n. 3.

L'A.S. EDERA organizza per domenica 6 c.m. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Rifugio Pellarini e traversata al Rifugio Mazzeni. Prenotazioni e informazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1/c dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

S. C. I. C. A. I. TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica presciatoria che avrà inizio il giorno 8 ottobre 1963. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«Egregio Direttore, e adesso, tornati tutti dalle ferie, ricomincia la «buriana». Parlo del traffico in città che, con l'aumento progressivo e geometrico delle automobili, minaccia davvero di arrivare al caos completo. Le responsabilità, comunque, non sono dei cittadini che aspirano a motorizzarsi, bensì del nostro Comune, il quale nulla ha fatto, in dieci anni, e cioè da quando si sono avvertiti i primi sintomi del «boom» automobilistico, per riparare a certi inconvenienti. Le voglio far presenti alcune mie osservazioni sul traffico cittadino. Premesso che i sottopassaggi di Piazza Goldoni e di via Carducci non si faranno nè oggi nè domani, suggerirei che finalmente si adottasse come in tutte le città civili del mondo il «giro a destra con semaforo rosso», il che, specialmente in Piazza Goldoni e all'incrocio di via Carducci con via Battisti, sveltirebbe enormemente il traffico. Lo fanno a Udine, lo fanno a Gorizia, persino a Palmanova. Si aspetta forse l'elezione dei consiglieri regionali per uniformare Trieste alle città civili? Un ufficiale dei vigili urbani cui ho prospettato questa opportunità mi ha detto un giorno, con sussiego: «Signore, con il rosso non si passa!» Evidentemente è un dogma. Ma forse, se facessero un viaggetto oltre Barcola, si renderebbero conto che certi intasamenti, che si verificano nelle ore di punta, non si verificherebbero. Il «giro a destra con il rosso» permetterebbe alle automobili e soprattutto alle lente, elefantiache, ingombranti filovie, di sgombrare la carreggiata e di non minacciare i pedoni che attraversano nella sezione stradale corrispondente...

..Il settanta per cento degli automobilisti triestini «non sa guidare». Vengono dalle autoscuole le quali insegnano loro le spaventose assurdità del codice per cui uno che viene da destra ha sempre ragione, ma non sanno guidare. Guardateli agli incroci: frenata, sussulto, altra frenata, motore fermo, guardatina a destra, guardatina a sinistra, cauto avanzamento, altra frenata, altro sussulto, freccia, ritiro freccia, altra frenata, brusco scatto in avanti, altra frenata (completamente inutile se non nel senso di provocare un tamponamento). Guardateli nei rettilinei: velocità massima quarantacinque all'ora. Bloccano il traffico, lo rallentano, frenano centocinquanta metri prima di quanto sia necessario, sono esitanti, hanno una tremenda paura di «graffietti» e di «sbombature» (e basta vederli alla domenica, questi automobilisti di complemento, mentre, insieme a moglie, figli, nuore, suocere e zie lustrano e puliscono la loro utilitaria vicino alle fontane del Boschetto o del Carso). Non sanno guidare; e affidano le loro automobili alle loro mogli, spesso in età critica e quindi soggette a turbe nervose, assolutamente incapaci di distinguere nulla se non le regole, assurde ma imparate a memoria, del Codice della strada. Vanno piano, impediscono un normale svolgimento del traffico. Se poi piove vanno più piano ancora («me raccomando, va pian»!). Basta vederli, alla domenica, mentre guidano sulla litoranea: incollati al parabrezza, vanno piano, in mezzo alla strada.

I vigili. Sarebbe opportuno che invece di aggirarsi in tre o quattro attorno ai semafori (i semafori su rettilinei non sono mai sincronizzati a Trieste: a Los Angeles sul Wilshire Baulevard, autostrada a otto corsie dove si deve viaggiare a cinquanta miglia all'ora, i semafori sono tutti sincronizzati) facessero qualche puntata anche nel Borgo Teresiano, dove autocarri e camion e autopullman si fermano in mezzo alla strada per mezz'ora, con il pretesto di scaricare o caricare, e fregandosi completamente del traffico. E i dischi per il posteggio orario? Non se ne parla addirittura più... D. N.»

«Oramai il periodo delle adulterazioni e sofisticazioni è passato; non se ne parla più. Durante quei mesi nei quali le denunce sono state piuttosto numerose, il "Piccolo" non ha mai evidenziato qualche carattere organolettico di alcuni prodotti. Nel caso del burro, ad esempio, non si potrebbe sapere qual è il suo stato normale? Ringraziando. Vincenzo S.».

Le principali sofisticazioni del burro sono: eccesso di acqua lasciata intenzionalmente o aggiunta, e le sostituzioni parziali del burro con altri grassi. A prevenzione di queste adulterazioni il regolamento per la applicazione delle leggi contro le frodi nel commercio dei burri stabilisce che debbono considerarsi «normali» i burri che contengono. 83-87 per cento di grasso; 12-16 per cento di acqua; 0,3 - 0,6 per cento di sostanze azotate; 0,4 - 0,6 per cento di lattosio e di acido lattico; 0,1 - 0,2 per cento di ceneri. Il burro, inoltre, deve possedere alcuni caratteri fisici e chimici, tra cui un dato punto di fusione e di solidificazione, i numeri di saponificazione, di iodio, di Reichert-Meissl e di Polensche, nonchè l'indice di rifrazione al rifrattometro di Zeiss.

In merito al Canal Grande, il sig. S.A. ci scrive quanto segue: «Da tre mesi a questa parte ho notato che, per ben cinque volte o forse più, le acque del Canale di Piazza Ponterosso hanno assunto una colorazione bianco - lattiginosa. L'inquinamento che dura un giorno circa, produce uno sgradevole odore che ammorba l'aria circostante e avvelena l'acqua stessa (a comprova di ciò si vedono poi i pesci e i crostacei che galleggiano in superficie). Bisogna tener conto inoltre che su di un lato del Canale si trovano le bancarelle ortofrutticole, quelle del pesce, ecc. e non è certamente nè igienico nè piacevole che tali servizi pubblici siano tanti vicini a un Canale che ha acquistato tutte le caratteristiche di un "canale di scolo". Infine tutta l'area del Canale e i paraggi circostanti si trovano al centro di una zona turistica; non è difficile immaginare la cattiva impressione che ricava il forestiero. Non sarebbe opportuno che le competenti autorità provvedessero ad eliminarlo o quanto meno a ridurlo?».

«Dal tempo della crisi caraibica, quando Cuba venne circondata dalle unità della Marina Militare americana, i giornali nei loro titoli mettevano in luce una strana parola "embargo". Da quel momento è entrata come voce normale in qualsiasi discorso di guerra che le persone fanno. Desidereremmo sapere, se fosse possibile, — ci scrive un gruppo di amici — di che origine è la parola e che cosa essa significa realmente».

Embargo è un vocabolo prettamente spagnolo che significa sequestro. Nel diritto internazionale è l'ordine dato da parte di una Nazione di trattenere o sequestrare, con il loro carico, le unità mercantili straniere che si trovino nei porti o nelle acque antistanti lo Stato stesso. E', inoltre, anche l'ordine di non commerciare delle determinate qualità di prodotti, in special modo materiale bellico, con uno o più stati stranieri.

Il PROVVEDITORE al Porto di Venezia, anche a nome del Comandante del Porto e di tutto il personale dipendente partecipa la dolorosa perdita del

COL. DI PORTO
Carlo Serafini

avvenuta oggi a Trieste.

Venezia, 2 ottobre 1963

UNA TRIESTINA AL CONCORSO LIRICO

SPIGLIATA E GIOVIALE HA AFFASCINATO TUTTI

Purtroppo è stata eliminata perchè ha già cantato in pubblico

(Foto de Rota)

Il soprano Martinelli a colloquio con la giuria. Era l'unica triestina in concorso: avrebbe vinto ma è stata eliminata — secondo il regolamento — perchè ha già cantato in pubblico I vincitori della categoria B: (da sin.) Ghiretti, Federici, Talarico, Pietrantonio, Roni, Rampini

E' continuato ieri al Teatro Verdi il lavoro della giuria del Concorso nazionale di canto lirico, organizzato dall'ENAL sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo. L'evidente imbarazzo della giuria nell'assegnare il giorno prima solamente cinque borse di studio al cospetto di una trentina di giovani cantanti rivelatisi molto agguerriti, si è manifestato nell'assegnazione di sei anziché cinque borse.

Dalla rosa dei 15 candidati, concorrenti nella prima sezione, categoria «B», che ieri mattina si è ripresentata dinanzi alla commissione giudicatrice è stata infine operata la seguente scelta: le sei borse di studio sono state vinte dal soprano Rita Talarico di Roma, dal mezzosoprano Daniela Rampini di Genova, dal tenore Giuseppe Pietrantonio di Roma, dai bassi Luigi Roni di Lucca (un'autentica rivelazione) e Franco Federici di Parma, nonchè dal contralto Maura Ghiretti di La Spezia. Quest'ultima ha potuto fruire della sesta borsa di studio grazie ad un piccolo colpo di scena: all'ultimo momento dalla giuria è stato appreso che una delle assegnatarie delle cinque borse di studio in palio per l'altra categoria, quella «B», si prepara ad esibirsi nei prossimi giorni in uno spettacolo pubblico, contrariamente a quanto prevede il regolamento. Si tratta del soprano leggero Daniela Mazzuccato di Venezia che a quanto pare dovrebbe interpretare già sabato «Il flauto magico» di Mozart alla RAI-TV.

Ed ecco i quattro giovani che si sono meritati le menzioni onorevoli: i soprani Maria Rita Rumieri di Milano e Alga Gonzales di Roma, il basso Riccardo Viviani di Genova e il tenore Marcello Munzi di Roma.

Nel pomeriggio ha avuto quindi inizio la prima audizione dei tredici concorrenti alla terza sezione, riservata ai giovani che abbiano ultimato il regolare studio del canto e debbano perfezionarsi

Fra costoro si è esibita l'unica concorrente triestina, il soprano leggero Silvana Martinelli, che senza peccare di campanilismo può considerarsi ormai la seconda rivelazione del concorso; una giovane spigliata e gioviale la quale ha affrontato con baldanzosa sicurezza il palcoscenico interpretando con voce educatissima, squisitezza di gorgheggi e perfetta limpidezza vocale, un'aria del «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Per niente intimidita ha spiegato alla giuria d'aver scelto il repertorio piuttosto limitato di soprano leggero, pur essendo in grado di vantare notevoli mezzi vocali, e potendo perciò tranquillamente dedicarsi anche al repertorio propriamente lirico, nella preoccupazione d'aver il campo più libero da pericolose concorrenti, dato che di soprani leggeri la lirica nazionale non vanta in questo momento interpreti di grido. Alla fine della prova, allegra e disinvolta, l'Alda Noni in erba ha salutato tutti — i concorrenti che stazionavano dietro le quinte da mattina a sera curiosi delle esibizioni altrui — e si è dileguata dopo aver contagiato della propria ilarità i tenorini musoni e le ansiose soprano in attesa del loro turno.

Avrà smesso però di sorridere più tardi, nell'apprendere che la giuria l'aveva eliminata dal concorso, sebbene risultata prima in graduatoria, essendo emerso che lei aveva già cantato — contro il regolamento — in pubblico.

BREVE VADEMECUM MICOLOGICO

Andar per funghi

È vita sana: si cammina adagio si respira, non si pensa, si fa moto

Amici candidati micologi, consentitemi di raccomandarVi:

1) Procuratevi un manualetto tascabile (una bella edizione di questo genere la dobbiamo al simpatico gruppo micologico Brosadola di Trento c/o Museo di Storia Naturale di Trento).

2) Raccogliete solo i funghi che conoscete bene come eduli.

3) Mettete sempre in un sacchetto a parte i funghi che Vi interessano ma non conoscete, e fateli esaminare da un esperto in quanto anche un frammento di un'amanita tossica può essere fatale.

4) Respingete sempre i funghi che non sono perfettamente sani. Anche un inizio di putrefazione può provocare un'intossicazione analoga a quelle provocate da carni guaste.

Ed ora parliamo dei funghi:

Il fungo è la pianta sotterranea cioè l'insieme del micelio, una specie di rete fitta e sottile a struttura filamentosa, estendentesi a volte per decine di metri quadrati. Ciò che noi chiamiamo fungo è invece il corpo fruttifero. Questa strana pianta inferiore che è il fungo manca della clorofilla e quindi non potendosi valere del fenomeno della fotosintesi non può elaborare le sostanze di cui si nutre. Deve quindi prelevarle da organismi viventi e morti da poco tempo. E' cioè un parassita, ma non assoluto, in quanto vive in simbiosi (associazione) con altre piante alle quali ruba, ma anche cede alcune sostanze.

Esaminiamo ora molto in generale la famiglia più numerosa dei funghi, cioè quella degli agarici. Gli agarici hanno il corpo fruttifero caratterizzato (quasi sempre) da gambo e cappello. Purtroppo anche le amanite che comprendono varietà tossiche mortifere appartengono agli agarici. Il cappello degli agarici ha nella parte inferiore, cioè quella rivolta verso il suolo, delle lamelle più o meno fitte, radiali, partenti dal gambo e terminanti ovviamente sul bordo del cappello. Il gambo è, a volte liscio, a volte provvisto di anello. La base o piede può essere semplice od a volva; una specie di coppa tozza dalla quale esce il gambo.

L'Amanita Caesaria (ovolo buono, coch, cocco, ovolo) ha il cappello dapprima convesso poi a sviluppo completo piano, di un color vivo, rosso arancio, lamelle anello e gambo gialli, volva bianca candida. E' il re dei funghi squisito comunque preparato. All'inizio l'ovolo è chiuso nella volva, che viene lacerata dallo sviluppo del corpo fruttifero. Il principiante colga solo gli ovoli aperti che sono di facile riconoscimento. Questo vegeta fino a circa 500 metri sul livello del mare, preferisce terreni argillosi in prossimità di querce, castagni, faggi e noccioli.

Gli assomiglia, ma molto alla lontana, l'amanita muscaria (ovolo malefico, ovolaccio, coch mat) che ha il cappello rosso vivo con tracce della rottura della volva (non sempre in quanto l'Amanita Aureola considerata una varietà della Muscaria ha il cappello rosso arancio senza verruche) che appaiono come punteggiature bianche; gambo, anello e volva sono bianchi. L'ovolaccio è tossico, non sempre mortale, contiene un veleno denominato muscarina. E' comunque il più bel fungo del bosco e gli perdoniamo il fatto di esser tossico. Non lo prenderemo quindi a pedate come faremo coll'Amanita Falloide (Tignosa verdognola) il pericolo n. 1, e della quale col permesso del sig. Direttore parleremo un'altra volta assieme al prataiolo.

Ed ora amici in questo scorcio d'autunno che ci rimane, provate! Vi procurerete nella ricerca una gioia rusticana! Quando troverete un bell'esemplare prima di coglierlo guarderete ingordamente attorno per scoprirne altri. Incontrerete qualche concorrente sconosciuto e non proverete per lui alcuna simpatia. Quando orgogliosi col cestino pieno Vi chiederanno: dove l'ha trovati, risponderete mentendo sapendo di mentire e indicherete una direzione assolutamente opposta.

Coglier funghi è vita sana! Si cammina adagio, si respira, non si pensa, si guarda verso terra, si fanno le flessioni per coglierli. E' proprio così! In bocca al lupo.

ACI

Cronache della televisione

Il vuoto con il vuoto

Riempire il vuoto con il vuoto è certo un'impresa disperata, ma è quanto ha cercato di fare iersera il primo canale. In testa ai suoi programmi, nell'ora solitamente più attesa e nello spazio riservato di norma al grosso pubblico, non v'era nulla di meglio che un telefilm appartenente alla serie «Dottor Kildare»: serie che per un imperscrutabile e non benigno disegno della sorte ha compiuto la traversata dell'Oceano senza ricevere — per quel si sa — alcuna richiesta pressante dai telespettatori italiani. E' difficile capire perchè questi melensi ritagli d'importazione debbano alluvionare i nostri teleschermi e annettersi molto spesso le posizioni migliori: a meno che non si voglia pensare, con una punta di malizia, che i responsabili lo facciano a bella posta nell'intento di dimostrare ai propri abbonati mai contenti che vi sono milioni di altri abbonati, perfino nella pingue America, serviti dalla patria TV anche peggio di loro.

Ma per rientrare nel seminato diremo che il telefilm di ieri, intitolato «A caccia di gloria», spiegava come il dottorino Kildare si accendesse improvvisamente di santa indignazione per gli atteggiamenti esibizionistici d'un collega benemerito nelle cure di piccoli indiani, rivelatosi per i suoi gusti troppo incline all'autopubblicità. Alla fine però il pallone del suo sdegno si sgonfiava. A brandire lo spillo del «pum» provvedeva infatti la scoperta che l'illustre medico gigione s'era risolto a fare tanto chiasso intorno alla propria persona a scopi puramente benefici. Così scienza medica, filantropia e pubblicità, fraternamente abbracciate nel comune commercio, potevano accogliere nelle loro file un nuovo adepto in camice bianco: il giovane dottor Kildare.

Smaltito, bene o male, il telefilm, che altra primizia braccava l'incauto teleutente? La replica d'un numero di «Leggerissimo». Non è nostra intenzione avvertire bruscamente gli amici di Gorni Kramer, di Gino Bramieri e Liana Orfei che «Leggerissimo» non aveva palesato doti di speciale lucentezza nemmeno quand'era fresco di pelo. Ci piacerebbe soltanto immaginare a che tipo di reazioni nervose poteva ieri soggiacere uno spettatore appena irritabile nel ritrovarsi lo spettacolo tra i piedi per la seconda volta e a pochi mesi di distanza.

Al tirar delle somme bisogna dunque ammettere che il secondo canale si è comportato meglio. In programma non aveva che uno dei tanti film d'avventure e di spionaggio, col debito impasto di ricatti, rapimenti, lotte al coltello, ceffi di giapponesi cattivi e finale insolitamente tragico: «Tokio Joe». Ma la fortunata coincidenza che nel ruolo di protagonista ci fosse un attore bravo ed espressivo come il compianto Humphrey Bogart, era sufficiente a farlo preferire a tutto il resto.

Ber.

Domenica al «Padovan» festa del cinquantenario

Domenica sarà celebrato il 55.o anniversario del Ricreatorio «Giglio Padovan» di via Settefontane. Il programma è il seguente: ore 9.30: discorsi celebrativi commemorativi; ore 10: saggio ginnico; ore 10,45: concerto bandistico e inaugurazione della Mostra dei lavori manuali e femminili; ore 11.15: saggio di dizione e canto. Dopo le manifestazioni al «Giglio Padovan», una rappresentanza si recherà al Ricreatorio di San Sabba intitolata a Nicolò Cobolli — fondatore del «Padovan» — per inaugurare, ad iniziativa dei due Ricreatori «Giglio Padovan» ed «Enrico Toti» di Cittavecchia — un busto al grande educatore Nicolò Cobolli.

Lingue e arte all'U.P.

Mentre s'avvicina la data di riapertura della Scuola di lingue estere dell'U.P., proseguono intense, presso la Segreteria centrale di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, le iscrizioni ai diversi corsi di lingua e di conversazione inglese, tedesca, francese e spagnola per adulti e per bambini, con insegnamento pomeridiano e serale. Presso la stessa sede direttiva della Università Popolare, vengono accettate, anche, le iscrizioni ai noti corsi di aggiornamento e di preparazione artistica e, precisamente, al corso di pittura e disegno affidato alla pittrice concittadina signora Mirella Schott Sbisà, ai due corsi di storia dell'arte, tenuti dal prof. Silvio Rutteri, ai corsi di archeologia preistorica con esperienze di scavo dell'archeologo Dante Cannarella e, infine, all'ormai affermata e apprezzata Scuola libera dell'acquaforte, diretta dal concittadino prof. Carlo Sbisà.

Per quanto riguarda, in particolare, i corsi di lingua e conversazione, si raccomanda vivamente gli interessati di affrettare l'iscrizione qualora abbiano esigenze particolari di scelta di orari o di docenti.

Presso l'ufficio predetto le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Corsi per meccanici d'auto e elettrauto

Il Consorzio per l'Istruzione tecnica apre anche questo anno dei corsi serali di specializzazione per meccanici d'auto e per elettrauto. Le lezioni saranno tenute da insegnanti specializzati presso la Scuola media dei Campi Elisi ogni sera (escluso il sabato) dalle 18 alle 20. I giovani meccanici ed elettricisti che frequenteranno questi corsi potranno acquisire una conoscenza completa delle varie parti dell'auto e ottenere un certificato di licenza valido per la qualifica professionale. L'insegnamento pratico e teorico si svolgerà in apposita autofficina, modernamente attrezzata, e permetterà agli allievi di impratichirsi nello smontaggio, revisione e aggiustaggio delle parti meccaniche ed elettriche degli autoveicoli. Durante il corso gli iscritti potranno seguire gratuitamente un ciclo di lezioni di guida valide per il conseguimento della patente. Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 20 presso la segreteria della Scuola media dei Campi Elisi, tel. 44-314.

Il Circolo Damistico Triestino rende noto a tutti i soci e simpatizzanti che si è trasferito in via Giuliani n. 15 presso il Bar Trattoria all'«Antico Buso», tel. 93061.

SABATO CONCERTO ALL'AUDITORIUM

L'orchestra di Los Angeles con il soprano Marilyn Horne

Come annunciato, sabato 5 ottobre la Los Angeles Chamber Orchestra darà un concerto straordinario a Trieste sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie. Il concerto avrà luogo allo Auditorium di via del Teatro Romano (g.c.) alle ore 17. La importanza di questa manifestazione viene sottolineata dal fatto che ad essa Mr. G. Frederick Reinhardt, Ambasciatore degli Stati nUiti in Italia, ha voluto concedere il suo alto patronato.

Assieme al complesso che sarà diretto dal Maestro Henry Lewis, si esibisce come solista il soprano Marilyn Horne, scelta nel 1960 come la «Donna dell'anno nel campo della musica negli USA» dal quotidiano americano *Los Angeles Times*. Marilyn Horne è stata avviata allo studio della musica dal padre, pure lui musicista, e si è laureata poi presso la Music School dell'Università della California. Dopo il suo debutto con la Los Angeles Philarmonic, ha cantato con la Wegner Corale e con la San Diego Orchestra. Il suo nome è già noto ai pubblici europei per le sue numerose fortunate tournée al di qua dell'Atlantico.

Nel concerto triestino Marilyn Horne canterà *Schlage doch, gewünschte Stunde* - Cantata n. 53 di Bach e *Silent Boughs* di William Kraft - (tre poesie di Edna St. Vincent Millay).

Il programma comprende inoltre *Concertino in Sol maggiore* di Pergolesi, *Concerto Brandenburghese* n. 3 di Bach e *Divertimento* di Bela Bartòk.

Successo del prof. Gall all'internazionale filatelica

Si è svolta a Stresa nei saloni del Palazzo dei Congressi negli ultimi giorni dello scorso mese la seconda manifestazione filatelica europea. La mostra era a invito e a tutti i partecipanti era riservata una bellissima medaglia d'oro.

La esposizione comprendeva tre classi separate: una classe internazionale riservata a collezioni tematiche, una classe nazionale riservata a collezioni classiche e una Mostra internazionale (Gran Premio Stresa) riservata a collezioni inerenti i voli dell'aeronave «Graf Zeppelin». Vi hanno partecipato complessivamente una trentina di espositori, conferendo così alla mostra il più brillante successo per la rarità dei pezzi e il loro ingente valore. Alla chiusura dell'esposizione il presidente del Comitato organizzatore comm. Sergio Stucchi ha letto la seguente relazione: «La giuria ritiene doveroso segnalare l'alto livello tecnico di tutte le collezioni esposte; assegna il «Gran Premio Stresa» (una artistica coppa di argento, dono del Comune), al prof. dott. Piero Gall, della Società filatelica «Carlo Ravasini» di Trieste, per la sua superba collezione di aerogrammi Zeppelin, con particolare riguardo a quelli d'Italia e della «Città del Vaticano». Il noto commerciante specialista di posta aerea S. Bayer di New York ha recentemente considerato il prof. Gall: «The formost specialist of Vatican Zeppelins in the world».

VERRA' ALLESTITA IN SENO AL II CONGRESSO NAZIONALE

Giornalismo triestino in una mostra storica

Risalirà alle origini e una particolare attenzione sarà rivolta alla fioritura quarantottesca - Espressione politica di un'epoca

In seno al «II Congresso Nazionale di Storia del Giornalismo», che si svolgerà dal 18 al 21 ottobre nella nostra città, verrà allestita una «Mostra storica del giornalismo giuliano». Coordinatore sarà il prof. Silvio Rutteri, uno dei più insigni studiosi e ricercatori triestini.

La mostra risalirà alle origini del giornalismo triestino, ma particolare attenzione sarà data alla fioritura quarantottesca. In una rapida carrellata la mostra darà una panoramica anche sul giornalismo degli ultimi cento anni, giungendo fino ai giorni nostri. Non avrà soltanto valore di cronistoria, ma impegno particolarmente arduo per il prof. Rutteri sarà quello di seguire lo sviluppo giornalistico triestino e giuliano attraverso l'espressione politica, presentando articoli o documenti che diano un'idea più esatta possibile sul pensiero politico del tempo.

Il giornalismo triestino sin dalle origini dovette superare ostacoli certamente non facili: la mancanza di una coscienza politica ben definita nella popolazione, l'eseguità della popolazione stessa, il fortissimo controllo della censura austriaca ed altri ancora. A Trieste il giornalismo compie i primi passi con l'instabilità e la timidezza di un neonato, ma poi prende vigore e riesce ad affermarsi. Nel 1848 ha raggiunto la sua piena maturità.

Qual'è stato il primo giornale triestino? Fino a qualche anno fa era convinzione generale che il capostipite fosse il «Triester Welt-Korrespondent» (1781), un periodico redatto in tedesco che usciva due volte alla settimana. Alcuni anni or sono però il prof. Giuliano Gaeta dell'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Trieste scoprì casualmente un manifesto del tipografo e libraio ufficiale di Carlo VI prima e di Maria Teresa poi, Giovanni Tommaso Trattner. La scoperta fu fatta fortuitamente sfogliando la collezione del 1757 della «Gazette de Vienne» nella Biblioteca Nazionale di Parigi.

Il manifesto del Trattner diceva testualmente:

«Il primo di Genaro 1758 si comincierà à pubblicare nella Imperiale Reale Città, e Porto Franco di Trieste la nuova accennata Gazzetta sotto il titolo di SUPPLEMENTO ALLA STORIA DEL SECOLO CORRENTE.

«In ciascuna settimana si daranno due Fogli, uno il Mercordì, l'altro il Sabbato, appresso Giov. Tommaso Trattner, nella sua Bottega stabilita nella Casa dell'Eccelsa Intendenza Imp. e Reale, ciaschedun foglio al prezzo di tre quarantani.

«Si impiegherà ogni studio per conseguire le notizie possibili sù nuovi accidenti che occorreranno, le quali parteciperemo fedelmente al Lettore.

«Lo stile della nuova Gazzetta sarà puro, breve, vivo, e naturale quale si conviene all'Istoria; oltre che non mancheremo di distinguerci nella maniera ordinaria, all'oggetto di meritarci l'approvazione dei nostri Lettori, quanto sarà possibile».

Con questo manifesto risulta chiaro l'annuncio di far uscire un giornale a Trieste il primo gennaio del 1758, ed altrettanto chiaro è che questo manifesto non era il primo, ma per lo meno il secondo. Ciò è dimostrato dalla parola «accennata», che il Trattner ha scritto parlando della nuova Gazzetta. Si hanno perciò seri motivi per credere che il «Supplimento della storia del corrente secolo» sia effettivamente uscito, ma purtroppo non si è mai trovato niente che possa confermarlo. Facendo l'ipotesi però che il Supplimento sia regolarmente stato pubblicato, allora la data di uscita del primo giornale a Trieste sarebbe anticipata di ben 24 anni e il «Triester Welt-Korrespondent» sarebbe secondo.

Nel 1784 inizia le pubblicazioni «L'Osservatore triestino», che è il primo giornale di Trieste redatto in lingua italiana, del quale si hanno notizie precise. Alla sua nascita venne presentato come un foglio che «conterrà notizie di politica, legislazione, commercio e letteratura, le quali si collocheranno sotto la rubrica loro corrispondente». «L'Osservatore triestino» incontrò favori del pubblico sin dai primi anni e riuscì ad imporsi per oltre un secolo.

Scorrendo la storia del giornalismo triestino, ci soffermeremo, per esigenze di spazio, soltanto sui giornali che ebbero un loro peso nell'oppressione politica del tempo.

Nel 1809 prende vita il «Telegrafo triestino», che risulta essere il primo giornale quotidiano della nostra città. Sorse per iniziativa di Giuseppe Sardi, quando Trieste passò sotto il potere delle armi francesi, e pubblicò articoli di giornali francesi e gli atti ufficiali dell'Intendenza.

Con il motto «Poca favilla gran fiamma seconda» esce nel 1836 «La Favilla» per iniziativa di Antonio Madonizza e di altri letterati. E' forse il primo giornale che cerchi di battere vie nuove per imprimere nel cuore dei triestini i primi battiti di italianità. Rimase in vita per circa undici anni.

Nel 1848 si ha a Trieste, come abbiamo accennato più sopra, una notevole fioritura giornalistica. Nascono numerosissime pubblicazioni, ma in particolare vanno sottolineate la «Gazzetta di Trieste» e il «Giornale di Trieste». Il primo ebbe una vita molto breve (un anno) e anche quel poco che visse fu pieno di stenti, di ostacoli e di controversie. I suoi redattori Pietro Chevalier, Gregorio Camisani, Gerolamo Fanti e Giulio Solitro erano animati da ardenti spiriti di liberazione e certamente per questo il loro giornale dovette cedere di fronte al potere austriaco. Il loro primo pensiero fu quello di cercare di convincere la popolazione che era giunto il momento di dividere le sorti di Trieste da quelle dell'Austria. Questi uomini caratterizzarono con la loro personalità e con la loro forza reazionaria un nuovo indirizzo del giornalismo triestino. Gli stessi Solitro, Chevalier e gli altri furono le «penne» più seguite del «Giornale di Trieste». Però anche sotto questa testata questi uomini nuovi non ebbero fortuna e infatti il giornale rimase in vita anch'esso per pochi mesi.

Anche negli anni successivi la nostra città vide la nascita di numerosi giornali e pubblicazioni di vario genere. Soltanto pochi però riuscirono ad affermarsi nettamente nell'opinione pubblica e a superare nello stesso tempo gli ostacoli della censura. Un particolare cenno meritano «Il Tempo» (1861), il «Corriere Israelitico» (1862), che fu il primo giornale della comunità israelitica pubblicato in Italia, «Il progresso» (1873) e in special modo «L'Indipendente» (1877).

Quest'ultimo nacque sotto la direzione di Enrico Matcovich e qualche anno dopo passò sotto la guida di Giuseppe Caprin. Il Caprin combattè la sua battaglia più dura nel 1882, l'anno dei festeggiamenti per il 500.o anniversario dell'appartenenza di Trieste all'Austria e anche l'anno tragico dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan, che più degli altri reagì all'oppressione del governo austriaco. Caprin sulle colonne de «L'Indipendente» con spregiudicata temerarietà accusò i responsabili dei fatti che portarono al supplizio del giovane Oberdan ed ebbe anche parole piuttosto violente contro i giornalisti che, per paura, non ebbero il coraggio di prendere posizione.

«L'Indipendente» fu anche una fucina di giovani e valenti giornalisti. Ricordiamo Silvio Benco, Attilio Tamaro, Umberto Di Bin, Mario Nordio, Vittorio Tranquilli e Gualtiero Finzi.

«Saremo indipendenti, imparziali, onesti». Con queste parole di presentazione apparve il 29 dicembre del 1881 il nuovo quotidiano triestino «Il Piccolo», diretto da Teodoro Mayer. Il giornale incontrò immediatamente il favore della cittadinanza, ma non fu altrettanto ben visto dalla polizia austriaca. Qualche mese più tardi Teodoro Mayer impostò una tipografia propria e diede alle stampe una nuova edizione, «Il Piccolo del Meriggio».

Nel 1886 «Il Piccolo del Meriggio» cessò le pubblicazioni e il suo posto fu preso da «Il Piccolo della Sera». Il resto è storia di ieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21, «Partita a quattro» di Manzari.

ARCOBALENO. 15.30. Rock Hudson in un nuovo grandioso film in technicolor: «La veglia delle aquile», con Rod Taylor, Mary Peach, Barry Sullivan. Sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.

NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15. Seconda settimana di successo di «Colpo grosso al Casinò». Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.

SUPERCINEMA. 16. La Cineriz presenta il film più spassoso e divertente della nuova stagione cinematografica 1963-1964: «Gli imbroglioni», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia e Antonella Lualdi. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Edizione integrale proibita ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Imminente: «Le monachine».

AURORA. 16.30. Ad eccezionale richiesta, ancora oggi: «Le avventure di caccia del prof. Paperis». Nuovissima serie di cartoni animati a colori di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario: «Due strani amici» (Il cane e il procione).

CAPITOL. 16: «Il fornaretto di Venezia», in technicolor. Syiva Koscina, Michèle Morgan, Jacques Perrin, Enrico Maria Salerno.

GRATTACIELO
«Il buio oltre la siepe»
Da un grande romanzo un film gigantesco interpretato superbamente da
GREGORY PECK

CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole». Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Guardatele ma non toccatele». Film delizioso, piccante, pieno di comiche trovate con Caprice Chantal, Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Edy Vessel.

GARIBALDI. 16.30: «I fucilieri del Bengala», con Rock Hudson, Arlene Dahl. Technicolor.

IMPERO. 16: «Il dominatore». Colossale cinemascope in technicolor con C. Heston. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «Maciste l'uomo più grande del mondo». Cinemascope technicolor. Il più nuovo, insuperabile e spettacolare film dell'eroe leggendario, con Mark Forest e J. Greci.

MODERNO. 16.30: «Tarzan in India», con Jack Mahoney e Jai e con Gajendra, il re degli elefanti. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Prima dell'uragano», con Van Heflin, A. Ray. Technicolor.

VITTORIO VENETO - I° spettacolo 16.30 - II° spettacolo ed ultimo ore 21. Technicolor: «Via col vento». Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Una pietra miliare della cinematografia. Il capolavoro di tutti i tempi.

ABBAZIA. 16: «Il collare di ferro». Un avvincente western, con Audie Murphy e Kathleen Coowley.

ALCIONE. 16. Technicolor: «La cavalcata dei 12». Nuovissimi cartoni animati per la gioia dei grandi e dei piccini.

ALDEBARAN. 16.30: «La furia degli implacabili». L'incredibile vicenda di un paese in preda al terrore. Cinemascope technicolor con Richard Todd e Anne Aubrey.

ARISTON. 16: «America di notte». Le notti segrete delle due Americhe, da New York e Buenos Aires in una eccitante e spettacolare carrellata, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Plotone d'assalto».

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Domani: «Sposa per due» con S. Dee.

IDEALE. 16: «Canzoni di ieri, oggi, domani». Dal tango al twist in un fantasmagorico technicolor, con Sordi, Celentano. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «Giorno per giorno, disperatamente». T. Milian e N. Castelnuovo. Viet. ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Ritmo diabolico», con Sal Mineo presentato dalla Columbia nel ruolo di Gene Krupa. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Voglio essere tua». Splendido capolavoro con Ava Gardner e Robert Mitchum.

RADIO. 16: «Francesco d'Assisi». La vita del Santo patrono d'Italia, con Bradford Dillman, Dolores Hart e Pedro Armendariz. Cinemascope a colori.

SERVOLA. 16: «L'impero del mitra». Drammaticissimo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La banda degli inesorabili» con Daniel Gelin.

VOLTA. 17: «Assassinio sul treno». Da un romanzo di Agata Christie, con Margaret Rutherford ed Artur Kennedy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

AL FENICE
SECONDA SETTIMANA DI APPLAUDITE REPLICHE

Oggi all'Arcobaleno
UN NUOVO GRANDIOSO FILM

Imminente a Trieste

brandolin bagni completi rubinetterie scaldabagni cucine a gas lampadari 6 Via S. Maurizio, 2

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Jacqueline Kennedy all'aeroporto della capitale ellenica fotografata assieme a Memi Papacotis, la bambina che per suo interessamento fu operata negli USA per una grave malattia

INIZIATE LE VACANZE DELLA CONSORTE DI KENNEDY IN GRECIA

«Jackie» accolta ad Atene da una sua piccola beneficata

La bambina, gravemente ammalata, era stata curata a Washington per interessamento della «First Lady» - Ora è guarita del tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 2

C'è stato un momento commovente quando Jacqueline Kennedy è scesa questa mattina dalla scaletta dell'aereo che la aveva portata in terra di Grecia. Una bambina di dodici anni, Memi Papacotsis, è corsa verso la «prima signora» americana, le ha afferrato la mano e gliela ha coperta di baci. Sorpresa e un po' imbarazzata. Jackie ha abbracciato la bambina greca prima di avviarsi a salutare sua sorella, la principessa Radziwill, che l'attendeva insieme al marito Stanislaus. Si è saputo poi che Memi Papacotsis era stata, lo scorso anno, beneficata dalla signora Kennedy. La bambina soffriva di una grave malattia di cuore e la famiglia aveva chiesto aiuto negli Stati Uniti. Jacqueline, saputa la triste vicenda, aveva ottenuto che la bambina fosse ricoverata a Washington, allo ospedale Walter Reed. Sottoposta a un difficile intervento, Memi è guarita ed è tornata poi in Grecia. Quando ha saputo dell'arrivo della sua benefattrice è corsa a renderle omaggio all'aeroporto.

Prima di partire per la sua privatissima vacanza greca, la consorte del Presidente americano aveva partecipato alla Casa Bianca alle accoglienze all'Imperatore d'Etiopia Aliè Selassiè e aveva deliziato l'ospite conversando con lui in perfetto francese. Era la prima volta che Jackie partecipava a una cerimonia pubblica dallo scorso agosto, da quando cioè il suo terzo figlio, Patrick Bouvier, nato prematuramente, era morto due giorni dopo essere venuto alla luce.

Partita dalla capitale americana a bordo dell'aereo di famiglia, la «First Lady» è giunta a Idlewild — l'aeroporto di Nuova York — alle dieci di sera e si è imbarcata su un gigantesco jet Boeing 707 che, con a bordo 147 persone, è partito subito dopo per un volo senza scalo verso Roma. La signora Kennedy, che ha sorriso ai giornalisti e ai funzionari del campo d'aviazione di Idlewild prima di salire sull'aereo, indossava un abito da viaggio in due pezzi, nero, con guanti gialli. A tutti Jackie è apparsa in ottime condizioni di salute.

Accompagnata soltanto da tre agenti del servizio segreto in borghese, la signora Kennedy è giunta ad Atene dopo un breve scalo a Roma, dove erano convenute per renderla omaggio, oltre a varie autorità, la consorte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, la consorte del Ministro Vittoriano Manfredi, che ha porto alla «First Lady» d'America un bouquet di orchidee, e la consorte del Ministro Federico Sensi, che le ha offerto un fascio di rose rosse. Jacqueline Kennedy, al momento di ripartire per Atene, ha dichiarato: «Sono molto lieta di trovarmi di nuovo in Italia dove ho trascorso tante belle giornate. Mi dispiace solo che questa volta il mio soggiorno qui debba essere così breve. Desidero cogliere questa occasione per inviare un caldo saluto al meraviglioso popolo di questa bellissima terra».

Il lungo viaggio aereo non ha stancato la «First Lady» che aveva un aspetto sereno e riposato. Solo per un attimo, mentre abbracciava la sorella, un'ombra dolorosa è apparsa sul suo viso: certo il ricordo del piccolo Patrick Bouvier, delle ore angosciose seguite al parto prematuro fino alla morte del neonato. I principi Radziwill hanno subito portato Jacqueline, sulla loro automobile, a Kavouri, sulla spiaggia rinomatissima di Glifada. Qui i principi hanno affittato la lussuosa villa Nomikos, dove la signora Kennedy passerà i primi giorni delle sue vacanze greche.

Una cortina di silenzio è stata stesa, dall'Ambasciata americana e dai funzionari del Ministero degli Esteri greco, sui futuri programmi della signora Kennedy. La principessa Radziwill, interrogata in proposito, ha affermato che non è stato ancora deciso nulla con precisione per quanto riguarda la crociera nelle isole greche a bordo del panfilo di Onassis, il «Christina». «L'itinerario — ha detto la principessa — dipenderà dal tempo e dallo stato di salute di mia sorella. Non è stato ancora organizzato nulla. Se il tempo sarà bello in una determinata isola, ci fermeremo lì: altrimenti andremo in un'altra isola».

U. P. I.

FENAROLI HA CHIESTO di lavorare in carcere

Roma, 2

Giovanni Fenaroli — recluso nel penitenziario di Porto Azzurro, dove sta scontando la condanna all'ergastolo confermata nei propri confronti dalla Corte di Assise di Appello per omicidio della moglie Maria Martirano — ha ricevuto venerdì scorso la visita del difensore, avv. Franco De Cataldo. Il geometra si è intrattenuto a colloquio con il legale per oltre tre ore.

Fenaroli ha espresso tra l'altro al difensore il desiderio di attendere ad una attività lavorativa, possibilmente di carattere amministrativo nel penitenziario, a tal fine il geometra ha già inoltrato una domanda alla direzione dell'Istituto di pena.

In provincia di Enna

Carbonizzati dal fulmine un giovane e il suo mulo

Enna, 2

Nella contrada di Colla, presso Regalbuto, durante un temporale, un fulmine ha ucciso il giovane Calogero Pruiti che, a dorso di mulo, stava recandosi a casa. Anche l'animale è rimasto carbonizzato. Il corpo del giovane è stato trovato da alcuni contadini alcune ore dopo.

Voi nella giungla

Torino, ottobre

La vita dell'uomo d'oggi si svolge in un ritmo d'ingranaggio. Guardiamoci attorno: ecco uomini che si incontrano, si scambiano strette di mano, si consultano e prendono decisioni, legati da una rete di viaggi e di telefoni, ecco uomini che salgono su auto e aeroplani, ecco sull'asfalto tracce nere di pneumatici e nell'aria bagliori di segnali.

Questi uomini siamo noi. Noi con la nostra vita d'oggi. Forse mai come nella nostra epoca i rapporti tra uomo e uomo sono stati così fertili e vitali. Ogni nostro gesto, come un dente d'ingranaggio, implica altri gesti. Ogni nostra decisione, come un sasso nell'acqua, provoca altri cerchi che si allargano e coinvolgono la vita di altri uomini.

Il fronte della responsabilità

Prendete voi per esempio; chiunque voi siate, c'è qualcuno o molte persone per cui la vostra vita è preziosa, la vostra attività decisiva: per questo qualcuno voi dovete essere in ogni momento forte, sicuro, all'altezza della vostra e della sua vita.

C'è un termine sportivo che con semplicità descrive questo stato fisico: essere in forma.

Nessuno di noi infatti può permettersi il lusso di riverberare sugli altri quelle variazioni d'umore che dipendono dalla cattiva digestione.

Buio a mezzogiorno

E invece, ecco che a volte la digestione non va. Vi dà un malessere generale diffuso, un'eccessiva irritabilità, sentite il vostro stomaco pesante, soffrite di acidità o di bruciori. Sono effetti della cattiva digestione. Ecco allora che l'ingranaggio rallenta, cigola, si arresta. Ecco che nessuno può più contare su di voi, ecco che non potete più far fronte come vorreste alle vostre responsabilità.

È arrivata la felicità

La Marco Antonetto ha realizzato un noto preparato (Digestivo Antonetto) in cui l'azione combinata dei suoi componenti è in grado di combattere queste manifestazioni dolorose e di ridarvi subito la piena efficienza fisica. Il Digestivo Antonetto agisce rapidamente, porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Il Digestivo Antonetto è confezionato in pastiglie che si succhiano o si masticano: quindi non occorre ingerire acqua. Il Digestivo Antonetto si presenta in una pratica confezione tascabile: è in vendita nelle farmacie a lire 400 la scatola da 45 compresse. Il Digestivo Antonetto è registrato presso il Ministero della Sanità al n. 15045; Decreto di Autorizzazione n. 1243 del 5/12/61.

r. b.

NOVITA' SULL'EX ISPETTORE DOGANALE SCOPERTE PER PURO CASO

Rivelata da una cartolina la triplice vita di Mastrella

Oltre alla Tomaselli egli manteneva nella capitale un'altra ragazza di Terni colmandola di regali e di denaro - Pare facesse anche contrabbando di orologi

Terni, 2

L'acume di un brigadiere dei carabinieri della Squadra giudiziaria di Terni ha portato alla scoperta di un'altra amica di Cesare Mastrella e alla scoperta probabile di una attività di contrabbando operata dall'ex ispettore di dogana. Anche per quest'altra donna l'ex ispettore miliardo ha sperperato milioni. La donna ha confessato ai carabinieri della squadra giudiziaria di Terni i rapporti avuti con Mastrella.

La scoperta di questa seconda amica dell'ex ispettore doganale è avvenuta per un caso fortuito. Il brigadiere Francesco Quintili, circa un mese fa, si trovava in viaggio su un treno diretto da Terni a Roma; nello stesso scompartimento era seduta una giovane donna, la quale si stava sventolando con una cartolina. Il brigadiere, dando un'occhiata di sfuggita alla cartolina notò che era firmata Cesare e riconobbe la calligrafia di Mastrella. Giunto il treno a Roma, il brigadiere Quintili seguì la donna che si recò ad un appartamento situato in via Francesco Nitti n. 9.

Tornato a Terni, il brigadiere riferì ai superiori quanto aveva appurato e, insieme al carabiniere Del Fiacco, iniziò indagini riservatissime sul conto della donna. Si venne a sapere che era Giovanna Boscarini, di 21 anni, nata a Roma ma residente a Terni in via Campomicciolo n. 3. Avuta la certezza che la donna aveva avuto rapporti con Mastrella, venne convocata nella caserma dei carabinieri di Terni.

Dopo stringenti interrogatori la donna ha confessato di essere stata un'intima amica di Cesare Mastrella. Questi ad un dato momento invitò la ragazza ad andare con lui a Roma. La portò in via Francesco Nitti e le mostrò un appartamento lussuosamente arredato e le disse che lo aveva preso appositamente in affitto per lei.

Un giorno la donna ritornò a Terni e Mastrella, allora, le scrisse una lettera a firma di Barbara Confalonieri. Nella lettera si invitava la donna a recarsi a Roma per tener compagnia alla Confalonieri. Il padre della ragazza credette che la lettera fosse stata scritta da questa presunta Confalonieri e fu lui stesso a far ripartire la figlia per Roma. Qui la donna si fermò stabilmente. Mastrella la visitava due volte alla settimana e ad ogni visita le lasciava 50.000 lire, in più le passava 40.000 lire al mese per l'affitto dell'appartamento e 20.000 lire al mese per le pulizie.

Ogni volta che Mastrella si recava a trovarla la conduceva nei più lussuosi locali notturni, dove spendeva dalle 60.000 alle 70.000 lire a sera. Il padre della Boscarini, a un certo momento venne a conoscenza del legame tra la figlia e l'ispettore doganale, ma preferì tacere. Molti furono i regali fatti da Mastrella a questa sua seconda amica e tra questi: due orologi d'oro, una spilla d'oro con perle, un anello d'oro bianco con smeraldo e rosette di brillanti, un'ametista con perle autentiche, una catena d'oro, una collana di perle, due bracciali di oro, una fede, un transistor, un giradischi, un frigorifero, duecento dischi. L'appartamento era fornito di ogni confort e di tutto il necessario arredamento. Inoltre Mastrella acquistò alla Boscarini moltissimi vestiti. Circa gli orologi la donna ha dichiarato ai carabinieri di aver visto in un cassetto del suo munifico amico, una gran quantità di orologi. Questo fa pensare che Mastrella abbia, come si era accennato durante il processo, veramente effettuato del contrabbando di questa merce.

La notte precedente il suo arresto, Mastrella prima di recarsi dalla Tomaselli andò allo appartamento di via Nitti. Prima di lasciare la Boscarini, le regalò un milione e mezzo di lire e le disse di ripartire subito per Terni, perchè entro ventiquattro ore lui avrebbe passato dei guai.

Minacciati di sterminio i colombi di New York

New York, 2

Un'appassionata polemica è in corso sui giornali americani e fra le autorità sanitarie delle varie località circa la sorte da riserbare alle decine di milioni di piccioni che si annidano sui tetti delle città americane, dopo che si è accertato che essi sono veicolo di gravi malattie. I piccioni debbono essere sterminati, o fatti morir di fame, o si deve invece continuare a permettere al pubblico di nutrirli e vederli proliferare?

La prima soluzione è all'esame dell'ufficio d'igiene del Comune di New York. Uno dei dirigenti dell'ufficio il dottor Maxwell Littman ha accertato che in due recenti decessi per meningite criptococcica la malattia era stata causata da un fungo trasportato dagli escrementi dei piccioni, e che si riscontra nell'atmosfera di tutte le maggiori città americane.

Il dott. Littman ha rilevato che nella sola New York si calcola esistano cinque milioni di piccioni che possono sopravvivere e moltiplicarsi grazie al cibo distribuito ai volatili dagli ornitofili. Egli ha proposto quindi che questa distribuzione di cibo venga proibita per assottigliare almeno le schiere dei piccioni ma l'assessore all'igiene, dott. George James è andato anche più oltre, ed ha annunciato che il suo ufficio sta studiando l'opportunità di farsi autorizzare a prendere misure radicali per catturare ed uccidere «umanamente» i pericolosi volatili.

L'annuncio ha provocato altissime proteste da parte degli ornitofili, che si mostrano del tutto indifferenti alla minaccia rappresentata dal fungo della meningite, il «cryptococcus neoformans». Ma il loro atteggiamento è oggi sostenuto anche da uno scienziato il dott. Murray Grant, direttore della pubblica sanità di Washington. Grant ha detto che per conto suo egli non ha la minima intenzione di muover guerra ai piccioni della capitale. «Se ci mettessimo su questa via — egli ha detto — non sapremo dove cominciare e dove terminare. E' vero che i piccioni propagano la meningite criptococcica, ma l'incidenza della malattia è estremamente lieve: con altrettanta giustificazione potrebbero chiedersi lo sterminio dei pappagalli, perchè propagano la psittacosi, e perfino delle vacche, perchè possono causare la febbre maltese, una malattia più comune di quanto si creda». Dati gli umori del pubblico, e i contrastanti pareri degli scienziati, è probabile che i milioni di piccioni di New York continueranno a vivere ed a proliferare sui tetti della metropoli.

La dottoressa Petersen sospesa dalla professione

Francoforte, 2

Il Governo dello Stato dell'Assia ha deciso, su raccomandazione della Commissione statale dell'Ordine dei medici, di sospendere temporaneamente il permesso per l'esercizio della professione alla dottoressa Mechthild Petersen, di 44 anni, sospettata di aver ucciso con una iniezione di sedativo, il piccolo Alexander Sidorow, di due anni, nato deforme a causa della talidomide presa dalla madre durante la gravidanza. La dottoressa Petersen sostiene di aver praticato al bambino la iniezione su richiesta della madre mentre quest'ultima nega di averle chiesto di uccidere il bambino. La polizia ha dichiarato che la dottoressa e la madre erano in stato di ubriachezza quando al bambino è stata praticata la fatale iniezione. Entrambe le donne sono accusate di omicidio. Mentre la madre si trova in carcere, la dottoressa è stata ricoverata in una clinica privata per essere sottoposta ad una cura.

NUOVE INIZIATIVE nel settore del brandy

I recenti provvedimenti governativi tendenti a risolvere la crisi del settore vinicolo attraverso l'immissione straordinaria alla distillazione di ingenti quantitativi di vino sia per la produzione di alcoole che di acqueviti, hanno portato all'attenzione della stampa e della opinione pubblica i grandi progressi ottenuti in Italia dai nostri produttori di brandy i quali, in poco più di due lustri sono riusciti non solo ad ottenere l'affermazione di questo genuino prodotto sul mercato interno, ma anche su quelli esteri dove, un tempo, la concorrenza italiana era irrilevante. La conquista del secondo posto nella graduatoria mondiale delle esportazioni è la dimostrazione del grande successo ottenuto.

Onde maggiormente portare a conoscenza del pubblico italiano i problemi che interessano questo settore della nostra economia, l'Istituto Nazionale del Brandy Italiano ha indetto, in accordo e con la collaborazione delle più importanti associazioni di categoria, una serie di originali manifestazioni che si terranno a Torino ed a Milano nei prossimi mesi di ottobre e novembre a conclusione delle ormai tradizionali feste dell'uva.

A Torino avranno luogo dal 12 al 21 ottobre, una serie di manifestazioni comprendenti un concorso vetrine dedicate al brandy italiano e una festa danzante. A Milano è già in corso di svolgimento un originale concorso per la risposta ad una serie di domande formulate in un questionario. Anche nella capitale lombarda, alla fine di novembre, avrà luogo una grande manifestazione che giungerà alla terza edizione e che ormai è entrata nell'ambito delle tradizioni meneghine.

Il programma pomeridiano del «Nazionale» TV presenta oggi alle 18 un divertente spettacolo dedicato ai ragazzi: «Le nuove avventure di Giovanna, la nonna del Corsaro nero», rivista musicale di Vittorio Metz. Alle 21.05, secondo incontro di «Gran Premio». Saranno di turno Toscana e Calabria-Basilicata, con giovani speranze nel campo dello spettacolo che hanno tutti i numeri per affermarsi. Sul «Secondo» alle 21.15 andrà in onda un racconto di Edgar Allan Poe (nella foto), «Il cuore rivelatore», adattato per la TV da Robert Herridge; si tratta di un monologo che contiene in misura esemplare i valori di poesia e di stile propri dell'opera dello scrittore americano. Alle 21.50 «I missili del dott. Goddard», un programma a cura di Giordano Repossi, illustrerà la storia e gli esperimenti di un precursore della missilistica moderna.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: «Pelle di zigrino», di H. de Balzac; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Canti e danze argentini; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Dalla basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: Cerimonia del transito di San Francesco; 18.10: Problemi, progressi e prospettive nella chimica moderna; 18.30: Concerto del pianista P. Spada; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Il ridicolo», tre atti di P. Ferrari; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Sandon's; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe. Divagazioni musicali con il Quartetto Cetra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 17: Musiche da Broadway; 17.30: Notizie; 17.45: Giradischi automatico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: La strada racconta. Documentario; 21: Ciak; 21.30: Notizie; 21.35: «Satelliti e marionette», di M. Visconti; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche concertanti; 11: Musiche di A. Caldara e A. Stradella; 13.30: Un'ora con C. Ph. E. Bach; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra della Società dei concerti del Conservatorio di Parigi; 16: Musiche cameristiche di A. Casella; 16.55: Virtuosismo strumentale e vocale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Il dolore, a cura di L. Frighi; 19: Musiche di H. Jelinek e R. Haubenstock-Ramati; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di D. Sciostakovich; 21.50: La questione dello sperimentalismo, a cura di G Scalia; 22.30: Musiche di E. Satie; 22.45: Orsa minora.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Gira disco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.55: Curiosità in microsolco; 14.35: Voci di poeti: Mario Cocchietto; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori italiani contemporanei; 8.40 (18.40): Musiche di C. Franck; 9.25 (19.25): Danze; 9.45 (19.45): Musiche di J. Ibert; 10.30 (20.30): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con H. Purcell; 12 (22): Musiche di I. Strawinsky; 12.55 (22.55): Concerti per solisti e orchestra; 14.05 (0.05): Piccoli complessi; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30: (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Mouloudji; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore: Gino Filippini; 12.30: (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio. Torneo a squadre fra le regioni d'Italia abbinato alla Lotteria di Capodanno; 22.35: Storie vere dei nostri cani: «I cani di polizia»; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Robert Herridge: «Il cuore rivelatore», di E. Allan Poe; 21.50: I missili del dott Goddard. Programma a cura di G. Repossi; 22.30: Giovedì sport - Notte sport.

PER AVER CERCATO DI SVIARE IL CORSO DELLA GIUSTIZIA

LA KEELER RISCHIA SEI ANNI DI PRIGIONE

All'apertura del processo a suo carico si è appreso che l'aggressione di cui fu accusato Gordon, era stata opera del fratello di una amica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Dopo la prima udienza del processo preliminare a carico di Christine Keeler ogni dubbio, se pur ancora ve ne erano sul rinvio a giudizio dinanzi all'Alta Corte di Giustizia della bella modella è svanito. Dalla giurisprudenza anglosassone il processo preliminare è designato alla valutazione degli elementi emersi a carico degli imputati e la Corte deve giudicare se siano rilevanti al punto di giustificare il rinvio a giudizio. Nel caso di Christine Keeler gli elementi emersi dalle prime battute del dibattto sono giudicati più che rilevanti: la ragazza verrà giudicata per una serie di reati connessi alla falsa testimonianza e alla «cospirazione per impedire il regolare corso della giustizia» che potrebbero costarle la condanna a sei anni di reclusione.

I guai di Christine Keeler sono connessi all'aggressione che ella subì nello scorso aprile nel suo appartamento: la ragazza denunciò per questo episodio il giamaicano Aloysius Gordon che subì per questo una condanna e venne poi riconosciuto assolutamente estraneo al fatto e scarcerato. Visibilmente preoccupata la Keeler ha ascoltato stamane dal banco degli imputati il Pubblico accusatore mentre rivelava che il misterioso uomo che l'aggredì lo scorso aprile nel suo appartamento fu John Hamilton Marshall, fratello della sua migliore amica e non Aloysius Gordon.

Christine Keeler aveva raggiunto il Tribunale elegantemente vestita in bianco e non era apparsa infastidita quando i fotografi le avevano dato lo assalto. I suoi crucci sono cominciati all'inizio della udienza che vede imputati con la modella il trentanovenne Rudolf Fenton, la signora Hamilton Marshall e la signora Olive Brooker. Dopo le formalità di uso la paroia è stata data al pubblico accusatore John Buzzard che ha iniziato la sua esposizione rendendo noto che non poteva produrre uno dei suoi venti testimoni, il venticinquenne Paul Mann, che si era reso irreperibile.

John Buzzard ha quindi affermato che la notte del 18 aprile, nell'appartamento divenuto ormai famoso, scoppiò una lite tra John Hamilton Marshall e Christine Keeler, alla presenza della sorella dell'uomo e di mrs. Brooker. Al culmine del diverbio Hamilton Marshall colpì la ragazza con una scarica di pugni e le aprì una ferita all'occhio destro. «Subito dopo — ha proseguito il Pubblico accusatore — le quattro persone decisero di attribuire la responsabilità dell'accaduto a Aloysius Gordon il quale era soltanto responsabile di essersi attirato delle antipatie a causa della sua gelosia per la Keeler. Del piano fu messo a parte anche Rudolph Fenton che anzi ne caldeggiò l'attuazione. Per colmo di sfortuna circa mezz'ora dopo Aloysius Gordon arrivava nel famoso appartamento e la porta gli venne aperta soltanto dopo averlo lasciato bussare a lungo perchè la sua presenza venisse notata».

U. P. I.

DOCCIA FREDDA FINALE AL CONGRESSO ASTRONAUTICO

Non è per domani la conquista della Luna

In attesa di superare le difficoltà tecniche si sta studiando la coesistenza nello spazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Il XIV Congresso internazionale di astronautica ha terminato i suoi lavori. Yuri Gagarin rientrerà domani a Mosca. Anche i mille congressisti stanno tornando ai loro laboratori ed alle loro cattedre universitarie. si incontreranno nuovamente a Varsavia l'anno prossimo.

La proposta di Kennedy per una spedizione russo-americana sulla Luna non figurava ufficialmente all'ordine del giorno ma è stata, ovviamente, il motivo ispiratore delle discussioni. Il problema è politico, e gli scienziati riuniti all'Unesco si sono ben guardati dall'esaminarlo sotto questo profilo. Ma il fatto che i Sedov, i Duboshin, i Krassovsky — come dire lo Stato Maggiore dell'astronautica russa — si siano incontrati con gli americani Pickering, Sanger, Summerfield è già di per sè una prova che Mosca e Washington si abituano all'idea della coesistenza cosmica. Le voci allarmistiche diffuse da fonti francesi, secondo cui i sovietici sarebbero decisi a procedere da soli alla conquista della Luna, non hanno trovato affatto riscontro nella realtà del Congresso. Esse sono derivate puramente e semplicemente da una interpretazione tendenziosa di alcuni passaggi del libro di Gagarin.

Le difficoltà che fanno da ostacolo al «grande viaggio» non sono, dunque, politiche, ma di altra natura. Sono di ordine scientifico, come il Congresso di Parigi ha messo chiaramente in rilievo. Le comunicazioni degli esperti hanno provato, difatti, che il problema più grosso — quello della protezione contro le radiazioni cosmiche — non è stato ancora risolto.

Fino all'altezza di 400 chilometri tutto va bene: la radioattività è debole, i primi dieci astronauti non ne hanno sofferto ed il russo Titov — lo si è visto — è diventato padre di un bambino perfettamente sano benchè concepito dopo l'avventura spaziale. Al di sopra dei 400 chilometri, però, la faccenda si complica: c'è la famosa «Cintura di Van Allen» che racchiude particelle radioattive per uno spessore di decine di migliaia di chilometri. Ci sono i raggi cosmici che vagano nello spazio (e dai quali l'atmosfera terrestre ci protegge). Ci sono soprattutto i micidiali sbarramenti di protoni che le esplosioni solari proiettano in tutte le direzioni. E' dunque indispensabile:

1) Prevedere con la maggiore precisione possibile il verificarsi di tali esplosioni (ci vorranno anni, secondo gli astronomi, prima che si riesca a stabilire un «calendario» delle eruzioni solari).

2) Trovare il mezzo di eliminare i danni biologici prodotti dalle radiazioni. Si è calcolato che se i voli spaziali intorno alla Terra fossero stati effettuati nel novembre del '60, all'epoca delle grandi esplosioni solari, le cabine degli astronauti avrebbero dovuto essere protette con rivestiture di piombo dello spessore di dieci centimetri.

Per quanto concerne i sistemi di protezione biologica si sono avute comunicazioni di grande interesse. L'americano Konecci, della NASA, ha informato che gli effetti graduali delle radiazioni vengono studiati attualmente su una grande quantità di scimmie, mentre il sovietico Sissakian ha annunciato che nell'URSS sono state sperimentate delle sostanze — la cisteamina, la cerotina, la triptaina — che, nel 50 per cento dei casi, si sono rivelate capaci di neutralizzare gli effetti della radioattività.

Anche per quanto concerne i veicoli spaziali le difficoltà da superare sono ancora grandi. Le dichiarazioni di corridoio e, più ancora, le relazioni degli esperti hanno dato l'impressione che neppure i sovietici posseggono ancora i giganteschi missili capaci di raggiungere la Luna con un tragitto unico. Tenuto conto del peso della cabina destinata ad «allunare» sul satellite terrestre (quella del progetto americano «Apollo» dovrebbe pesare 75 tonnellate, senza tener conto della blindatura in piombo), il viaggio dovrà essere compiuto quasi certamente a tappe, il che implica la messa in orbita preventiva di laboratori spaziali. Problemi di una complessità enorme, che hanno gettato molt'acqua sull'entusiasmo di quanti credevano che la conquista della Luna fosse per domani.

Ugo Ronfani

Una scoperta rivoluzionaria sui

CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. — La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

La nuova confezione con speciale stillagocce rende ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie oppure a RAGAZZONI, Cannaregio 99 E, Venezia, inviando L. 500 (confezione con stillagocce).

Elizabeth Arden

cerca
Signorina 25-35 anni
bella presenza,
buona educazione,
disposta viaggiare,
attitudine
alla vendita,
da avviare alla professione di
estetista.
Inviare domanda manoscritta
con fotografia a:
Elizabeth Arden
Via del Politecnico 3
Milano

PFAFF CUCE SEMPRE CUCE TUTTO, PER TUTTI!

La macchina per cucire più apprezzata in tutto il mondo, il gioiello perfetto della meccanica germanica è prodotta dalla:

G. M. PFAFF - Fabbrica macchine per cucire KAISERSLAUTERN

A Trieste è in vendita presso la concessionaria esclusiva:

Soc. Delponte Pietro

Via Ruggero Timeus 12, telefono 90279

VISITATECI nel Vostro stesso interesse, noi Vi attendiamo certi di soddisfare tutte le Vostre esigenze

Grande Società Progettazione Impianti Petrolchimici

CON SEDE IN MILANO

ricerca

n. 2 ingegneri veramente esperti in calcoli di processo

Inviare curriculum e pretese a

CASSETTA 3190 D — UPI — TRIESTE

Così vestono questo autunno lei e lui

la donna · il bambino · la casa

Raffinatezza ed eleganza prevalgono nella collezione *Spagnoli* dove la lana è regina e il tessuto a «nido d'ape» domina su tutti i punti. Bellissimi i tailleurs abbottonati alti, con piccoli colletti, completati da gonne diritte dello stesso tessuto. Questa deliziosa linea fluida non segna il punto di vita, anche se è aderente al corpo. La lunghezza della gonna ha subito pochi mutamenti. Colori e guarnizioni sono raffinati: passamanerie, orli di pelliccia e colletti rotondi. Questo genere di completi per l'autunno sono consigliabili per la loro pratica eleganza.

Inaugurato a Settimo Torinese lo stabilimento di confezioni più moderno d'Europa

Il più grande e moderno stabilimento di confezioni di Europa è stato inaugurato a Settimo Torinese, sabato scorso, in mattinata, dal Ministro delle Finanze, on. Martinelli. Lo stabilimento Facis del Gruppo Finanziario Tessile di Torino sorge al centro di una vasta zona industrializzata in un'area in prossimità dell'uscita dell'autostrada che collega il capoluogo della regione piemontese a Milano. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le maggiori autorità di Torino, rappresentanze di Enti ed Associazioni economiche. Nel corso della cerimonia inaugurale l'on. Giuseppe Pella ha commemorato il dott. Silvio Rivetti, immaturamente scomparso due anni or sono, al cui nome è stata dedicata la imponente realizzazione. Lo stabilimento Facis di Settimo Torinese dà lavoro a oltre duemila persone, una buona percentuale delle quali è costituita da immigrati dalle Regioni del Mezzogiorno.

indirizzi utili

Le pellicce

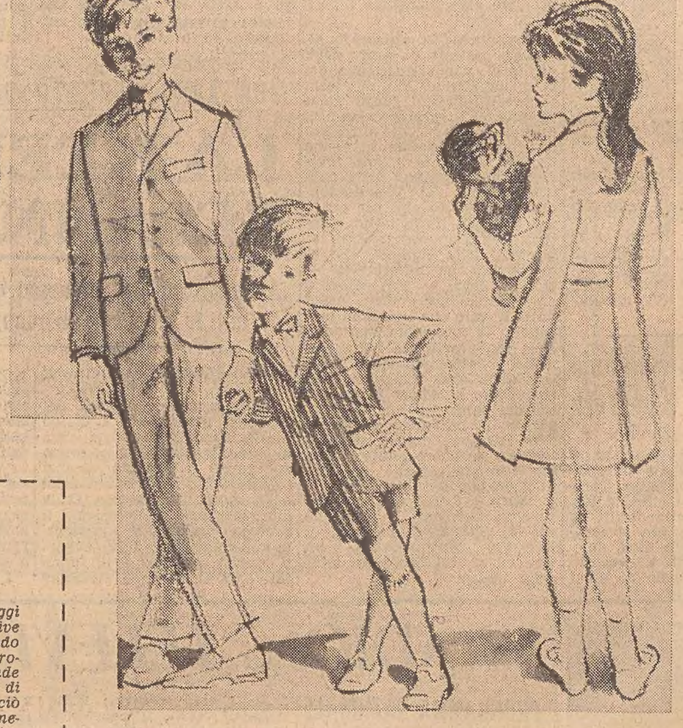
sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



Nella moda autunnale per i bambini, tutti i colori tendono a schiarire. Di grande attualità la nuova gamma delle «sabbie italiche» e ancora i colori «limite Glenn» e «fondi marini» lanciati nelle scorse stagioni. Per l'autunno preferiti i tessuti di lana e quelli misti a fibre sintetiche, in disegni minuti uniti o fiammati. Per i bambini dai due ai sei anni sono preferiti i composè in tessuto cardato e in shetland, nonchè abitini con pantalone corto in tessuto semipettinato, a righe. Nei soprabiti per le bambine è confermata la tendenza della scorsa stagione: primeggia la linea «redingote morbida». Le tinte unite sono applicate soprattutto per i soprabiti ed i tailleurs; i tailleurs per bambina sono confezionati in vari tipi di composè

Due versioni della linea *«Tamurè»*, che in questo periodo sta diventando della massima attualità. GIANFRANCO risolve deliziosamente questa pettinatura, portandola tutta in altezza. Le «virgole», di prammatica nella linea *«Tamurè»* sono qui di disegno delicato. Elegantissima anche la versione della linea *«Tamurè»*, proposta da NEVIO. Notate l'armonioso movimento alto dei capelli e la frangia.

Pubblicheremo prossimamente creazioni di FELICE, LUCIANO, NEREO e GUIDO

UNA speciale collezione di confezioni — studiata dall'APEM di Vimodrone e realizzata in collaborazione con la Sartoria d'alta moda Simonetta e con Ferragamo di Firenze per le calzature — viene in questi giorni presentata in anteprima al pubblico britannico con una serie di manifestazioni poste sotto il patrocinio dell'Ambasciata Italiana presso la Corte di S. Giacomo. Tale iniziativa sottolinea l'importanza dell'«italian stile» non solo nella contingente e un po' labile prospettiva della moda ma anche soprattutto come fatto economico e come indice di una strutturazione industriale caratteristica e di sempre maggior importanza e interesse in tutti i paesi europei.

NUOVA MODA

I mercati di lingua inglese sono oggi particolarmente ricettivi ad iniziative «Made in Italy» soprattutto quando esse siano tali da fornire quelle parole nuove che il consumatore pretende in termini di qualità, di inventiva, di creazione. L'iniziativa APEM ha perciò destato un vivo interesse tale da meritare il pronto appoggio della nostra Rappresentanza diplomatica a Londra.

Dall'aeroporto di Linate è partita il giorno 23 settembre una «carovana della confezione italiana», organizzata dall'APEM stessa: è composta da modelle, stilisti, disegnatori, esperti di moda, tutti coloro cioè che possono illustrare all'attenzione del pubblico inglese la complessità del fenomeno costituito dalla produzione italiana in serie di abiti femminili con grandi doti di eleganza. La collezione viene presentata alla stampa britannica nel corso di una apposita press-show che ha appunto lo scopo di dimostrare non solo i pregi stilistici che la confezione femminile in serie ha raggiunto nel nostro Paese ma in particolare modo di sottolineare le prospettive di mercato che ad essa si aprono anche in settori fino ad ora di difficile accesso per la produzione italiana.

ITALIANA IN

Per quanto riguarda strettamente la parte moda, la collezione Apem-Simonetta è significativa di una tendenza già affermatasi in special modo in Italia, quella di una moda insieme facile e raffinata, studiata cioè proprio per la donna 1964, che non vuole rinunziare alle caratteristiche talora leziose della cosiddetta femminilità latina.

La collezione quindi intende proporre una moda che rispecchi la funzione precisa che le spetta in termini sociali nel mondo d'oggi: semplice, giovane, impostata soprattutto sulla sicurezza della linea, sulla accurata finitura che è insieme tipica dell'artigianato più tradizionale e dell'industria più moderna. Una moda, in altre parole, che ripropone gli elementi classici dell'abito «facile da portare» abbinato alla ricchezza del colore (certi gialli preziosi, i rosa delle antiche stoffe italiane, i verdi e i bruni dei quadri del Rinascimento), congiunto alla perfezione qualitativa dei tessuti (con una particolare rivalutazione delle stoffe più tradizionali, dei «grossi» tessuti dall'aspetto non sofisticato molto più adatti alla raffinatezza del gusto britannico).

INGHILTERRA

La collezione APEM ha posto un tema affascinante al mercato inglese: il suo svolgimento riguarda l'affermazione, in un campo importante e di particolare delicatezza, di una felice sintesi delle capacità creative che il nostro Paese ha saputo affermare con significativa vitalità specie, in questi ultimi anni.

UN ERRORE

In questo momento il noto slogan dell'Universaltecnica si rivela più che mai veritiero: sarebbe un errore imperdonabile acquistare senza aver prima valutato i vantaggi che offre l'Universaltecnica. I vantaggi che soltanto un'organizzazione importante e completa è in grado di offrire: grande assortimento, efficiente assistenza, forti agevolazioni. In questo momento l'Universaltecnica vi invita ad osservare particolarmente i nuovi modelli di: televisori, lavatrici automatiche, stufe elettriche, stufe Juno a kerosene. Le condizioni praticate su questi articoli superano forse ogni ottimistica aspettativa.

UN ERRORE

Ripetiamo: sarebbe proprio un errore imperdonabile acquistare senza aver prima valutato i vantaggi che offre l'Universaltecnica. Particolari vantaggi sono riservati in questo momento a chi acquista un televisore, un apparecchio radio per automobile, o una radio a transistors, della nuova produzione VOXSON. La produzione VOXSON è all'avanguardia nel mondo per la genialità dei ritrovati e la qualità degli apparecchi. Ora si aggiunge un motivo di più per preferirli: le facilitazioni accordate dall'Universaltecnica. Visitate la Universaltecnica, informatevi, confrontate: vedrete che i vantaggi più autentici e più solidi si ottengono sempre alla

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

PREPARAZIONE ALL'INCONTRO UNIONE SOVIETICA-ITALIA

Con un pallone ungherese l'allenamento degli azzurrabili

Fabbri è soddisfatto dell'intesa fra Sormani, Bulgarelli e Rivera nonchè dell'attuale forma di Corso - Ancora riserve sulla presenza di Maldini

Firenze, 2

Nel pomeriggio, dopo un breve acquazzone, una schiarita ha consentito a Fabbri di far svolgere ai calciatori azzurrabili lo annunciato allenamento a squadre ridotte contrapposte. Sette uomini contro sette, perchè il terzino Burgnich rimane a riposo a causa di un leggero indolenzimento inguinale. Fabbri schiera le due squadrette nelle seguenti formazioni: in maglia rossa: Sarti, Salvadore, Trapattoni, Bulgarelli, Rivera, Sormani, Pascutti. In maglia verde: Negri, Guarneri, Facchetti, Orlando, Corso, Mazzola, Tumburus. Si giocano due tempi: il primo di 18' ed il secondo 27' per un totale di 45' cioè quanto un tempo di una normale partita. Il gioco non è stato molto veloce perchè per il C. U. e gli stessi giocatori l'obiettivo era quello di sciogliere i muscoli e di consentire soprattutto agli infortunati, di riprendere, con il rodaggio, la normale preparazione in vista delle partite di campionato di domenica prossima e del ritorno definitivo a Firenze di lunedì per la fase conclusiva della preparazione al primo incontro con la nazionale sovietica.

Nei due tempi i rossi hanno realizzato 14 gol e i verdi 9 con questa sequenza: primo tempo: al 2' Orlando (verdi), al 5' e al 6' Sormani (rossi), all'8' e al 15' Mazzola (verdi), al 10', 16' e 17' Corso (verdi); 6-2 per i verdi. Secondo tempo: al 1', al 7', al 9', al 12' e al 19' Pascutti (rossi), al 3', al 13' e al 25' Rivera (rossi), al 5', al 10' al 18' e al 26' Sormani (rossi), all'11' Orlando (verdi), al 17' Corso (verdi), al 24' Mazzola (verdi). Risultato finale: 14-9 per i rossi.

Nonostante gli «acciacchi», tutti i giocatori scesi in campo hanno palesato un'ottima condizione di forma. Senza forzare nel ritmo Sormani, Rivera e Bulgarelli, da una parte, e Corso, Mazzola e Tumburus, dall'altra hanno impostato, infatti, azioni abbastanza veloci. Assecondando i suggerimenti di Fabbri e concludendo sollecitamente e facilmente in rete.

Concluso l'allenamento, Fabbri ha lasciato liberi tutti i giocatori a disposizione fissando il nuovo appuntamento, sempre al centro tecnico della FIGC di Coverciano, per mezzogiorno di martedì prossimo anzichè lunedì e questo per consentire ai giocatori di riposarsi di più dopo l'ultima fatica di campionato e iniziare quindi, con maggior impegno, l'ultima fase che prelude all'incontro di Mosca. Per mercoledì 9 ottobre verso le 14-14.30 è confermato l'allenamento a due porte con il Livorno e subito dopo partenza per Milano.

Intrattenendosi con i giornalisti, il C. U. ha tenuto anzitutto a sottolineare che la partitella, in due tempi di complessivi 45' e su di un campo di gioco ridottissimo, anche se costellata da una serie di gol, aveva il solo scopo di far muovere con un certo ritmo, ma senza forzare, i giocatori a disposizione anche per constatare le condizioni dei singoli.

«Ho visto, ad esempio — ha continuato Fabbri — che Sormani si è mosso veramente bene, assecondando con prontezza gli spunti di Rivera e di Bulgarelli. Anche gli altri hanno giocato con vivacità, e sottolineo la prova di Corso. Un buon allenamento, quindi, più modesto di quello che avevamo preventivato, ma non meno utile».

«Per quanto riguarda Maldini so che il giocatore sta continuando le cure e forse a fine settimana riprenderà gli allenamenti. In base alla prova che effettuerà decideremo. A questo proposito sia ben chiaro che a Mosca verranno soltanto giocatori perfettamente efficienti. Se Maldini non potrà venire con noi il suo posto sarà preso da Robotti (Fiorentina) mentre se Burgnich sarà indisponibile (lamentava oggi un dolore all'inguine ed è rimasto a riposo) sarà convocato Janich (Bologna)».

Fabbri ha poi fatto capire che per Mazzola (dolorante ad una caviglia) e Pascutti deciderà dopo le prove di campionato di domenica. Il C. U. è peraltro ancora incerto se recarsi domenica, a vedere Modena-Bologna o Spal-Inter. A titolo di cronaca Sarti, che a Mosca indosserà la maglia n. 1, ha compiuto oggi 30 anni ed ha ricevuto gli auguri della moglie e del figlioletto Riccardo sotto forma di un pullover e due cravatte.

Nel primo tempo dell'allenamento odierno Fabbri ha provato un pallone di tipo ungherese, solitamente adoperato in URSS nelle partite di campionato e internazionali, ma nel secondo tempo ha preferito cambiarlo in quanto il pallone si era notevolmente appesantito per il terreno molto bagnato a causa della pioggia caduta poco prima della prova.

Per gli interrogativi che tuttora sussistono oltre che su Maldini, su Burgnich, Mazzola e Pascutti la formazione della squadra azzurra, per il confronto con i sovietici, è ancora molto incerta. Soltanto mercoledì prossimo dopo l'allenamento con il «Livorno», Fabbri sarà in grado di dare indicazioni precise.

Il matrimonio del figlio del presidente della F.I.G.C.

Ferrara, 2

Il dott. Vittorio Pasquale, figlio del dott. Giuseppe Pasquale, presidente della FIGC, si è unito stamane in matrimonio con la signorina Annie Cataldo-Sears. La cerimonia si è svolta nel rinascimentale tempio di San Benedetto in un'atmosfera di intimità con la partecipazione dei parenti più stretti degli sposi.

Per la cessione di Angelillo

Il Boca rivendica 90 milioni dall'Inter

Milano, 2

La causa intentata il 5 settembre dell'anno scorso dal «Boca Junior» di Buenos Ayres contro il Football Club Internazionale di Milano, a proposito della cessione del calciatore Anton Valentin Angelillo, è stata trattata oggi in una ulteriore udienza davanti al dott. Ferrante, Presidente di sezione del Tribunale.

Il sodalizio calcistico sudamericano, in persona del suo presidente Alberto J. Armando, sostiene che quando cedette Angelillo all'Inter, venne convenuto che, nel caso in cui il calciatore fosse successivamente ceduto dalla squadra milanese ad altra squadra per un importo superiore ai cinque milioni di pesos, l'Inter avrebbe dovuto corrispondere al «Boca Junior» il 50 per cento della somma incassata al di sopra dei cinque milioni di pesos.

Nell'anno di citazione, il «Boca Junior» rileva che nel 1961 l'Inter cedette Angelillo alla Roma per un importo aggirantesi sui 230 milioni di lire. Pertanto la società calcistica argentina rivendica la corresponsione di una aliquota ammontante a circa 100 milioni di lire «salvo miglior calcolo».

Dopo gli scambi di note e memorie avvenuti nelle precedenti udienze, il legale dell'Inter avv. Prisco ha chiesto oggi un rinvio per replicare alle ultime istanze del «Boca Junior». La causa è stata quindi rinviata al 20 novembre prossimo.

Al torneo di Palermo eliminati gli jugoslavi

Palermo, 2

Al torneo tennistico di Palermo, l'incontro fra Tacchini e l'americano Ralston è stato sospeso stasera per l'oscurità quando l'italiano dopo aver vinto il primo set era in vantaggio per 3 a 1 nel secondo.

Gli incontri del pomeriggio hanno recato altre due sorprese, l'eliminazione dei giocatori jugoslavi Jovanovic e Pilic a opera rispettivamente di Maggi e dello statunitense Riessen. Facili invece i successi di Pietrangeli su Olivieri, dell'americano Froehling su Pirro e dell'americano McKinley su Esposito. I risultati del singolare maschile: Froehling (USA) batte Pirro (It.) 6-2, 6-1; Pietrangeli (It.) batte Oliveri (It.) 6-2, 6-4; Maggi (It.) batte Jovanovic (Jug.) 7-5, 6-3; Riessen (USA) batte Pilic (Jug.) 8-10, 6-4; Mckinley (USA) batte Esposito (It.) 6-3, 6-2; Tacchini (It.) batte Ralston (USA) 6-3 6-1 (sospesa per oscurità).

Mondiali in «F. D.»

Vittoria di Caprio

Tutzing, 2

Gli italiani Mario Capio e Marco Satori hanno vinto oggi la terza prova del campionato mondiale di vela, categoria «Flying Dutchman», disputatasi sul lago di Starnberg (Germania).

In classifica generale, l'armo di Capio figura terzo, con 2,425 punti, dietro il capolista Renevier (Svizzera) con 2,726 punti e il tedesco orientale Cochius con 2.532 punti.

Nella gara di oggi al secondo posto si è piazzato lo scafo svizzero di Jean Pierre Renevier e Serge Graz e terzo quello tedesco orientale di Cochius e Christoph.

La Hyman corre i cento metri in 11"3

Budapest, 2

La britannica Dorothy Hyman ha eguagliato il primato europeo dei 100 metri con il tempo di 11"3, vincendo oggi questa prova nel primo giorno del confronto di atletica tra Granbretagna e Ungheria.

Il primato era stato stabilito nel 1958 dalla sovietica W. Krepkina. Il record mondiale appartiene all'americana Wilma Rudolph dal 1961 con 11"2.

IL TORNEO DELLE CITTA' SEDI DI FIERA

Per 2-1 la Juventus regola l'O.F.K. Beograd

Torino, 2

L'incontro per la Coppa Città di Fiera è stato vinto dalla Juventus sull'O.F.K. Beograd per 2-1 (1-1). Nel primo tempo hanno segnato Nenè e Gugleta; nella ripresa Zigoni ha marcato il gol della vittoria.

Per tutto il primo tempo ha attaccato la Juventus ma la squadra di Belgrado si è resa pericolosa in contropiede. Nenè ha segnato di testa trasformando un corner. Nella ripresa, dopo aver segnato il secondo gol (Zigoni su passaggio di Dell'Omodarme) ha continuato ad attaccare per la prima mezz'ora, poi il Beograd è passato al contrattacco. Menichelli ha terminato zoppicando.

Formazione della Juventus: Ferrero; Coacci, Bercellino I; Gori, Sacco, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Zigoni, Menichelli.

Partite internazionali

Roma, 2

Sono state giocate oggi numerose partite di calcio valevoli per le coppe internazionali.

Coppa Europa: ad Atene: A.E.K. di Atene e Monaco (Fr.) 1-1 (0-0); a Plovdid: Spartak di Plovdid batte Partizan di Tirana (Alb.) 3-1 (2-1).

Coppa delle Coppe: a Budapest: M.T.K. di Budapest batte Slavia di Sofia 1-0 (1-0); a Varsavia: Zaglebie (Pol.) batte Olimpiakos (Grecia) 1-0 (1-0).

Coppa Città di Fiera: a Madrid: Atletico Madrid batte Oporto 2-1 (2-1); a Parigi: Rapid Vienna batte Racing 3-2 (2-1); a Liegi: Liegi - Aris (Lussemburgo) 0-0.

Gli operai del CONI si rimettono in sciopero

Roma, 2

Il sindacato nazionale fra gli operai del CONI, aderente alla Federazione parastatali CGIL, comunica di aver proclamato uno sciopero nazionale della categoria per i giorni 5 e 6 ottobre prossimi.

La manifestazione è stata indetta — è detto tra l'altro nel comunicato — perchè il regolamento della categoria, approvato dalla giunta del CONI il 12 giugno scorso, non è stato ancora notificato dal Ministro

PER OLTRAGGI AGLI UFFICIALI DI GARA E LANCIO DI SASSI

Grosse multe inflitte a quattro Società di Serie A e B

Squalificati Carpanesi, Malavasi e Oltramari - L'allenatore Montez, del Padova, è stato sospeso sino al 23 ottobre

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, deliberando in merito alle gare del 29 settembre 1963 dei campionati di serie A e B, ha squalificato per due giornate Governato (Lazio) e per una giornata Carpanesi (Roma), Malavasi (Palermo) e Oltramari (Foggia), ed ha squalificato a tutto il 23 ottobre 1963 l'allenatore Montez (Padova). Inoltre ha inflitto una ammenda di mezzo milione di lire al Catanzaro, di 400.000 lire al Bari e di 350 mila lire sia al Messina che al Padova.

Il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 500.000 lire al Catanzaro con la seguente motivazione: «Per ripetute ingiurie nei confronti dell'arbitro durante la gara, per lancio in campo di sassi e di calcinacci, alcuni dei quali di considerevole dimensione, nonchè di altro oggetto verso la terna arbitrale, senza colpire, a fine gara, da parte di sostenitori locali; per comportamento minaccioso di sostenitori locali, all'esterno dello stadio, che determinava la permanenza dell'arbitro e dei guardalinee negli spogliatoi per quasi un'ora e mezzo dopo la fine della gara (recidività). Sanzione limitata per il fattivo comportamento del presidente, di dirigenti e di altri tesserati dell'U. S. Catanzaro».

L'ammenda di 400.000 al Bari è stata comminata «per lancio isolato in campo di piccoli sassi, uno dei quali colpiva di rimbalzo l'arbitro, e di altro oggetto, senza colpire, durante la gara, nonchè per lancio in campo di alcuni piccoli sassi e di due bottiglie verso i giocatori della squadra ospitata, senza colpire, a fine gara, da parte di sostenitori locali (recidivi)».

Il Messina è stato colpito da un'ammenda di 350.000 lire «per sputo che raggiungeva al viso un giocatore della squadra ospitata, per ingiurie ripetute nei confronti di un guardalinee, per sputi verso lo stesso guardalinee, alcuni dei quali lo raggiungevano, nonchè per lancio di piccolo oggetto, senza colpire, ancora in direzione del medesimo, durante la gara, da parte dei sostenitori locali».

A sua volta al Padova è stata inflitta un'ammenda pure di 350.000 lire «per reiterate ingiurie nei confronti dell'arbitro, per sputi in direzione dell'arbitro stesso, che veniva raggiunto, per lancio di sassi e di bottigliette verso un guardalinee, senza colpire, nonchè per sputi in direzione del medesimo guardalinee, che veniva raggiunto, durante la gara, da parte dei sostenitori locali». Sempre fra le società, il giudice sportivo ha inflitto ammende di L. 100.000 alla Lazio e al Prato.

Il laziale Governato è stato squalificato perchè «ammonito» nel corso del primo tempo della gara, per proteste nei confronti dell'arbitro e da questi avvertito che, in caso di recidiva, sarebbe stato espulso, protestava ulteriormente, durante il secondo tempo della gara, avverso una decisione arbitrale e rivolgeva all'arbitro una frase particolarmente irriguardosa».

Carpanesi, Malavasi e Oltramari sono stati squalificati per una giornata di gara, rispettivamente «per aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa», «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro», e, il terzo perchè «in precedenza ammonito per gioco scorretto, tentava di colpire con un calcio un avversario in azione di gioco».

L'allenatore Montez è stato colpito dalla squalifica a tutto il 23 ottobre 1963 «per aver tenuto, dopo essersi per due volte allontanato dalla panchina, comportamento gravemente scorretto nei confronti di un giocatore della squadra ospitata, durante la gara».

Sempre deliberando sulle gare del 29 settembre scorso, il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione e ammenda di L. 4000 a Ghioni (S. Monza) e a Rogora (Padova) e le seguenti ammende: di L. 20.000 a Pelagalli (Milan), di L. 10.000 a Luison (L. Vicenza), a Guzzoli (Modena), e Puja (Torino), di L. 8000 a Spelta (Varese), di L. 6000 a Jarbos (Napoli), Degrassi (Potenza), Frigeri (Triestina) e Vetrano (Varese) e di L. 4000 a Bettini, Melideo e Tenente (Alessandria). Il giudice sportivo ha poi ammonito: Lancioni (Torino), Mora (Milan), Tavares (Milan), Facca (Lecco), Favalli (Brescia), Ferraguti (Parma), Fumagalli (Brescia), Millea (Cosenza), Osterman (Monza), Patino (Foggia), Regalia (Pro Patria), Rinaldi (Foggia), Tarantino (Venezia), Vanini (Catanzaro).

Il giudice sportivo, inoltre, ha inflitto un'ammenda di lire 10.000 all'allenatore Lorenzo (Lazio) e l'ammonizione al medico sociale Martin (Padova), quest'ultimo «per inosservanza delle disposizioni vincolanti le persone ammesse in campo».

Il giudice sportivo, deliberando poi sulle gare Fiorentina - Sampdoria e Messina - L. Vicenza del 25 settembre scorso, ha inflitto il provvedimento dell'ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Carentine (L. Vicenza), ammende di lire 15.000 a Stucchi (Messina) e di L. 10.000 a Da Silva (Sampdoria) e l'ammonizione a Morelli (Messina).

Mondiali di hockey

Giappone-Italia 3-1

Lione, 2

La rappresentativa del Giappone ha sconfitto oggi per 3-1 la squadra italiana di hockey ai campionati internazionali di Lione. Il primo tempo si era chiuso con i nipponici in vantaggio per una rete a zero. Per gli azzurri ha segnato Libotte al 60' di gioco.

I nipponici debbono la loro vittoria al gioco di squadra che ha surclassato il gioco individuale degli italiani. Più veloci sulla palla, i giapponesi sono stati irresistibili, specie nel secondo tempo.

Ecco altri risultati odierni: Pakistan - Belgio 1-0, Granbretagna - Olanda 3-1, Francia - Germania 0-0.

Il trotto ieri

A Roma: Trader

Roma, 2

Ai quattro anni era riservata la prova di maggior dotazione del convegno di trotto a Tor di Valle. Tra i nove cavalli partiti, Guaro era il più svelto e passava in testa tallonato da Trader, Luino e gli altri. Le posizioni non mutavano sino all'ultima curva, dove Trader attaccava a fondo il battistrada per dominarlo in retta di arrivo. Nelle battute conclusive Il Valentino regolava lo stesso Guaro provato, per il posto d'onore.

Premio Brindisi (L. 1.260.000, m. 1.600): 1) Trader (Od. Baldi) scuderia Augusta, al km. 1.23.4; 2) Il Valentino, 3) Guaro, 4) Donna Anna. N.P.: Furcia, Lugano, Luino, Cesarotto, Godiasco. Tot.: 21, 15, 25, 27 (101).

Le altre corse sono state vinte da Gregory, Miss Marsia, Perfetta, Pelloni, Nobilea, Lord, Selmonson.

A Milano: Prince Royal

Milano, 2

Il favorito Prince Royal ha avuto la meglio di stretta misura, dopo viva lotta, su Ammontillado nel Premio Merlara, per i due anni, numero di centro del programma di galoppo a S. Siro.

Premio Merlara (L. 1.100.000, m. 1.400): 7) Prince Royal (B. Agriforni) scuderia S. Marco; 2) Ammontillado, 3) Top Light, 4) Tiflis. N.P.: Parisienne, Sior Todaro. Lunghezze: incoll., 3, 3/4. Tot.: 23, 12, 12 (37).

Le altre corse sono state vinte da Caffè, Bel Tomo, Cartier, Villarosa, Tuffetto, Pine Hill.

Pugilato ieri sul ring di Monfalcone

Monfalcone, 2

Presente un numeroso pubblico, al Teatro Azzurro di Monfalcone si è svolta la riunione pugilistica di dilettanti a carattere interregionale, organizzata dal locale CRA CRDA in collaborazione con il CRA CRDA di Trieste.

Categoria dilettanti. Pesi mosca: Corini (A.P. Forlì) batte Miani (Crda Monfalcone) per getto della spugna a 2'12" della prima ripresa. Pesi gallo: Spina (Libertas Torino) batte Di Benedetto (Crda Trieste) ai punti. Pesi piuma: Pina (Moto Guzzi Milano) batte Lupi (Crda Trieste) ai punti. Pesi leggeri: Battinelli (Crda Trieste) batte Marcassoli (Moto Guzzi Milano) per abbandono a 2'27" della seconda ripresa. Pesi welter leggeri: Panseri (Moto Guzzi Milano) batte Massarutto (Crda Monfalcone) ai punti. Pesi medio massimi: Guardigli (Boxe Forlì) e Di Sarò (S. P. Triestina) incontro pari. Pesi welter: Piva (Torviscosa) batte Salvi (Azienda Tramviaria Milano) per k.o. tecnico a 1'19" della prima ripresa. Pesi massimi: Zanin (Crda Trieste) batte Cardelli (Edera Forlì) per squalifica a 1'20" della seconda ripresa.

Categoria novizi. Pesi piuma: Scalembra (Crda Trieste) e Rignolin (Crda Monfalcone) incontro pari.

Giudice arbitro Guerrino Fabris di Monfalcone. Arbitri Lapresa di Trieste Vidoni di Fogliano Redipuglia.

Il terzino dell'U.S. Triestina Giampiero Vitali è uno dei candidati a far parte della rappresentativa di Serie «B»

DUBBI SULLA PARTECIPAZIONE DI FERRARA E VARGLIEN

Una o due variazioni possibili nella formazione alabardata per domenica

Contro il Padova forse giuocheranno Pez in prima battuta e Greco battitore libero

Ieri un'ora di allenamento e due reti messe a segno dal promettente giovane Ispiro

La Triestina si è preparata intensamente ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura in vista della partita di domenica col Padova. La formazione titolare è stata opposta ad una mista di juniores e riserve. E' stato giuocato un solo tempo durato un'ora abbondante. Due reti sono state realizzate nel corso dell'allenamento, entrambe ad opera di Ispiro, che militava nella formazione titolare. Non hanno partecipato all'allenamento i militari Di Vincenzo, Rancati e Novelli. Vitali era impegnato nell'allenamento collegiale di Comerio per la selezione della rappresentativa di Lega B.

Dopo alcune esercitazioni di ginnastica, intercalate da corse e palleggi, individuali ed a gruppi, veniva dato il via all'allenamento. Formazioni: titolari: Toros; Frigeri, Gobet; Sadar, Varglien II, Pez; Mantovani, Dalio, Mufatto, Porro e Ispiro; allenatori: Miniussi; Palcini, Graniero; Cattonar, Greco II, Pierri; Furlani, Scala, Orlando, Pieri, Risos. Impostazione tattica delle due squadre secondo la consuetudine: per i titolari Varglien libero, Pez in prima battuta, Ispiro centrocampista con Porro all'estrema sinistra; per gli allenatori Greco II battitore libero, Cattonar in prima battuta e Scala regista. Da segnalare il rientro di Greco e la presenza del portiere Miniussi, prossimo a terminare il servizio militare. Mancava Ferrara. Il giuocatore si è allenato ai bordi del campo; il referto medico parla di una indisposizione intestinale e di un leggero esaurimento.

I primi minuti di giuoco vedevano i titolari protesi alla offensiva, peraltro bene contenuta da Cattonar con Greco a tamponare le eventuali falle apertesi nello schieramento difensivo. Dopo alcune insidie portate da Ispiro e Porro veniva la prima rete: al 20' Mantovani, in posizione di mezz'ala sinistra, sparava con decisione al volo, ma Miniussi di pugno respingeva. La palla veniva manovrata da Porro, che la rimetteva al centro dell'area: qui Ispiro lasciava partire un pallone imprendibile. Cinque minuti dopo era ancora Ispiro a furoreggiare: da una ventina di metri Ispiro scagliava in rete una palla quasi all'incrocio dei pali, che sorprendeva nettamente Miniussi, rimasto completamente immobile. Sino allo scadere del 65' di giuoco null'altro da segnalare, ad eccezione di due tiri improvvisi scagliati da lontano da Orlando, che lambivano i montanti.

Dei giuocatori in prova — il laterale Pierri del Treviso ed il centravanti Mufatto dell'Udinese — nessuno dei due ha dato prova soddisfacente. Pierri, cresciuto nelle file della Libertas triestina, è un modesto artigiano del pallone. Più attentamente è stata seguita la prova di Mufatto, che è stato incluso nelle file dei titolari, sacrificando Orlando, passato tra gli allenatori. La prova del giuocatore, seguito attentamente in tribuna dal presidente dell'U.S.T., che aveva al suo fianco l'emissario dell'Udinese Rossetto, non è stata convincente. Il giuocatore ha dimostrato scarse doti nel palleggio e lentezza nei movimenti; nel corso dei 65' di giuoco non ha tirato in porta alcun pallone insidioso.

Chi invece ancora una volta ha riscosso unanimi consensi è stato il giovane allievo Ispiro, cresciuto nel vivaio alabardato. La marcatura delle due reti ha suggellato una prova, che ben si può definire stupenda. Ha trovato un'ottima intesa con Porro e Dalio, ha impegnato Miniussi con numerosi tiri scagliati da tutte le posizioni. Ispiro è maturo per il lancio; le sue attuali condizioni di forma in questo momento sono perfette. Tra i giovani bene anche Cattonar e Scala. Incerta invece la prova di Varglien, il quale domenica potrebbe cedere il posto a Greco, semprechè il giuocatore non risenta dello sforzo sostenuto nell'allenamento. La presenza di Ferrara contro il Padova è tuttora incerta; il suo sostituto dovrebbe essere Pez, al quale verrebbe affidato il compito di «stopper» in prima battuta, liberando così Sadar, che ritornerebbe al suo posto di laterale puro, accanto a Dalio.

Sabato avrà inizio la Coppa De Martino. Gli «juniores» alabardati saranno impegnati a Ferrara. Le nuove regolamentazioni del torneo prevedono l'impiego di tre giuocatori fuori dai limiti d'età. In pratica la De Martino sta prendendo il posto del campionato riserve. Nella formazione alabardata verranno pertanto utilizzati anche Toros e Greco (o Varglien), oltre ai vari Corso, Novelli, Ispiro, Scala, Cattonar e così via.

Ieri si è rivisto negli spogliatoi Vit, il quale, causa un disguido, non ha potuto incontrarsi sul campo col presidente dell'U.S.T. Nel tardo pomeriggio Vit ha cercato di mettersi in contatto col presidente senza peraltro ottenere il colloquio prestabilito. La sua posizione però non è stata ancora definita. Quindi, salvo mutamenti dell'ultima ora, Vit non potrà scendere in campo neppure con la squadra «juniores» impegnata a Ferrara.

Una corsa ciclistica dei veterani triestini

Avrà luogo domenica con partenza alle ore 14.30 dalla piazza di Bagnoli della Rosandra la tradizionale corsa di chiusura per «veterani» che la Società ciclisti veterani di Trieste organizza annualmente sul circuito Bagnoli-Domio-Bagnoli. Verranno percorsi otto giri e vi sarà una deviazione per S. Dorligo (paese) alla fine del V giro. E' prevista la partecipazione di tutti i «veterani» ciclisti triestini e vi sarà con ogni probabilità una rappresentanza di quelli udinesi, che quest'anno corrono per la De Santi di Redipuglia.

Particolarmente attesa è la prova dei reduci del campionato italiano veterani di La Spezia e di quello veneto, che ha avuto luogo a Schio. In entrambe queste competizioni il sodalizio triestino ha avuto modo di distinguersi, ottenendo al campionato italiano con Mauri giunto 20.o) la miglior citazione e al campionato veneto della categoria il premio di rappresentanza per squadre nei primi 15 arrivati (Mauri 4.o, Bartoli 6.o e Pizzengo 11.o).

La rappresentativa di Serie B alla prima selezione di Varese

Vitali terzino sinistro della formazione «gialla» che per uno a zero è prevalsa su quella «grigia»

Varese, 2

Nell'allenamento della selezione di Serie B, la squadra in maglia gialla ha battuto quella in maglia rossa per il punteggio di 1-0 (1-0). Ha segnato Traspedini al 14' del primo tempo.

Da un allenamento dominato dal terreno acquitrinoso che falsava tutto il gioco ben poche indicazioni è stato possibile ricavare. I 20 giocatori cui era affidata la manovra hanno infatti dovuto lottare in prevalenza contro il terreno più che contro gli avversari. I «gialli» hanno comunque dimostrato maggiore mordente, con un Maioli che, con la maglia numero 11, ha svolto frequentemente e con successo i compiti di «centro campo». Di conseguenza la squadra dei «grigi» ha dovuto opporgli il centromediano Peretta che spesso ha dovuto giocare arretratissimo. Praticamente i numeri delle maglie sono serviti soltanto per la individuazione dei giocatori senza rispecchiare invece le rispettive posizioni. I «grigi» hanno avuto brillanti spunti all'attacco, specialmente nel primo tempo, ma hanno mancato di decisione e di precisione nel tiro finale. Nella ripresa, poi, sono stati impegnati prevalentemente nel gioco di frattura, svolgendolo bene.

Degli attaccanti si è dimostrato abbastanza veloce Bolzoni, specialmente quando, nella ripresa, è passato tra le file dei «grigi». Maestri ha dimostrato un ottimo senso di posizione, ma ha anche palesato il difetto di trattenere troppo la palla.

Azioni in penetrazione sono state prevalentemente imbastite dai «gialli», ma a risultati maggiormente positivi essi sarebbero potuti giungere soltanto con un terreno in maggiori condizioni.

Il commissario tecnico Achilli ha dichiarato al termine dell'allenamento: «Oggi è stata una giornata sciupata. Non si può dire che quello odierno mi sia servito come efficace allenamento. Si è trattato più che altro di un raduno in campo dei giocatori che avevo a disposizione. Non è possibile trarre un giudizio sicuro che spero poter ricavare invece durante l'allenamento che sosterremo mercoledì prossimo». Achilli ha lasciato comunque intendere che al prossimo raduno saranno convocati soltanto parte dei giocatori radunati oggi.

Le squadre hanno avuto le seguenti formazioni: squadra in maglia gialla: Colombo (Nobili); Martiradonna, Vitali; Rizzolini, Signorelli, Pestrin; Bolzoni (Bagatti), Lazzotti, Traspedini (Innocenti), Pasquina (Calloni), Maioli; squadra in maglia grigia: Nobili (Colombo); Rogora (Facca), Fontana, (Rogora); Beltrami, Peretta (Sacchi), Spagni; Bagatti (Bolzoni), Fara, Innocenti (Traspedini), Calloni (Pasquina), Maestri.

Alle 15.30 l'arbitro dà il segnale di inizio e i grigi imbastiscono subito la prima azione triangolare con Spagni, Innocenti e Fara; quest'ultimo stringe a rete ma Colombo para. Reagiscono i gialli, ma poi prendono il sopravvento i grigi tra i quali si distinguono Fara e Bagatti.

Al 14' si fanno minacciosi i gialli: Maioli allunga verso Pasquina che mette la palla sul piede del centrattacco Traspedini; questi la restituisce a Maioli il quale smista verso Lazzotti il cui tiro finale finisce fuori. Pochi secondi dopo, la rete dei gialli: su una respinta la palla viene intercettata da Maioli che fila verso la porta avversaria passando tempestivamente a Traspedini che realizza.

Al 16' reazione dei grigi con fuga di Bagatti e passaggio laterale a Fara il cui tiro viene deviato in angolo. Al 22' un forte tiro di Pasquina, da fuori area, bloccato a terra da Nobili. Al 31' Traspedini lanciato a rete, si fa precedere dal portiere che gli si butta tra i piedi togliendogli la palla. Al 32' è in pericolo invece la porta di Colombo: con il portiere ancora lontano dai pali da una precedente respinta, Bagatti, spostatosi sulla sinistra, tira diagonalmente; Colombo è nettamente battuto ma Signorelli, portatosi sulla linea della porta respinge con sicurezza. Al 33' triangolazione dei grigi con Innocenti-Fara-Maestri; il tiro finale a mezza altezza di questo ultimo è bloccato da Colombo in uscita. Il primo tempo è durato 39 minuti.

Nella ripresa per una decina di minuti tutto si risolve in sterili e frequenti spostamenti di fronte. Nel gioco di attacco prevalgono i gialli, ma si tratta essenzialmente di allunghi in profondità infranti dai difensori grigi. Soltanto al 16' i gialli si esibiscono in una veloce triangolazione che si sviluppa con un lancio di Martiradonna verso Lazzotti che a sua volta lancia Vitali. Il tiro diagonale di quest'ultimo viene bloccato a terra da Colombo. Poi due fughe di Bolzoni che al 25' e al 33' scende lungo la destra, stringe a rete e da distanza ravvicinata impegna con due rasoterra Nobili.

Al 35' il fischio finale con i giocatori che denunciano palesemente la stanchezza, conseguente al pesante terreno di gioco.

Libertas - Gradese anticipata alle ore 10.30

Per la prima partita del campionato di calcio dilettanti di prima categoria, in programma per domenica prossima 6 ottobre, Libertas e Gradese si sono accordate di anticipare il loro incontro alle ore 10.30, sul campo di via Flavia; ciò alfine di evitare la concomitanza della gara di Serie B, Triestina-Padova. La fase pre-campionato è stata favorevole alla Libertas la quale nei tre incontri disputati ha collezionato due vittorie, di cui una a Tarcento, ed un pareggio domenica scorsa con il Ponziana.

FURTO NEGLI UFFICI NAPOLETANI DELLA F.I.G.C.

Tre milioni sfuggiti ai ladri

Napoli, 2

Un furto è stato compiuto la scorsa notte negli uffici della Lega campana calcio, in piazzetta Santa Maria degli Angeli a Monte di Dio.

I ladri, penetrati nei locali dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono impossessati della somma di duecentomila lire in contanti che era custodita in un cassetto e di alcuni tesserini federali. Non si sono però accorti che in un altro cassetto, avvolti in un giornale, erano custoditi biglietti di banca per un valore di tre milioni di lire.

Indagini sono in corso da parte della polizia per identificare i responsabili del furto.

Il torneo di pallavolo

VV.F. Trieste-BOR 2-1

Presente un pubblico insolitamente numeroso, nella palestra ai Campi Elisi si sono incontrate le formazioni di pallavolo dei Vigili del fuoco e della BOR. Dopo tre avvincenti set, nel corso dei quali i vigili, compagine che nel prossimo campionato parteciperà al campionato di Serie «A», concedevano all'avversaria quattro punti di vantaggio, la vittoria è arrisa meritatamente alla formazione maggiormente blasonata.

Nel corso dell'incontro, l'allenatore dei vigili Gretti, ha schierato quasi tutti i giuocatori a sua disposizione per accertare il grado di forma raggiunto sino ad oggi dai singoli. La BOR, di fronte alla forte avversaria si è difesa con ardore, dimostrando mobilità e decisione negli interventi. La sua tenacia otteneva un ampio riconoscimento nel secondo set allorchè riusciva a piegare l'avversaria con il punteggio di 16 a 14.

Risultato: VV. F. Trieste-BOR 2-1 (15-5, 14-16, 15-4). VV. F.: Cataneo, Dragan, Gianeselli, Capodei, Venturi, Weljak, Pavlica, Macchetta, Rosolen, Zanmarchi, Fogato. BOR: Jurking, Neubauer, Miot, Furlanic, Skridar, Drasich, Vitez, Weljak, Orel. Arbitri: Torre e Pimazzoni.

LE CLASSIFICHE MONDIALI DEI PUGILI

Secondo gli esperti di «Ring»

Per la prima volta citato anche Sandro Mazzinghi Salvatore Burruni è il viceecampione dei pesi mosca

New York, 2

La rivista «Ring» proclama «pugile del mese» il giapponese Hiroyki Ebihara per avere messo k.o. al primo round il campione dei mosca, il thailandese Pone Kingpetch. Per la prima volta nella classifica è incluso il peso medio italiano Sandro Mazzinghi, che recentemente ha battuto l'americano Ralph Dupas.

Ecco le classifiche (americani se non indicato diversamente).

Massimi: campione Sonny Liston; 1) Cassius Clay, 2) Doug Jones, 3) Ernest Terrell, 4) Floyd Patterson, 5) Cleveland Williams, 6) Zora Folley, 7) Billy Daniels, 8) Eddie Machen, 9) Karl Mildenberger (Germania), 10) Gregorio Peralta (Argentina).

Mediomassimi: campione Willie Pastrano; 1) Harold Johnson, 2) Giulio Rinaldi (Italia), 3) Eddie Cotton, 4) Mauro Mina (Perù), 5) Henry Hank, 6) Wayne Thorton, 7) Bobo Olson, 8) Chic Calderwood (Scozia), 9) Gustav Scholtz (Germania), 10) Allen Thomas.

Medi: campione Dick Tiger (Nigeria); 1) Joey Giardello, 2) Laszlo Papp (Ungheria), 3) Gene Fullmer, 4) Joey Archer, 5) George Benton, 6) Luis Folledo (Spagna), 7) Joe Gonzales, 8) Rubin Carter, 9) Terry Downes (Inghilterra), 10) Sandro Mazzinghi (Italia).

Welter: campione Emile Griffith; 1) Luis Rodriguez, 2) Brian Curvis (Galles), 3) Jose Stable, 4) Ralph Dupas, 5) Riprandall; 6) Dick Turne, 7) Federico Thompons (Argentina), 8) Curtis Coks, 9) Gaspar Ortega (Messico), 10) Stan Harrington.

Welter junior: campione Eddie Perkins; 1) Roberto Cruz (Filippine), 2) Louis Molina; 3) Angel Garcia (Francia), 4) Aissa Hashas (Francia); 5) Jose Napoles (Cuba), 6) Abdel Landonio (Argentina), 7) Battling Torres (Messico), 8) Bobby Scanlon, 9) Manuel Alvarez (Argentina), 10) Enoch Nhlap (Sud Africa).

Leggeri: campione Carlos Ortiz; 1) Kenney Lane, 2) Carlos Hernandez (Venezuela), 3) Dave Charnley (Inghilterra), 4) Alfredo Urbina (Messico), 5) Bunny Grant (Giamaica), 6) Paul Armstead, 7) Doug Vaillant (Cuba), 8) Toruo Kosaka (Giappone), 9) Nicolino Loche (Argentina), 10) Joe Brown.

Leggeri junior: campione Flash Elorde (Filippine); 1) Johnny Bizzarro; 2) Love Allotey (Ghana), 3) Auburn Copland, 4) Yjio Katusmato (Giappone), 5) Vicente Derado (Argentina), 6) Kazuo Takayama (Giappone), 7) Jose Luis Cruz (Messico), 8) Wally Taylor (Australia), 9) Young Terror (Filippine), 10) Mel Middleton.

Piuma: campione Sugar Ramos (Messico); 1) Mitsunori Seki (Giappone), 2) Howard Winstone (Galles), 3) Rafiu King (Nigeria), 4) Ismael Laguna (Panama), 5) Danny Valdez, 6) Don Johnson, 7) Jet Bally (Filippine), 8) Antonio Herrera (Colombia), 9) Billy Calvert (Inghilterra), 10) Willi Quator (Germania).

Gallo: campione Eder Joffre (Brasile); 1) Joe Medel (Messico), 2) Alphonse Halimi (Francia), 3) Fighting Harada (Giappone), 4) Minum Ben Ali (Spagna), 5) Ronnie Jones, 6) Piero Rollo (Italia), 7) Manny Barrios (Messico), 8) Rau Asis, 9) Katsutoshi Oaki (Giappone), 10) Curley Aguirre (Filippine).

Mosca: campione Hiroyaki Ebihara (Giappone); 1) Salvatore Burruni (Italia); 2) Pone Kingpetch (Thailandia), 3) Bernardo Carballo (Colombia), 4) Horacio Accavallo (Argentina), 5) Leo Zulueta (Filippine), 6) Pasqual Perez (Argentina), 7) Natalio Jiminez (Rep. Dominicana), 8) Walter McGowan (Scozia), 9) Ramon Arias (Venezuela), 10) Takeshi Nakamura (Giappone).

MATURITÀ DI GIUDIZIO DEL PUBBLICO TRIESTINO

entusiasmo per i nuovi prezzi M.E.C.

La politica dei prezzi intrapresa e attuata da alcune tra le più importanti industrie italiane, tra cui la PHONOLA, ha destato nel pubblico di tutta Italia la più completa approvazione.
A Trieste lo sta a dimostrare lo strepitoso successo conseguito in questi giorni dalla

Universaltecnica

che ha presentato la nuova produzione dei televisori PHONOLA ai nuovi prezzi adeguati al Mercato Comune Europeo.

Il pubblico triestino si è dimostrato sensibile a questo sforzo, volto a offrire televisori di altissimo livello tecnico con le più rigorose garanzie di qualità, a un prezzo veramente conveniente e giusto.

SERIETÀ - PREZZO - QUALITÀ - GARANZIA

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A PREZZI NETTAMENTE SUPERIORI A QUELLI DI MERCATO

FARINA PER LA RUSSIA DA GERMANIA E FRANCIA

E' atteso intanto l'annuncio ufficiale del Presidente Kennedy sulla vendita del «grano della distensione» all'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Nonostante le critiche espresse ieri dal Cancelliere Adenauer nei confronti di quei Paesi che hanno accettato di fornire alla Russia grano ed altri generi di prima necessità, la Repubblica federale si prepara ad esportare 300 mila tonnellate di farina a destinazione dell'Unione Sovietica. A 24 ore dall'attacco di Adenauer, il Ministro federale dell'alimentazione ha reso noto, infatti, che due importanti gruppi di esportatori tedeschi hanno firmato in questi giorni un contratto con i competenti organi di Mosca per la fornitura rispettivamente di 200 e 100 mila tonnellate di farina e di grano duro.

Il Ministero ha già concesso la licenza di esportazione per 35 mila tonnellate e nei prossimi giorni passerà ad esaminare la richiesta di licenza per il rimanente quantitativo. Della questione si è occupato oggi pomeriggio il Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer. Un portavoce della Cancelleria ha dichiarato al termine della riunione di Gabinetto che il Governo non si è ancora pronunciato e che prima di prendere una decisione dovrà esaminare un rapporto dettagliato del Ministero degli Esteri sulla situazione economica nell'Unione Sovietica. Il portavoce del Governo ha comunque smentito le voci secondo cui Bonn intenderebbe porre un embargo sulla fornitura di generi alimentari ai Paesi d'oltrecortina. I due gruppi esportatori hanno fatto sapere che il prezzo convenuto con i rappresentanti del Ministero del Commercio estero sovietico sono nettamente superiori al prezzo di mercato che si aggira intorno ai 300 marchi per tonnellata. Per le esportazioni di farina di grano occorre presentare una richiesta di licenza al Ministero della alimentazione: si tratta però di una pura formalità che può essere rifiutata soltanto in casi di estrema carenza del prodotto sul mercato nazionale.

A Parigi intanto si è appreso negli ambienti commerciali che la Francia ha firmato un accordo per la consegna di 80 mila tonnellate di farina all'Unione Sovietica. Non si conoscono altri particolari dell'accordo.

Secondo notizie di buona fonte da Washington il Presidente Kennedy, ottenuto ieri l'appoggio dei leaders parlamentari, si accingerebbe ad annunciare a brevissima scadenza una decisione favorevole alla «operazione grano». Il «New York Times» che fin dai giorni del discorso del Presidente Kennedy all'American University sulla «nuova strategia della pace» ha costantemente appoggiato ogni passo compiuto nel quadro di questa politica, pubblica stamane un editoriale favorevole alla vendita del «grano della distensione». «Il mondo libero — scrive l'editoriale — non trionferà sul comunismo in Europa, in Cina e a Cuba cercando di affamare la gente. Questo è un caso in cui moralità, buona politica e interesse commerciale vanno insieme». Oggi si è saputo che Kruscev ha richiesto a Kennedy grano per 150 milioni di dollari, cioè per un valore inferiore di circa cento milioni di dollari di quanto era stato annunciato. Alla borsa del grano di Chicago, la più grande del mondo, già si discute sull'affare che è considerato concluso.

Gli Stati Uniti hanno rinunciato, almeno per il momento, al progetto di ritirare circa 20 mila soldati dalla Germania occidentale. Circa 40.000 soldati erano stati inviati in Europa di rinforzo nell'agosto del '61 quando i comunisti costruirono il muro di Berlino. Le Forze americane nell'Europa occidentale salirono così a 400.000 uomini. Da allora circa metà dei 40.000 soldati è stata rimpatriata.

Le autorità della Germania occidentale ritengono che per ragioni politiche gli Stati Uniti dovrebbero consultarsi con loro prima di apportare delle modifiche ai contingenti americani di stanza nella Repubblica federale. Le autorità di Bonn temono infatti che la popolazione tedesco-occidentale abbia l'impressione che gli Stati Uniti sono meno decisi nella loro determinazione di difenderla in caso di aggressione. Da parte sua, il Presidente De Gaulle, dicono le autorità tedesche, potrebbe sostenere che lo sgombero delle truppe americane dimostra che non si può fare affidamento sugli Stati Uniti per la difesa dell'Europa. A quanto assicurano le fonti americane, il Presidente Kennedy ha detto a Schroeder che la prossima volta che Washington intenderà ritirare propri reparti, si consulterà con Bonn.

Vice

Una rivolta militare anche nell'Honduras?

Washington, 2

Nell'Honduras si progetterebbe un putsch analogo a quello avvenuto la settimana scorsa nella Repubblica di San Domingo. I Presidenti dell'Honduras e del Costarica avrebbero diretto appelli di aiuto al Presidente Kennedy. Tuttavia funzionari americani hanno dichiarato di non aver ricevuto alcuna richiesta diretta di aiuto; sebbene i messaggi dei due Presidenti menzionassero in termini generici la possibilità di un colpo di Stato militare.

Costarica e Venezuela hanno chiesto all'Organizzazione degli Stati americani di prendere provvedimenti. Alcuni comandanti militari dell'Honduras avrebbero in programma il colpo di Stato contro il Governo di Villeda Morales per impedire le elezioni del 13 ottobre. Essi sostengono che il Paese sta attraversando una crisi politica e le elezioni potrebbero portare ad uno spargimento di sangue. Sembra che alcuni militari che progettano il colpo di Stato abbiano chiesto alle «United Fruit», la grande società agricola americana, di dare la sua adesione al putsch. In cambio la società avrebbe l'assicurazione che il nuovo Governo rinuncerebbe alla riforma agraria attualmente prevista. Secondo tale informazione la «United Fruit» avrebbe respinto la proposta.

LA CORRENTE DI WILSON HA VINTO A SCARBOROUGH

Una politica dei redditi nel programma laburista

Sei milioni di voti a favore e 40 mila contrari Anthony Greenwood eletto presidente del partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il congresso del partito laburista a Scarborough ha approvato oggi un programma di pianificazione economica che prevede, per un periodo temporaneo, delle restrizioni su tutti i redditi, gli utili, i dividendi e i salari. Il programma è stato difeso principalmente da James Callaghan, Cancelliere dello Scacchiere nel Governo «ombra» laburista, da Frank Cousins, capo dei sindacati dei trasporti e da Ted Hill, delegato del sindacato dei metallurgici. La mozione è stata ratificata da oltre sei miloni di voti contro 40.000, tutti della corrente di estrema sinistra del partito. Il dibattito sui problemi economici sembra così coronato da una riconciliazione tra la destra e la sinistra del movimento sindacale il quale si era diviso recentemente durante il congresso delle Trades Unions a causa delle eventuali restrizioni da applicare sui salari.

James Callaghan, il quale otterrà probabilmente il portafoglio delle Finanze in un eventuale Governo Wilson, ha quindi esposto i sistemi finanziari ai quali ricorrerà per rendere operante il piano della «rivoluzione scientifica» enunciato ieri dal capo del partito laburista. Egli ha spiegato che il primo obiettivo sarà quello di aumentare la produzione nazionale ed in seguito il dividendo nazionale. Se il dividendo nazionale inglese raddoppiasse, la Granbretagna potrebbe finanziare i diversi progetti enunciati nel programma laburista. Esistono però numerose difficoltà.

«Il programma laburista di pianificazione — ha aggiunto Callaghan — propone alla nazione: il pieno impiego, l'espansione industriale permanente e la pianificazione volta ad assicurare l'equilibrio standard di vita tra le differenti regioni del Paese. La prevista politica dei redditi ha per scopo di lottare contro l'inflazione che spazzerebbe via i pensionati e tutte le altre persone che vivono con redditi fissi». Callaghan ha infine detto: «I conservatori non dimentichino che dal giorno del loro arrivo al potere il valore "reale" della sterlina è caduto da 20 scellini a 13 scellini e nove pence».

Anthony Greenwood, vicepresidente del partito dallo scorso febbraio, è stato eletto oggi presidente del partito stesso. Greenwood, che ha 52 anni ed ha ricevuto una raffinata educazione borghese, è noto come uno dei sostenitori delle istanze dell'ala sinistra laburista, particolarmente per quanto riguarda i problemi concernenti il disarmo nucleare.

Il «Guardian», nell'esaminare il discorso di ieri di Wilson osserva che tutto sommato quello che il capo laburista ha detto, in tono piuttosto messianico, non è una grande novità. Ieri sera Lord Hailsham ha rivendicato il merito di aver espresso di recente pensieri simili e potremmo aggiungere per conto nostro che in sostanza tutti i pensieri possibili sono presenti nel cervello di tutti, ma la difficoltà consiste anzitutto nel tirarli fuori e poi nel dar loro potere comunicativo e struttura pratica. L'intelligenza consiste non tanto nella capacità di avere idee, quanto nella forza di produrle e di realizzarle». Ad ogni modo il «Guardian» riconosce a Wilson il merito di aver dato all'uso intelligente degli espedienti scientifici una preminenza politica che i conservatori non hanno mai afferrato così chiaramente. Per quanto riguarda le università, la preoccupazione del «Guardian» è che siano concepite soprattutto come fabbriche di scienziati. «Si deve mantenere l'equilibrio fra tutti i rami del sapere, fra tutti i generi di attività, osserva il «Guardian», proprio se si vuole che gli ambiziosi sogni di Wilson si realizzino». Ma a questo punto il giornale sembra aver dimenticato nella fretta del commento critico che il piano educativo e tecnologico di Wilson si completa con la coscienza di nuove forme di vita umanistiche, che deriveranno come conseguenza del progresso tecnologico, come effetto del progressivo affrancamento dell'uomo dal lavoro per vivere e che Wilson e il suo stato maggiore non sono insensibili (università televisiva per esempio) alle esigenze di una vita culturale superiore per tutti.

Eugenio Galvano

A spese dell'Indonesia

Sarà ricostruita a Giacarta l'Ambasciata inglese

Giacarta, 2

Il Governo di Giacarta ha comunicato che l'Ambasciata britannica, saccheggiata e bruciata alcuni giorni fa durante le manifestazioni contro la costituzione della «Grande Malesia», sarà ricostruita a spese dell'Indonesia. Il Governo indonesiano ha accettato di cooperare all'evacuazione delle famiglie dei dipendenti della compagnia «Shell» e Balikpapan (Borneo indonesiano). Oggi sono giunti in aereo a Giacarta 145 donne e bambini di diversa nazionalità, tra cui due bambini italiani, provenienti da Balikpapan.

UNA FORMALE RICHIESTA DEL MINISTRO COLOMBO

Sarà raddoppiata la quota dell'Italia al Fondo monetario

Washington, 2

Il Ministro Colombo ha presentato oggi domanda formale al direttore del Fondo monetario internazionale per un aumento della quota italiana. Tale aumento aveva formato, da tempo, oggetto di esame da parte delle autorità italiane, in considerazione della esiguità della presente partecipazione. In ambienti bene informati si ritiene che la quota del Fondo verrà raddoppiata. In tal caso, l'Italia sarà fra i primi paesi dell'organismo finanziario mondiale per entità di partecipazione.

Oggi il rappresentante della Germania occidentale, il Sottosegretario all'Economia Westrick ha proposto che la Banca mondiale devolva una parte dei suoi redditi annuali all'Associazione per lo sviluppo internazionale (IDA) per prestiti a buon mercato per le nazioni bisognose. Il delegato tedesco ha fatto rilevare che le riserve della Banca mondiale ammontano attualmente ad oltre 800 milioni di dollari. I francesi sono contro la politica del «più largo prestito» e insistono nel chiedere che il criterio informativo della Banca mondiale sia questo: «Investire soltanto in progetti che danno profitto». Per fortuna, si dice fra i delegati del Fondo e della Banca, esiste un voto che rispetterà la volontà della maggioranza.

Saccheggiata a Bucarest la principale sinagoga

Tel Aviv, 2

Alcuni viaggiatori giunti in Israele dalla Romania hanno dichiarato che recentemente sono state compiute a Bucarest azioni anti-semitiche. Secondo questi testimoni, la principale sinagoga di Bucarest sarebbe stata saccheggiata in occasione del Capodanno ebraico, il 18 settembre, e alcune tombe del cimitero ebraico, situato vicino alla capitale, sono state scoperchiate. Le autorità ricercano gli autori di questi atti di vandalismo. Due ragazze sarebbero state arrestate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NUOVE RIVELAZIONI SUL RETROSCENA DELLA MALAVITA NEGLI S. U.

Caccia agli assassini denunciati da Valachi

Vito Genovese aveva rapporti con funzionari corrotti dei quali però l'ergastolano non ha voluto fare il nome in pubblico - Le udienze rinviate a martedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Mentre la polizia di tre contee è in movimento per controllare le mosse di due «assassini di professione» denunciati da Joseph Valachi, e l'opinione pubblica americana è dominata da una «febbre del gangsterismo» simili a quella dei tempi della «Mano nera» e di Al Capone, il «re degli informatori» ha ripreso stamane a Washington la sua testimonianza rivelando la esistenza di un'altra lista della morte. Questa era stata compilata dal capo di Valachi, Salvatore Maranzano, e comprendeva quali vittime designate i più potenti notabili della malavita del tempo, come Al Capone, Charles «Lucky» Luciano, Franck Costello, Vito Genovese, Vincent Mangano, Dutch Schultz e Joe Adonis. Le condanne a morte decretate dal capo della fazione in cui militava Valachi non furono mai eseguite e il disegno di supremazia assoluta sull'«underworld» crollò miseramente quando Maranzano fu assassinato da sicari rivali nel suo lussuoso ufficio di Park Avenue.

Le rivelazioni di Valachi sono continuate col racconto di agghiaccianti episodi di violenza e di sangue degli anni '30, con la descrizione del funzionamento del traffico della droga che avvelena milioni di americani e del misterioso ordinamento da un capo all'altro degli Stati Uniti, di «Cosa Nostra». Joseph Valachi, stranamente, si è rifiutato di dire chi fossero i capi della «famiglia» di Chicago, la metropoli che in quegli anni fu insanguinata quasi ogni giorno da un omicidio della malavita, e quali siano gli eventuali rapporti tra la delinquenza organizzata e i sindacati.

Mentre continua la deposizione-fiume di Joseph Valachi, la popolazione americana sembra profondamente impressionata dalle storie di «contratti di assassinio» e di turpi attività svolte in massima parte con impunità dei responsabili. Dopo che Valachi ieri ha rivelato che Girolamo Santuccio detto «Bobby Doyle» esecutore materiale di tre omicidi su mandato vive libero e tranquillo a Stanford, nel Connecticut, decine di cittadini hanno telefonato a un Doyle che abita nella cittadina e hanno urlato nell'apparecchio «criminale» «assassino», «avrai la sedia elettrica». Il povero Doyle protestava di non avere mai ucciso una mosca in vita sua tanto che la commissione del Senato ha dovuto stamattina precisare che Valachi aveva sbagliato e che il vero Doyle vive a Hartford, sempre nel Connecticut, e non a Stanford.

I giornali pomeridiani di New York annunciano con grossi titoli che i District Attorneys di tre contee, Manhattan, Bronx e contea di Hartford hanno inviato agenti e detectives sulle tracce degli uomini denunciati da Valachi quali assassini professionali. A Washington si conferma che appena possibile avranno inizio dinanzi ad una Grand jury processi in grande stile nell'intento di colpire i delinquenti impuniti nel passato e, se possibile per distruggere le fondamenta della malavita organizzata. Gli uomini sorvegliati e «segnati» per la futura azione giudiziaria sono lo stesso Bobby Doyle e Salvatore «Sally Shields» Schillitani. Tutti e due avrebbero compiuto almeno quattro «missioni» di assassinio.

Joseph Valachi ha continuato stamane a rievocare la catena di omicidi che, dagli anni '30, dovrebbe portarlo a raccontare i delitti dei giorni nostri, dall'uccisione di Joe «The boss» Masseria, agli assassini ordinati da Lucky Luciano e da Vito Genovese, divenuto «power crazy» (pazzo di potere) e infine alla scomparsa di Anthony Strollo, detto Tony Bender, e ai delitti compiuti nel quadro della lotta tra la banda dei fratelli Gallo e quella di Joseph Profaci. Un episodio «patetico» riferito da Valachi è quello della crisi nervosa di Ciro Terranova, un tempo esponente della malavita, che colse il gangster dopo l'assassinio di Joe «The boss» Masseria, gli procurò una malattia cardiaca e lo condusse alla morte. Masseria fu ucciso al tavolo di un ristorante di Coney Island, dinanzi a un piatto di spaghetti e a un fiasco di Chianti. Altre fonti hanno affermato in passato che l'uccisione di «The boss» fu resa possibile dal tradimento di colui che, a quel tempo, era la sua guardia del corpo, Charles «Lucky» Luciano, non ancora divenuto «re del vizio». Luciano avrebbe dovuto proteggere le spalle di Masseria mentre mangiava, e invece sparì.

Valachi ha rievocato questa mattina altre circostanze dell'assassinio, riferendo che Vito Genovese, «mandante» dell'omicidio, Ciro Terranova e altri fuorilegge avevano assistito all'esecuzione a raffiche di mitra. Terranova era l'autista del «Get-Away-Car», l'auto apprestata per la fuga, e la sua mano tremava nell'inserire e girare la chiave dell'accensione. Gli altri gangster lo derisero e da allora il potere di Terranova, detto «re dei carciofi» per le estorsioni attuate mediante il terrore del mercato ortofrutticolo, scemò gradatamente. Alla fine, Ciro Terranova morì per collasso cardiaco.

A un certo punto le dichiarazioni di Valachi hanno avuto un'imprevista sterzata. Il gangster stava cercando di far capire quanto grande sia la potenza di Genovese quando ha affermato che il boss di Cosa Nostra» aveva rapporti anche con personaggi «ufficiali». «Una volta toccò a me, ha asserito Valachi, tra la massima attenzione della commissione d'inchiesta e del pubblico, di andare a visitare un pezzo grosso di New York, ed un'altra volta feci un giro per consegnare dei messaggi a dei papaveri di Buffalo, Utica e New York». Su questa dichiarazione è balzato un senatore il quale ha chiesto al gangster che facesse dei nomi. Valachi è sembrato dapprima non capire, poi ha sorriso ed ha ribattuto: «Di questo io e te possiamo parlare guardandoci negli occhi da soli». Ogni altra domanda su questo tema ha avuto la stessa fortuna: dei rapporti misteriosi tra la malavita e funzionari corrotti Valachi non è ancora preparato a parlare. E' chiaro comunque che questi accenni dovranno essere sviluppati nelle prossime sessioni dell'interrogatorio pubblico.

Per l'udienza di stamane le precauzioni per evitare che la malavita colpisca il prezioso testimone della Giustizia sono state ulteriormente rafforzate. Al gangster è stato fatto percorrere un cammino diverso per giungere all'aula delle udienze. Le sedute pubbliche sono state rinviate a martedì prossimo.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Portorico — L'ex Presidente dominicano Bosch con la moglie

PROMOSSO DALL'«I.R.I.» PER LE SOCIETÀ DEL GRUPPO «FINMARE»

Le più progredite tecniche aziendali in un convegno a bordo della «Leonardo»

Genova, 2

Nel quadro della vasta organica azione promossa dall'I.R.I. per l'adeguamento delle società facenti capo all'istituto, ai sistemi aziendali più progrediti, si è iniziato stamane, a bordo della turbonave «Leonardo da Vinci» in sosta a Genova, un «seminario» sui calcolatori elettronici e sui sistemi di elaborazione dei dati. Vi partecipano un centinaio di persone: con il presidente della Società «Italia» gr. uff. Zuccoli che presiede al convegno, il presidente della «Finmare» ing. G. Rosini e dirigenti della Finanziaria, il vicepresidente dell'«Italia» comandante A. Migliorini, il direttore centrale dell'I.R.I. dott. G. Cortesi, i direttori generali, dirigenti e funzionari delle compagnie di navigazione appartenenti al gruppo: «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica», «Tirrenia», convenuti dalle sedi centrali e da quelle genovesi; dirigenti e tecnici delle case produttrici di apparecchi elettronici e specialisti della conduzione aziendale.

Il convegno è stato aperto dal gr. uff. Zuccoli che, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha rilevato l'importanza degli studi e delle esperienze connesse alle moderne tecniche per la sempre maggiore efficienza e funzionalità delle aziende, e l'utilità dei contatti e della collaborazione, anche in queste fondamentali attività, fra le compagnie marittime di preminente interesse nazionale.

E' seguita una lucida, programmatica esposizione del dottor Cortesi, che ha sottolineato anzitutto il fermo proposito dell'I.R.I. di compensare con una più intensa produttività gli eventuali elementi avversi della congiuntura. A raggiungere questo scopo può contribuire efficacemente l'adozione di sistemi avanzati di gestione aziendale. Occorre guardare a questi sistemi con fiducia, superando le inevitabili difficoltà di natura psicologica, e riesaminare con animo sgombro da preconcetti gli attuali principi della conduzione aziendale. La informazione pronta e completa sui vari aspetti di un problema e l'analisi dei fattori che lo compongono, sono infatti la premessa necessaria di ogni tempestiva e saggia decisione.

Dopo aver ricordato che lo odierno convegno non è isolato ma si inserisce in un complesso di manifestazioni analoghe programmate dall'I.R.I., il dott. Cortesi ha soggiunto che i tempi di rivoluzionario progresso nei quali viviamo, la formazione di grandi mercati, la concorrenza dei grandi gruppi impongono, come una necessità vitale, un continuo processo di aggiornamento e di superamento.

Hanno quindi preso la parola i relatori: l'ing. J. P. Ruff che ha svolto il tema: «Introduzione ai sistemi aziendali avanzati»; l'ing. E. Abbondanza, che ha illustrato l'evoluzione attraverso i sistemi basati su macchine a schede perforate, dalle tradizionali procedure manuali alle applicazioni dei calcolatori elettronici; il dott. B. Gimpel, che ha parlato sull'avvento dei calcolatori, sulla variazione del concetto di informazione e sulla loro influenza sul sistema di conduzione aziendale.

Altre interessanti relazioni, accompagnate, come quelle della mattina, da proiezioni di diapositive e da suggestivi documentari, sono state svolte nel pomeriggio: l'ing. Ruff ha trattato il tema degli elaboratori elettronici con notizie storiche, descrizioni tecniche e spiegazioni sulla logica e i linguaggi in uso; il prof. Italiani ha esposto i principi di funzionamento e la genesi dei calcolatori elettronici. Alle relazioni è succeduta un'ampia discussione. I lavori riprenderanno domani 3 ottobre e si concluderanno nella mattinata di venerdì.

AVEVA QUADRUPLICATO IL PREZZO DELL'AFFITTO

DENUNCIATO IN GERMANIA UN ESOSO PADRONE DI CASA

La querela è stata sporta dal Ministro delle costruzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Ecco una notizia che farà piacere ai locatari di tutto il mondo: il Ministro federale delle pubbliche costruzioni, il democristiano Paul Luecke, ha denunciato alla Magistratura un padrone di casa che dopo il recente sblocco degli affitti ha quadruplicato il prezzo di locazione. Con questa lodevole iniziativa personale, che rappresenta un caso unico nell'annosa polemica sugli affitti che affligge la maggior parte dei Paesi europei, il Ministro Luecke ha voluto dare inizio ad una campagna contro gli usurai dell'affitto, creando un precedente che potrà forse mettere un freno alle speculazioni dei proprietari di casa.

La denuncia è stata presentata al Procuratore della Repubblica di Wilster, una cittadina dello Schleswig-Holstein, a pochi chilometri da Amburgo, ai danni di Theodor Andresen, proprietario di alcuni immobili ad uso di abitazione, il quale dopo lo sblocco degli affitti decretato dal Governo regionale nel luglio scorso, ha preteso da un suo inquilino il pagamento di un affitto giudicato dal Ministro «esoso» e incompatibile con le condizioni dell'appartamento. Il caso era stato sottoposto al Ministro due settimane fa da una rappresentanza della Lega tedesca dei locatari, che era stata invitata a Bonn dal Ministero delle pubbliche costruzioni per uno scambio di idee sulla situazione del mercato edilizio.

I delegati avevano sottoposto a Luecke una lunga lista di lagnanze nella quale illustravano le scandalose speculazioni praticate dai padroni di casa. Luecke era stato particolarmente colpito dal caso di un modesto operaio di Wilster che immediatamente dopo lo sblocco si era visto aumentare da un giorno all'altro il canone di affitto da 44 marchi (circa 7 mila lire) a 185 marchi (circa 30 mila lire) per un appartamento di 32 metri quadrati. Il Ministro aveva allora consigliato alla Lega dei locatari, che conta nella Germania federale circa 100 mila aderenti, di sporgere querela contro il proprietario. Vista però l'indecisione della Lega, Luecke ha preso la iniziativa denunciando alla Magistratura l'usuraio. Per reati del genere il Codice civile tedesco prevede una pena fino a 5 anni di reclusione ed una ammenda fino a 100 mila marchi (più di 15 milioni di lire).

Vice

La Bibbia di Raffaello

EPOCA

Le celebri logge di Raffaello, nel cortile di San Damaso in Vaticano, sono state per la prima volta interamente fotografate a colori: le mirabili pitture, che narrano in 52 episodi il Vecchio e il Nuovo Testamento, e da ciò il nome di "Bibbia di Raffaello", costituiscono una delle più originali espressioni artistiche del Rinascimento. Con orgoglio Epoca presenta ora, in assoluta esclusiva, la fedele completa riproduzione a colori di questo capolavoro, articolata in quattro puntate, a partire dal n. 680 in tutte le edicole da giovedì 3 ottobre: una nuova, splendida collezione che solo i lettori di Epoca potranno raccogliere e conservare.

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI 8-17 pratica cucina 35.000 escluso bucato cerca Franchi, via Romagna 34/2 (vicino Tribunale). 26945 B

DOMESTICA stabile referenziata media età cerca Calzoleria Nimmerrichter, corso Italia 10 tel. 36768. 680602 B

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi, trattamento familiare. Tel. 48081, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 48718 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi. Presentarsi giovedì pomeriggio Sumberaz, via Beccaria 8. 68595 B

DONNA pratica lavori casa e cucina cercasi per signora. Telefonare 35374. 9271 B

FAMIGLIA 2 persone, residente Trieste, cerca coniugi andamento casa signorile. Ottime referenze. Indirizzare Cassetta n. 68603 B, UPI.

PRESTASERVIZI 4 ore mattina per 4 volte settimana cercasi. Telefono 24909. 68636 B

PRESTASERVIZI per lavori casalinghi dalle 9 alle 12.30 cercasi. Telefonare 68933. 68594 B

PRESTASERVIZI pratica, tre volte settimana, mattino, cercano coniugi. Galilei 1 II sinistra. 28939 B

TUTTOFARE moralissima onesta referenziata disposta trasferirsi Genova cerca signora sola casa signorile. Tel. 92808 ora pasti. 28936 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE muratore offresi prontamente. Telefonare 730091. 28895 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 28912 C

AUTISTA patente D, E con passaporto offresi. Fermo posta carta d'identità 0011149. 68611 C

CALLISTA massaggiatrice diplomata offresi istituto bellezza o bagni. Telefono 65281. 68592 C

DIPLOMATA Istituto d'arte ventunenne offresi primo impiego. Cassetta 28926 C, UPI.

DIPLOMATO ufficiale macchina 22enne, patente I.o impianti termici, esperto motori, conoscenza inglese, francese, offresi. Cassetta 68380 C, UPI.

GIOVANE 17enne, volonterosa, conoscenza sloveno, primo impiego aiuto ufficio offresi. Telefonare 78064. 28713 C

GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.

MURATORE capace offresi, Ambrosio via Madonnina 28. 68542 C

PERITO industriale 23enne esperto disegni offresi a ditta. Tel. 42490. 68620 C

SEGRETARIA d'azienda lunga pratica ufficio desiderosa migliorare offresi a seria ditta. Prega scrivere cassetta 68242 C, UPI

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

23ENNE militesente onesto volonteroso, pratica ufficio, dattilografo, bella presenza, privo occupazione offresi impiego adeguato. Tel. 44895. 28944 C

25ENNE III Ragioneria, ottima conoscenza contabilità industriale e programmazione meccanografia IBM offresi causa cambiamento residenza. Scrivere cassetta 28920 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne, interventi immediati. Telef. 75233. 28937 CC
LUCIDATORE e falegname assume lavori a domicilio. Telefono 732986. 68639 CC
PELLICCIAIA provetta eseguisce qualsiasi lavoro confezioni riparazioni, massima accuratezza. Crispi 8. 68570 CC
PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 28665 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA banconiera cercasi, orario 9-13, 16-20. Totobar XX Settembre 5. 68639 D
A. LAVORANTE e aiuto pasticciere offresi lavoro continuativo e buona retribuzione. Presentarsi Pasticceria v. Carducci 32. 68583 D
AIUTO commessa e commessa pratica, stiratrici a macchina, portatrici per consegna a domicilio vestiario cerca tintoria, via D'Azeglio 11. 28955 D
AIUTOBANCONIERE oppure apprendista per fiaschetteria cercasi, presentarsi S. Francesco 18. 68614 D
APPRENDISTA età minima 15 anni per propria officina cerca Elettrauto Viscomi, Gradisca. 350 D
APPRENDISTA commesso calzature anni 16-17 cercasi. Telefonare 61345 ore 10-12. 252 D
APPRENDISTA turno diurno riposi domenicali e infrasettimanali cerca bar via Roma 17. 68593 D
APPRENDISTA volonterosa cerca negozio calzature. Cassetta 28925 D, UPI.
APPRENDISTA commessa 15enne per panificio pasticceria cercasi. Via Roma 28. 28923 D
APPRENDISTA o aiuto commessso alimentari cercasi. Giulia 11. 68630 D
APPRENDISTA 15-17enne negozio abbigliamento, bella presenza cercasi. Telefonare 90866. 68607 D
APPRENDISTA banconiera 16-18 anni pratica. Telef. 44736. 28873 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca «La Dolcissima», viale XX Settembre 23, tel. 95261. 68617 D
APPRENDISTA per panetteria cercasi. Via Tigor 11. 48710 D
APPRENDISTE commesse due, per panificio pasticceria cercasi urgentemente. Novak, piazza C. Alberto 6, tel. 24231. 68610 D
APPRENDISTE parrucchiere, posto stabile, cerca Salone Rita via G. Vasari 12. 68608 D

GRANDE OCCASIONE
della Moda Autunnale
GONNE IN PURA LANA FODERATE DI GRAN MARCA A SOLE LIRE
1980
TAILLEURS — 9/10 SOPRABITI A LIRE 9.800 - 12.800 - 15.800 - 18.800
TUTTO DI GRAN MARCA
FARO
VIA CARDUCCI 23

APPRENDISTE aiuto commesse commesse cerca negozio abbigliamento. Cassetta 28941 D, UPI.
BALLERINE figuranti cerca compagnia riviste, presso Scuola Jessipova, S. Lazzaro 3 I p. 68624 D
BANCONIERA 25-36enne esperta e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 68626 D
BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 48628 D
BAR nuova apertura cerca aiuto banconiera 16-20 anni. Tel. 44008. 28898 D
CAMERIERA e facchino ai piani, referenziati cerca albergo. Cassetta 68615 D, UPI.
CHEF cucina capace ottime referenze con brigata 3 o 4 elementi, richiesto per stagione marzo-ottobre 1964. Scrivere S. P.I. Cassetta 46/B Padova. 6420 D
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese, possibilmente contabile cerca ditta locale. Cassetta 68641 D, UPI.
CUOCO o cuoca capace cerca ristorante, referenze. Cassetta 28949 D, UPI.
IMPIEGATA bella calligrafia, nozioni matematica anche 1.o impiego cerca industria locale. Offerte manoscritte cassetta n. 28917 D, UPI.
IMPIEGATO militesente 25-30 anni, patente C cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 68597 D, UPI.
IMPORTANTE Agenzia navigazione ricerca capitano lungo corso pensionato per mansioni interne esterne. Cassetta 28892 D, UPI.
INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cercasi. Bar Prosen piazza Garibaldi 3. 28931 D
ISTRUTTORE teoria libero impegni cerca Autoscuola zona Gorizia. Cassetta 28922 D, UPI.
LAVORANTE sarta o mezza cercasi esperta, volonterosa, buona paga. Tel. 97406. 68642 D
MEZZALAVORANTE ed apprendista, posto stabile ottima retribuzione cerca salone parrucchiere. Telefonare 79734. 28932 D
PASTICCIERE finito per impiego stabile ottimo stipendio cercasi, scrivere Cass. 68582 D, UPI
PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato a lavoro di produzione ed organizzazione ricerca primaria Società d'assicurazioni. - Offerte cassetta 28874 D, UPI.
RAGAZZA per latteria cercasi subito. Via Beccaria 10. 68562 D
RAGAZZA o commessa pratica cercasi, panetteria Ginnastica 31. 28956 D
RAGAZZO-A cercasi bar interno Municipio, dalle 9 in poi. 68606 D
RAGAZZO 14-15enne per laboratorio dentistico cercasi. Telefonare 29196. 68629 D
RAGAZZO 15-16 anni, 5000 settimanali, per lavoro continuativo cerca L.A.M.M., Pagliaricci 2, tel. 40485. 68604 D
SIGNORINA 16-18 anni cerca ufficio immobiliare. Scrivere indicando telefono. Cassetta 9253 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Offerte cassetta 68627 D, UPI.
STIRATRICE ed apprendista pratica cercansi per pulitura. Paduina 2, tel. 96829. 68565 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. UFFICIO pianoterra centro, attrezzato, telefono, subaffittasi in parte. Telefonare 35904. 28951 F
CAMERA una-due persone affitto vitto compreso. San Francesco 2, Antonio. 68631 F
CENTRALE elegantemente ammobiliata, bagno, telefono. San Lazzaro 17, III a persona seria. 68619 F
CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi una persona. Telefonare 62213. 28942 F
MATRIMONIALE grande ariosa affittasi preferibile due amici. Tel. 29676. 68599 F
MOBILIATA soleggiata affittasi 1 o 2 signori anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 68625 F
PIED-A-TERRE tranquillo completamente indipendente, servizi propri, riscaldamento, affittasi. Indirizzo UPI. 28943 F
STANZA mobiliata una persona, centralissima, 12.000 mensili affittasi. Licciardello, San Lazzaro 5. 68640 F
STANZA ammobiliata tutti comforts affittasi persona per bene. Telefonare 58293. 28927 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel. Via Battisti 22, tel. 38800. Medie, avviamenti; istituti, licei. Ricupero anni. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone via Boito 10. 48707 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (paghe, magazzino, ricalco, bilanci). Due mesi: 4000. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 68527 G
BERLITZ SCHOOL in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G
CONTABILITA' stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese: 3000 mensili. Giulia 26. 68613 G
CROATO insegnante diplomato lezioni spec. commerciali traduzioni. Sefcek, 91224 pomeriggio. 68473 G
DANZE moderne, lezioni individuali, collettive. Jessipova, S. Lazzaro 3 I piano, tel. 38719. 68550 G
FRANCESE traduzioni e lezioni esegue diplomata. Telefonare n. 50015. 68579 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 28918 G
INSEGNANTE lingua tedesca dà lezioni medie inferiori, superiori. Telefonare 61879. 68596 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano storia filosofia inglese. 36413 ore 20.30. 68632 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA porta atti nera smarrita percorso Svevo, Broletto, Colautti, S. Vito, Corso, XXX Ottobre. Pregasi portarla via Filzi 21, Torrenti trattenendo denaro o telefonare 38542. 68600 H
CANE barbone nero pelo raso smarrito zona Locchi, mancia ritrovatore. Telefonare 63359. 68601 H
PORTAFOGLI con importanti documenti smarrito, non importa denaro, pregasi recapito telef. 71179. 28934 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO signorile soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, zona Locchi, I piano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 28872 I
A.A. APPARTAMENTO 5 stanze stanzino bagno, cucina affittasi via Ginnastica 9 III piano. Rivolgersi portinaia. 68598 I
A.B. AGEP pazzo Goldoni 2 affitta: PIAZZALE VALMAURA consegna gennaio '64, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. 9167 I
APPARTAMENTINO San Giacomo bellissimo camera cucina gabinetto 12.000 mensili. Altro piazza Garibaldi 2 camere cucina gabinetto 18.000 mensili, affittansi compensando spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 68621 I
APPARTAMENTO CORSO ITALIA 4 stanze 2 stanzette cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 9251 I
APPARTAMENTO zona BELPOGGIO 4 stanze cucina gabinetto affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 9250 I
APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze accessori affittasi. Telefonare 95957. 28933 I
APPARTAMENTO centrale uso ufficio 5 stanze centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9217 I
APPARTAMENTO seminuovo Tigor, due stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale ripostiglio, libero, 32.000 mensili. Telefonare 37703. 9268 I
APPARTAMENTO - vicinanze Stazione - 3 stanze, 2 stanzette, cucina, doccia, WC, affitta prontamente 25.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12 D, telef. 44908. 28952 I
APPARTAMENTO zona marina salone due stanze stanzetta armadi muro doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, vista mare, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 86840 I
APPARTAMENTO due stanze stanzetta servizi zona Donadoni affitta ATEC Goldoni 1. 87 I
APPARTAMENTO, signorile, centralissimo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, rimesso a nuovo, 60.000 affittasi. Telefonare 723244. 68621 I
CAMERA, cucina, 10.000; camera, cameretta, cucina, 14.000; tristanze 32.000; altro lussuoso Corso 50.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 68609 I
MAGAZZINO due fori, vasto retrobottega, adatto negozio o deposito affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 68643 I
VILLA Barcola salone cucina pianoterra 3 stanze bagno, primo piano, grandiosa soffitta, giardino, affittasi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 68640 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti nuovi vecchi piccoli grandi posizione indifferente cerchiamo affittanza telefonare n. 61309. Urgentemente. 68640 L
APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cerchiamo affitto coniugi soli. Cassetta 9110 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze affitto cercasi. Telefonare num. 68888. 68622 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cerca affittanza impiegato fino 12.000 - 20.000. Cassetta 28953 L UPI.
BISTANZE cucina accessori cercano sposi affitto. Telefonare 56519. 28919 L
CASETTA orto in campagna cerco affitto. Moretto via Flavia 10.
LOCALE o capannone con area libera cercasi affitto per deposito gas liquido. Telef. 39364. 48723 L
QUARTIERINO modesto affitto 10-15 mila cercano sposi. Telefonare 50903 dalle 8 alle 15. 28938 L
QUARTIERINO anche modesto 2 stanze cucina, coniugi soli, cercano affitto. Telefonare n. 46295. 9269 L
SIGNORILE 4-5 stanze o villa accessori riscaldamento centrale, posibilmente piani alti, funzionario piccola famiglia cerca affitto. Telefonare 37703. 9270 L
VILLA ammobiliata riscaldamento giardino cercasi affitto. Cassetta 28930 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA economica funzionante a legna o carbone ottimo stato vendesi. Via F. Severo 70 5.o piano, Lo Bello, trattabile la mattina. 28916 M
MACCHINA Singer 8000 prezzi occasionissima; zig-zag automatiche convenienti. Assortimento mobiletti. Riparazioni-rimodernature «Gramaccini», Barriera 10. 28950 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M
PELLICCE ocelot, ratmusqué, murmel, similvisone, persiani, bellissime 225.000 in poi; altre vastissimo assortimento: ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Prezzi reclamistici. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16, III.
TELEVISORI tedeschi nuova produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefono 75233. 28937 M
TORREFATTRICE per caffè vendo prezzo occasione. Tergeste, Machiavelli 19. 28929 M
VENDESI stufa maiolica, bollitore a bombola seminuovi e camera da letto. Lorenzini, Madonnina 23, interno. 68605 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 68633 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 68628 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, telefonare n. 30358. 68628 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 68539 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Blecher. 68531 NN
MATRIMONALE 90.000. Assortimento lussuosissime prezzi bassissimi, massima garanzia. Piccardi 49. 28784 NN
MATRIMONIALI, suste materassi lana mobili vari, vendonsi via Trento 12, I sin. 68637 NN
VENDONSI letto-armadio rete e comodino. Telefonare 42909 dalle 13-15. 68635 NN

O Commerciali L. 40

SCOLARI! Anche a rate con buoni, occasioni: quaderni, borse, compassi, stilografiche, omaggi inizio scuole; presso Facau Cartoleria, via Cavana 14. 3142 O
STUDENTI! da Facau: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni. Omaggi per inizio scuole. Facau Cartoleria, via Cavana 14. 3142 O

P Rappr. piazzisti L. 55

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5387 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

MOTOCARRO Macchi ottimo stato vendesi. Telefonare 31819. 68549 Q
OPEL Rekord 1961, 103 1959, 1200 Giardiniera 1962, 500 1960, 103 1954. Bosco 20. 68547 Q
VENDESI permutasi 1100-58, telefonare 63459. 68623 Q
VESPA GL km. 3000 vendesi. Battera 7, porta 1. 68616 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 68536 R
ALIMENTARI coloniali, frutta verdure altro darei consegna famiglia mestiere cauzione eventualmente cederei licenza con condominio. Telefonare 31621-31183. 68612 R
FINANZIAMENTI rapidi, tassi bancari, ricupero crediti senza spese. Studio piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 28948 R
GELATERIA avviata causa ritiro affari vendesi. Rivolgersi Riva Grumula 6/B. 28935 R
ITALFIDI: prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 68543 R
PROFUMERIA bigiotteria, moderna avviata, possibilità sistemazione salone parrucchiera, estetista, cedesi L. 2.500.000. Scrivere cassetta 23/B SPI Udine. 6407 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI Besenghi, inizio costruzione, 3-4 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage giardino vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D, tel. 44908. 28952 S
A.A.A. APPARTAMENTI convenientissimi, vicinanze Stadio, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta dilazioni mutuo vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D, tel. 44908. 28952 S
A.A.A. APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno-doccia ripostiglio, via Gambini vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28946 S
A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili 3 stanze tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, pazza Dalmazia 3. 28946 S
A.B. ATTICO (costruzione). Vastissimo salone (o tre stanze) stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza ascensore centralnafta vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9260 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9259 S
A.B. GRETTA, Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2 stanze salone, 2-3 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9266 S
A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9261 S
A.B. ISTRIA (Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9265 S
A.B. LOCALE affari (attiguo Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9262 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9264 S
A.B. ROIANO prontingresso, 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta giardinetto. AGEP, passo Goldoni 2. 9263 S
A. APPARTAMENTINO Opicina tutti comfort acquisto. Telefonare 31318. 28945 S
ACCETTIAMO incarichi compravendita aziende esercizi stabili appartamenti singoli senza spese proprietari. Ufficio Immobiliare, Cassetta 9112 S, UPI.
ACQUISTIAMO direttamente oppure assumiamo incarichi per vendite contanti appartamenti ville stabili terreni. Ufficio Immobiliare, Cassetta 9111 S, UPI.
ADRIATER - ZONA FIERA - Corso costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze ogni comforts. Battisti 4. 9254 S
ADRIATER - TESA - Condominio corso costruzione. Appartamenti varie grandezze finiture accurate ogni comforts. Battisti 4. 9255 S
ADRIATER - DUCA D'AOSTA - Corso costruzione edificio signorile. Appartamenti varie grandezze doppi servizi ampie terrazze soleggiate con vista mare. Battisti 4. 9256 S
AFFARONE! Appartamento libero restaurato, 2 grandi camere cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Ponzianino 1, quinto piano, destra. 9194 S
AFFARONE! Ottimo investimento capitali acquistando negozi, appartamenti nuovi. Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 10-12. 9198 S
APPARTAMENTI condominio, liberi tutte le grandezze varie posizioni vendonsi. Telefonare 68888. 68622 S
APPARTAMENTI occasione 1-2-3 camere liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare riva Sauro 18, ore 15.30-17. 9199 S
BICAMERE cucina giardino 2 milioni S. Giovanni. Agenzia Foscolo 4, I piano. 68609 S
APPARTAMENTI zona PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno vasti poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 9258 S
APPARTAMENTI zona STADIO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore rifiniture accurate facilitazioni di pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9245 S
APPARTAMENTO Roiano, una stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore casa nuova vende ottimo investimento capitale IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9252 S
APPARTAMENTO S. LUIGI, 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ripostiglio primingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9249 S
APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore garage vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9248 S
APPARTAMENTO zona COLOGNA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta soffitta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9244 S
APPARTAMENTO piazza VICO, 3 stanze grandi cucina doppi servizi ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9243 S
APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori anche occupato o casetta acquisto contanti impiego capitale. Cassetta 28954 S, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze condominio cercasi. Telefonare 68888. 68622 S
BLOCCO di sei appartamenti nuovi, 2 negozi vendonsi. Visitare Opicina, via Doberdò 8, ore 10-12. 9196 S
CASETTA panoramica con orto giardino zona Commerciale alta vende ATEC, Goldoni 1. 87 S
CONDOMINIO 2-3 stanze accessori anche vecchio oppure casetta acquistasi. Telefonare 61309. 68640 S
DIRITTO DI SOPRAELEVAZIONE CENTRALISSIMA, visione progetto vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9247 S
LOCALI affari, magazzini in nuovo complesso condominiale vie Raffinerie, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure, pronti marzo. Altri via Rigutti 60 mq. prontingresso. Via Industria 25 mq. anche affittanza vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 28946 S
MESTRE, PALAZZINA DI LUSSO. Appartamenti da 2-3 stanze salone servizi ampie terrazze ascensore centralnafta garage giardino casa nuova prontingresso ottimo investimento capitale. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9246 S
NUOVO condominio matrimoniale arredato modernamente soggiorno cucinino accessori vendesi. Telefonare 44012. 68618 S
STANZETTA libera fornita di acquaio gabinetto riscaldamento ascensore adatta una persona vendesi 750.000. Visitare Battisti 20, portineria. 9242 S
TERRENO con casetta 400 mq. vendesi. Telefonare 68888. 68622 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

Il brandy che crea un'atmosfera

A 14 FB 103

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera